

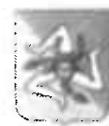
PIANO DI ZONA DISTRETTO D44

Piano di Zona socio sanitario Distretto D44

Triennio 2013 / 2015

Sede dell'Ufficio del Piano di Zona:
Via Mario Spadola n.56 - piano 3° - 97100 Ragusa
Tel. 0932 676857 Fax 0932 676850
e-mail servizi.sociali@comune.ragusa.gov.it

09 LUG. 2014



Regione Sicilia



Ragusa



Chiaramonte Gulfi



Giarratana



Monterosso Almo

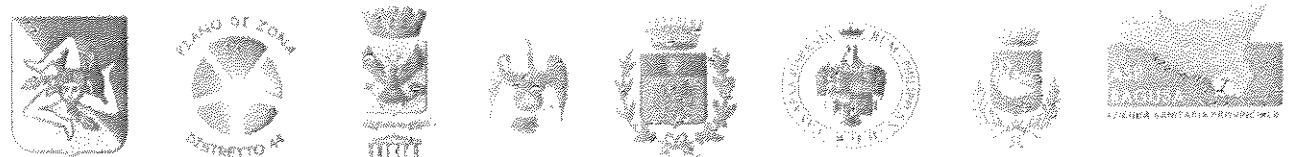


Santa Croce Camerina



Azienda Sanitaria Prov.

Piano di zona 2013 - 2015



INDICE

RELAZIONE SOCIALE		Pag.
Sezione - Dinamiche demografiche		1
Sezione - Area di Intervento "Povertà ed esclusione sociale"		9
Sezione - Area di Intervento "Responsabilità familiari"		20
Sezione - Area di Intervento "Disabilità e non autosufficienza"		29
Sezione - Valutazione complessiva del sistema dei bisogni		38
Percorso di costruzione del Piano di Zona		47
AZIONI		Pag.
AREA DI INTERVENTO POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (Cod. ES)		65
ES 1 - Sportello Antiviolenza		66
AREA DI INTERVENTO RESPONSABILITÀ FAMILIARI (Cod. RF)		72
RF 1 - "Spazio Neutro"		73
RF 2 - Centro Affidi Distrettuale		79
RF 3 - Sostegno educativo domiciliare per nuclei familiari con figli minori		85
RF 4 - Colonia estiva diurna per minori		92
AREA DI INTERVENTO DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA (Cod. DN)		98
DN 1 - Centro socio-ricreativo per disabili Comuni Montani		99
DN 2 - Centro socio-ricreativo per disabili Santa Croce Camerina		109
DN 3 - Centro diurno per anziani		116
DN 4 - A mare insieme		123
DN 5 - Progetti individualizzati di intervento per minori gravissimi		129

Piano di zona 2013 - 2015



Dinamiche demografiche

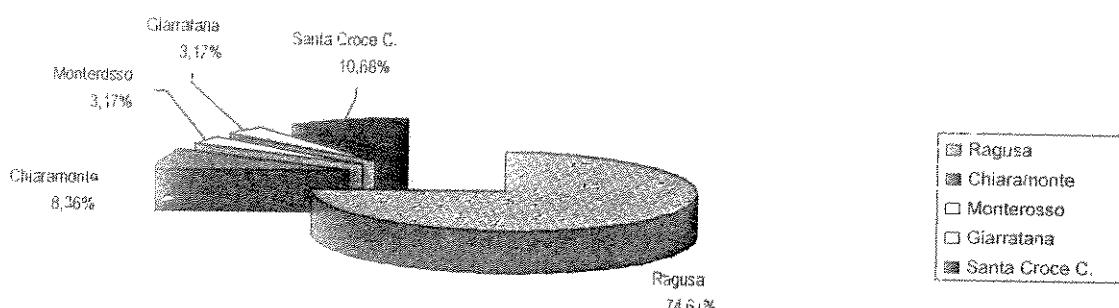
Indicatori

Fonti: elaborazione su dati ISTAT e/o su dati Comunali)

Popolazione residente (anni 2010 - 2011 - 2012): tab. 1

COMUNE	2010				2011				2012			
	M		F		M		F		M		F	
	v.a.	%										
Ragusa	35706	48,38	38093	51,62	73799	35845	48,38	38246	51,62	74091	35834	48,43
Chiaramonte Gulfi	4138	49,70	4190	50,30	8328	4134	49,63	4196	50,37	8330	4113	49,60
Monterosso Almo	1570	48,62	1659	51,37	3229	1558	48,82	1633	51,18	3191	1542	49,04
Giarratana	1536	48,53	1629	51,47	3165	1525	48,24	1636	51,76	3161	1519	48,36
Santa Croce Camerina	5197	52,25	4748	47,75	9945	5353	52,68	4807	47,31	10160	5611	52,98
Totale distretto	48147	48,89	50319	51,10	98466	48415	48,93	50518	51,06	98933	48619	50,95

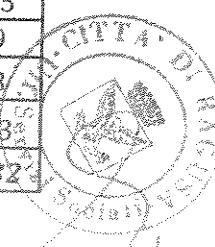
Popolazione residente anno 2012



tab. 2

Popolazione residente per classi di età (anno 2010): tab. 3

Comune	0 - 14	15 - 64	65 - 74	> 74	Totale	> 65
Ragusa	9323	49599	7307	7570	73799	14877
Chiaramonte Gulfi	1055	5518	799	956	8328	1755
Monterosso Almo	427	2033	343	426	3229	769
Giarratana	397	1980	372	416	3165	788
Santa Croce Camerina	1477	6825	866	777	9945	1643
Distretto 44	12679	65955	9687	10145	98466	19832



Piano di zona 2013 - 2015



Popolazione residente per classi di età (anno 2011): tab. 4

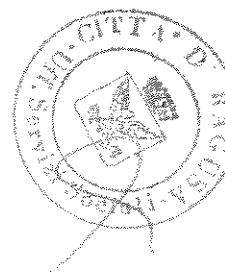
Comune	0 - 14	15 - 64	65 - 74	> 74	Totale	> 65
Ragusa	9335	52056	7693	5007	74091	12700
Chiaramonte Gulfi	1042	5547	771	970	8330	1741
Monterosso Almo	378	2044	342	427	3191	769
Giarratana	396	1969	369	427	3161	796
Santa Croce Camerina	1502	6991	877	790	10160	1667
<i>Distretto 44</i>	12653	68607	10052	7621	98933	17673

Popolazione residente per classi di età (anno 2012): tab. 5

Comune	0 - 14	15 - 64	65 - 74	> 74	Totale	> 65
Ragusa	9352	48262	7804	8564	73982	16368
Chiaramonte Gulfi	1032	5526	753	981	8292	1734
Monterosso Almo	391	1969	342	442	3144	784
Giarratana	390	1953	363	438	3144	801
Santa Croce Camerina	1561	7286	936	807	10590	1743
<i>Distretto 44</i>	12726	64996	10198	11232	99152	21430

Popolazione residente per fasce di età (anni 1981 - 2008 - 2012): tab. 6

Comune	0-14 anni			15-64 anni			65 e oltre			Totale		
	1981	2008	2012	1981	2008	2012	1981	2008	2012	1981	2008	2012
Ragusa	14133	10098	9352	41753	47752	48262	8606	14661	16368	64492	72511	73982
Chiaramonte Gulfi	1617	1136	1032	5225	5210	5526	1385	1782	1734	8227	8128	8292
Monterosso Almo	777	459	390	2358	2077	1953	631	778	801	3766	3314	3144
Giarratana	680	422	211	2161	1997	962	577	821	170	3418	3240	3144
Santa Croce Camerina	1683	1508	1561	4515	6711	7286	990	1619	1743	7188	9838	10590
<i>Distretto 44</i>	18890	13623	12546	56012	63747	63989	12189	19661	20816	87091	97031	99152



Piano di zona 2013 - 2015



Indice di dipendenza (o di carico sociale)¹ anni 1981-2012: tab. 7

Comune	1981	1991	2008	2012
Ragusa	20,6	22,9	51,8	53,3
Chiaramonte Gulfi	26,5	29,3	56,0	50,0
Monterosso Almo	26,7	31,2	59,5	59,7
Giarratana	26,7	29,1	62,2	61,0
Santa Croce Camerina	21,9	21,9	46,5	45,4
Distretto 44	24,5	26,8	52,2	52,13

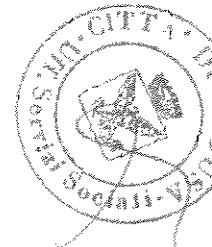
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Indice di vecchiaia - anni 1981-2012: tab. 8

Comune	1981	1991	2008	2012
Ragusa	60,8	88	145,1	175,02
Chiaramonte Gulfi	85,6	110,9	156,8	168,0
Monterosso Almo	81,2	115,5	169,4	200,5
Giarratana	84,8	117,3	194,5	205,4
Santa Croce Camerina	58,8	80,2	107,3	111,7
Distretto 44	63,5	88,2	144,3	156,9

Tasso di natalità (anno 2012)² tab. 9

Comuni	Tasso natalità
Ragusa	8,5
Chiaramonte Gulfi	7,4
Giarratana	7,9
Monterosso Almo	17,17
Santa Croce Camerina	10,36
Distretto 44	10,4



Indice di dipendenza: rapporto percentuale tra la somma della popolazione 0-14 anni e 65 anni e più, e la popolazione in età da 15 a 64 anni (100).

² Tasso di natalità: Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000

Piano di zona 2013 - 2015



Tasso di nuzialità (anni 2010 - 2012) tab. 10

<i>Comuni</i>	<i>Tasso di nuzialità</i>		
	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
Ragusa	4,7	4,5	4
Chiaramonte Gulfi	6,0	6,5	6,7
Giarratana	5,4	5,4	3,5
Monterosso Almo	4,0	7,2	8,3
Santa Croce Camerina	2,8	2,8	2,2
Distretto 44	4,58	5,1	4,81

Tasso di mortalità (anno 2012): tab. 11

<i>Comuni</i>	<i>Tasso mortalità</i>
Ragusa	1,40
Chiaramonte Gulfi	12,7
Giarratana	12,4
Monterosso Almo	34,35
Santa Croce Camerina	8,9
Distretto 44	13,59

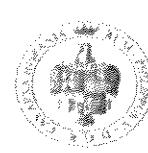
Numero di famiglie residenti nel distretto anni 2010 e 2012: tab. 12

<i>Comune</i>	<i>2010</i>		<i>2012</i>	
	<i>Numero famiglie</i>	<i>n. medio componenti per famiglia</i>	<i>Numero famiglie</i>	<i>n. medio componenti per famiglia</i>
Ragusa	30382	2,4	30605	2,4
Chiaramonte Gulfi	3480	2,4	3498	2,4
Monterosso Almo	1349	2,4	1339	2,4
Giarratana	1307	2,4	1309	2,4
Santa Croce Cam.	4347	2,3	4498	2,3
Distretto 44	40865	2,4	41249	2,4

Fonte: elaborazione su dati Istat



Piano di zona 2013 - 2015



Nuclei familiari con almeno un componente > 65 anni (anno 2012): tab. 13

Comune	Totale nuclei familiari	Nuclei familiari con un comp. > 65 anni	%
Ragusa	30807	12600	40,89
Chiaramonte Gulfi	3477	1390	40
Giarratana	1288	593	46,0
Monterosso Almo	1324	401	30,3
Santa Croce Cam.	4727	1290	27,3
Distretto	41623	16274	39,09

Fonte: elaborazione su dati Comunali

Famiglie per numero di componenti - (anno 2012): tab. 14

Componenti	N.	Ragusa		Chiaramonte		Giarratana		Monterosso		Santa Croce		Distretto	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	9671	31,92	1155	33,2	375	29,1	423	32,16	1983	41,96	13507	32,95	
2	7773	25,65	897	25,8	353	27,4	355	26,99	1029	21,77	10407	25,30	
3	5865	19,36	628	18,1	213	16,5	245	18,64	740	15,64	7691	18,76	
4	5596	18,46	612	17,6	274	21,3	239	18,18	690	14,60	7411	18,07	
5	1088	3,59	153	4,4	49	3,8	46	3,50	206	4,35	1542	3,75	
Oltre 6	312	1,02	32	0,9	9	0,7	7	0,53	79	1,67	439	1,07	
Totale	30305	100	3477	100	1288	100	1315	100	4727	100	40997	100	

Fonte: elaborazione su dati Istat

Popolazione straniera residente nel distretto (anno 2012): tab. 15

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % sulla popolazione
Ragusa	2412	2084	4496	5,27
Chiaramonte Gulfi	308	286	594	7,16
Giarratana	42	50	92	2,9
Monterosso Almo	10	20	30	0,9
Santa Croce Camerina	1480	772	2252	21,26
Distretto 44	4252	3212	7406	6,93

Fonte: elaborazione su dati Istat

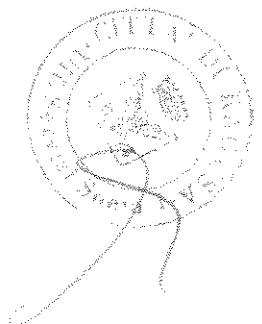


Plano di zona 2013 - 2015



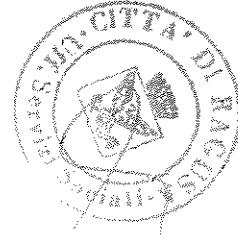
Popolazione minori stranieri residenti nel distretto (anno 2012): tab. 16

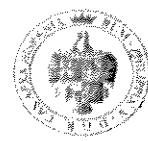
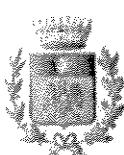
Comuni	Minori Maschi	Minori Femmine	Totale minori	Incidenza % minori stranieri sul totale della popolazione
Ragusa	369	411	780	1,05
Chiaramonte Gulfi	73	67	140	1,7
Giarratana	10	9	19	0,6
Monterosso Almo	0	1	1	0,03
Santa Croce Camerina	220	323	543	24,11
Distretto 44	672	1483	2155	2,17



Bilancio della popolazione ed indicatori demografici al 1° gennaio 2013: tab. 17

	Ragusa	Chiaramonte	Giarratana	Monterosso	Santa Croce	Camerina	Totale
	Gulf			Almo			Distretto
Pop. residente al 1° gennaio 2013	73582	8258	3144	3173	10590		99152
% totale distretto	74	8	317	3.2	10.68		
Nati	556	54	25	18	106		759
Morti	677	106	39	36	91		949
Saldo Naturale	-121	-52	-14	-13	15		-190
Iscritti da altri comuni	729	136	44	30	421		1360
Iscritto dall'estero	318	69	11	5	197		600
Altri iscritti	1087	0	0	2	16		1105
Cancellati per altri comuni	797	141	42	55	212		1247
Cancellati per l'estero	78	9	5	0	7		99
Altri cancellati	7	8	8	12	0		35
Saldo migratorio e per altri motivi	205	0	0	-18	415		602
Popolazione residente in famiglia	73609	8211	3141	3132	4714		92807
	318	480	44	3	5		545
Popolazione residente al 31 dic. 2012	73592	8255	3144	3137	10590		98718
Numero di famiglie	30807	3474	1286	1323	4727		42310
Numero di convivenze	580	6	2	1	3		592
Numero medio componenti per famiglia	2,4	2,4	2,4	2,4	2,5		2,4
Numero famiglie senza nuclei				Dato non pervenuto			
Numero famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati				Dato non pervenuto			
Numero famiglie con un nucleo e con altri membri aggregati				Dato non pervenuto			
Numero famiglie con due o più nuclei				Dato non pervenuto			





Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

La popolazione del Distretto socio-sanitario D44 (il cui territorio si estende per 709,57 kmq) era pari a 99.152 abitanti al 31.12.2012. Il Comune di Ragusa, ente capofila del Distretto, è caratterizzato da una crescita demografica costante ed omogenea, come si rileva dai dati riportati nelle tabelle precedenti. Rilevante il dato del Comune di Santa Croce, che a causa in buona parte dei movimenti migratori, registra un aumento della popolazione in termini assoluti ed ancor più in termini relativi, nei comuni di Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana invece, si registra un lento e progressivo spopolamento urbano.

Importante rilevare come (tab.4 e tab. 5) nell'insieme ci sia una chiara tendenza all'invecchiamento e un costante decremento del tasso di natalità. Si pensi che dai dati riportati nella **tabella 8** si deduce che appena 20 anni fa, nessun comune del Distretto faceva registrare un indice di vecchiaia superiore a 100 mentre negli ultimi due anni, tutti i comuni del distretto superano abbondantemente il valore 100 confermando il **progressivo e costante invecchiamento della popolazione**, con punte che toccano quota 175,02% a Ragusa, quota 200,5 % a Monterosso Almo, 205,40 % a Giarratana, 205,4%, 168% a Chiaramonte. Si mantiene sotto la media distrettuale il Comune di Santa Croce Camerina che, con un valore del 111,70%, si conferma quale comune più giovane del Distretto.

I dati riportati nella **tabella 6** delineano l'evoluzione della popolazione del territorio distrettuale nel periodo 1981/2012. La fascia di popolazione che va da 0 a 14 anni si è progressivamente ridotta nell'arco di 30 anni passando dai 18.890 giovanissimi abitanti ai 12546 del 2012.

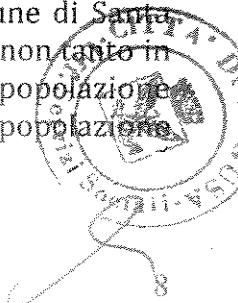
A fronte del restringimento della fascia giovanile della popolazione, registriamo un allargamento della fascia centrale di età compresa fra i 15-64 anni che passa da 56.012 a 63.989 abitanti. Come detto è sensibile l'incremento della popolazione over 65 che addirittura quasi raddoppia passando da 12.189 a 20.816 abitanti.

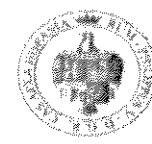
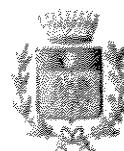
Elementi importanti di analisi delle dinamiche demografiche, emergono dalla lettura della **tabella 7** relativa all'indice di dipendenza (o carico sociale) che misura il rapporto percentuale tra la somma della popolazione 0-14 anni e 65 anni e più, e la popolazione in età 15-64 anni. Il dato che emerge a prima vista è che, dopo un costante aumento, dell'indice di dipendenza che tra il 1981 ed il 2006 è passato dal 20,6 al 52,2, negli ultimi quattro anni si è registrato un andamento sostanzialmente costante.

Gli anziani ultrasessantacinquenni rappresentano il 20,99% dell'intera popolazione distrettuale. Un altro indicatore importante per l'analisi demografica è rappresentato dal tasso di natalità (Tab. 9), vale a dire i nati vivi per 1000 abitanti. Il più basso si registra a Giarratana con 7,9 nati per mille abitanti, mentre il più alto si registra a Monterosso Almo con 17,17 nati per mille abitanti seguito da Santa Croce Camerina con 10,36 nati per mille abitanti. In mezzo troviamo gli altri comuni con tassi che variano dal 8,5 di Ragusa

La media del territorio distrettuale è di 10,4 nati per 1000 abitanti.

La presenza straniera nel territorio distrettuale è un fenomeno presente da diversi anni e che ha assunto le caratteristiche della stabilità, specialmente nel Comune di Santa Croce Camerina. La **Tabella 15** indica chiaramente i segnali di questa presenza non tanto in termini assoluti, quanto piuttosto in termini di incidenza percentuale sulla popolazione locale. Santa Croce Camerina registra oltre il 21% di incidenza straniera sulla popolazione locale.





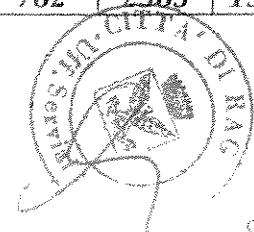
AREA DI INTERVENTO POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

Povertà e nuove povertà

Indicatori della domanda sociale

Servizi e interventi richiesti (anno 2012) *Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni*

	Ragusa	Chiaramonte Gulf	Giarre	Monte Almo	Santa Croce Camerina	DISTRETTO
Assistenza economica "una tantum e temporanea" a famiglie povere ed indigenti						
<i>Nº istanze presentate</i>	1294	110	2	10	157	1573
Assistenza economica "Servizi civici/pubblica utilità" famiglie povere ed indigenti						
<i>Nº istanze presentate</i>	595	10	1	10	0	616
Assistenza economica "Voucher sociali/buoni spesa" a famiglie povere ed indigenti						
<i>Nº istanze presentate</i>	650	35	19	10	40	2327
Bonus energia						
<i>Nº istanze presentate</i>	1222	254	40	94	282	1892
Bonus Gas						
<i>Nº istanze presentate</i>	667	135	30	42	18	2784
Contributo al canone di locazione (art. 11 L. 431/98)						
<i>Nº istanze pervenute</i>	181	22	3	3	130	3123
Soggetti senza fissa dimora presenti nel distretto						
<i>Nº</i>	0	0	0	0	0	0
Residenti in stato di disoccupazione (dati ufficio provinciale lavoro)						
<i>Maschi</i>	3074	1153	401	280	914	5822
<i>Femmine</i>	4925	1987	699	502	1471	9584
<i>0 Totali</i>	7999	314	110	782	2385	15406



Piano di zona 2013 - 2015



Indicatori dell'offerta sociale

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2012)

DISTRETTO	Ragusa	Chiaromonte S. G.	Giarratana	Montefalco	Santa Croce C.	Monterosso A.
Assistenza economica "una tantum e temporanea" a famiglie povere ed indigenti						
<i>N° sussidi erogati</i>	1209	77	2	5	80	1373
Assistenza economica "Servizi civici/pubblica utilità" a famiglie povere ed indigenti						
<i>N° soggetti ammessi ai servizi civici</i>	350	6	1	5	0	362
<i>Monte ore medio mensile svolto per servizi civici</i>	30	50	20	24	0	124
Assistenza economica "voucher sociali/buoni spesa" a famiglie povere ed indigenti						
<i>N° soggetti ammessi</i>	646	30	19	8	30	2106
Contributo al canone di locazione (art. 11 L. 431/98)						
<i>N° beneficiari ammessi</i>	178	19	3	0	128	2434
Bonus energia						
<i>N° beneficiari</i>	1222	229	40	94	282	4301
Bonus Gas						
<i>N. beneficiari</i>	667	124	30	42	18	5182
Strutture presenti attive nel distretto						
<i>Dormitori</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Mense per i poveri</i>	0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

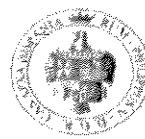
Il fenomeno della povertà, inteso principalmente come disagio economico, ha assunto in questo ultimo quinquennio dimensioni rilevanti in tutti i Comuni del distretto, come si evidenzia dal notevole aumento delle richieste di interventi economici da parte delle famiglie residenti nel Distretto. La tipologia familiare che presenta maggiori difficoltà è quella in cui sono presenti tre o più figli, le famiglie composte da mono-genitori e quelle di anziani soli.

L'offerta sociale

Rispetto allo scenario descritto, le politiche sociali attuate in favore dei nuclei familiari in stato di povertà, diversificati nel territorio hanno inteso fornire risposte alle multifattorialità dei bisogni e alla multi problematicità che spesso ne deriva. Nell'intento di contenere e prevenire il bisogno economico emergente in particolare dalle famiglie con redditi inferiori alla soglia del minimo vitale, accentuato da situazioni di esclusione sociale (detenzione, ex



Piano di zona 2013 - 2015



detenzione, difficile inserimento lavorativo, sottoccupazione ecc.), e da altre situazioni per le quali il reddito non riesce a soddisfare le esigenze quotidiane, vengono elaborate risposte ed interventi attraverso il servizio di assistenza economica assicurato da tutti i Comuni del Distretto. Tale servizio viene realizzato attraverso erogazioni economiche dirette ed indirette anche per sostenere spese sanitarie, alimentari e per soddisfare esigenze straordinarie ed improvvise di nuclei familiari disagiati a fronte di limitati finanziamenti regionali.

Nel corso del primo triennio di attuazione del piano di zona, l' assistenza economica è stata integrata, in tutti i Comuni del Distretto, con iniziative finalizzate a rispondere al bisogno alimentare di cittadini indigenti, inserendo un nuovo servizio denominato voucher elettronico per l'acquisto degli alimenti. Tale strumento innovativo ha inteso trasformare una parte della somma erogata in sussidio alle famiglie indigenti, in carta sociale per l'acquisto di generi alimentari e di prodotti farmaceutici.

Nel comune capofila è stato realizzato il servizio di integrazione sociale e culturale dell'assistenza economica che assicurando un "sussidio guadagnato" con lo svolgimento da parte dell'utente di attività socialmente utili attraverso percorsi motivazionali e socio-culturali ha inteso trasformare il sussidio da deteriore assistenzialismo ad occasione di riscatto e crescita civile e sociale.

Altre forme di assistenza economica sono rappresentate da interventi finanziati da leggi statali e regionali, quali:

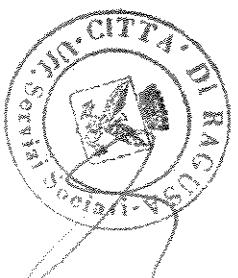
- assegni per famiglie numerose e assegni di maternità (L. 448/98, art. 65 e 66);
- contributi per il canone di locazione (L. 431/98 art. 11).

Relativamente alle difficoltà alloggiative manifestate da taluni utenti, l'attuale disponibilità di alloggi risulta insufficiente rispetto alla domanda in quasi tutti i comuni del Distretto, particolarmente nel comune capofila, dove si rileva il problema di far fronte ad esigenze abitative, immediate, per nuclei familiari che si trovano improvvisamente prive di alloggio.

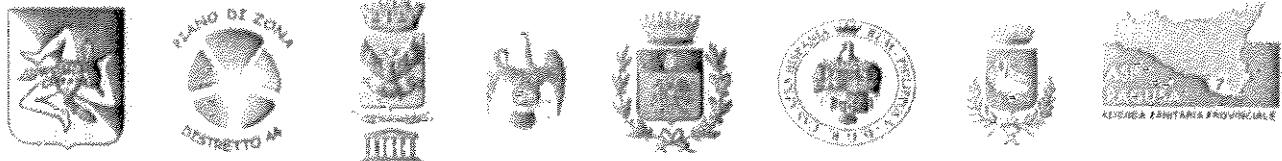
Il Comune di Ragusa, inoltre, eroga un servizio di assistenza abitativa sotto forma di contributo per l'integrazione o la corresponsione del canone di locazione, rispondendo al bisogno abitativo anche con alloggi parcheggio.

In tutti i comuni facenti parte del Distretto, viene assicurato il servizio per l'assegnazione di alloggi di proprietà dello IACP o comunali, in forma permanente o temporanea.

L'erogazione di assegni a sostegno dei nuclei familiari numerosi e di maternità, essendo "una tantum" e/o a tempo determinato, non sono sufficienti a soddisfare le molteplici esigenze familiari, che permangono e si accrescono nel tempo.



Piano di zona 2013 - 2015



AREA DI INTERVENTO

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Dipendenze

Indicatori della domanda sociale

Utenti che fanno uso di sostanze stupefacenti, in carico ai Ser.T. nella provincia di Ragusa, per classi di età e per genere (anno 2008 - 2012)

Età	2008			2012		
	M	F	T	M	F	T
< 15	5	5	10			0
15 - 19	34	10	44			48
20 - 24	123	8	131			228
25 - 29	119	17	136			284
30 - 34	177	25	202			274
35 - 39	169	12	181			280
> 39	195	12	207			522
Totale	822	89	911	1414	222	1636

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

Utenti in carico al Sert per titolo di studio (anno 2012)

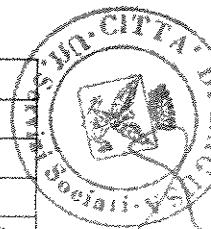
Titolo di studio	2012		
	M	F	T
Diploma scuola secondario di primo grado	216	40	256
Diploma scuola secondaria di secondo grado	132	43	175
Laurea	27	19	46
Totali	375	102	477

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa

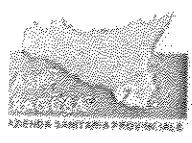
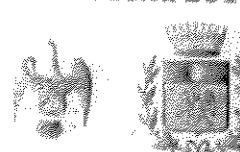
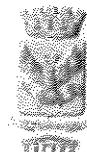
Utenti in carico al Sert per condizione occupazionale (anno 2012)

Condizione occupazionale	2012		
	M	F	T
Studente, occupato stabilmente	235	37	272
Sottoccupato - condizione non professionale	98	39	137
Totale	333*	76*	409*

Fonte: SERT - ASP 7 di Ragusa



Piano di zona 2013 - 2015



Utenti in carico al Sert di Ragusa per forme di dipendenza (anno 2012)

<i>Forme di dipendenza</i>	<i>M.</i>	<i>F.</i>	<i>T.</i>
<i>Stupefacenti</i>	204	20	224
<i>Alcool</i>	38	24	62
<i>Gioco d'azzardo</i>	20	5	25
<i>Tabacco</i>	0	0	0
<i>Totale</i>	262	49	311

Utenti immigrati in carico al Sert (anno 2012)

<i>Numero Immigrati</i>	<i>N.</i>
<i>Maschi</i>	28
<i>Femmine</i>	6
<i>Totale</i>	34

Casi da infezione HIV (anno 2012)

<i>Numero casi</i>	<i>N.</i>
<i>Maschi</i>	1
<i>Femmine</i>	0
<i>Totale</i>	1

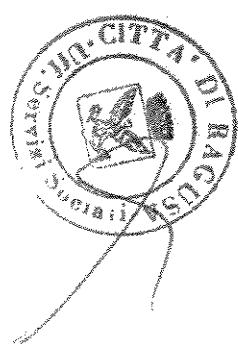
Utenti in carico al Ser.T. nel Distretto 44 - anni 2004/2012

<i>Anni</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>% di Distretto sull'utenza di Provincia</i>
2004	170	15	185	39,4
2007	230	36	266	36,1
2012	469	119	588	35,9

Indicatori dell'offerta sociale

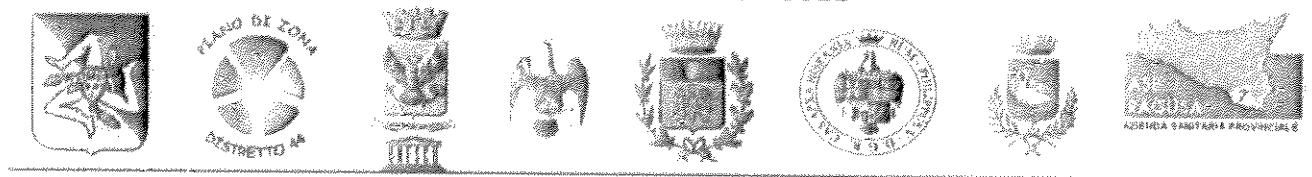
Trattamenti effettuati dai S.E.R.T. nella prov. RG, struttura e tipologia di trattamento (anno 2012)

<i>Tipologie di trattamento</i>	<i>Soggetti</i>
Sostegno psicologico e/o riabilitativo	720
Sostegno psicologico	49
Psicoterapia	148
Interventi di servizio sociale	326
Farmacologica	509



Fonte: ASP Ragusa

Piano di zona 2013 - 2015

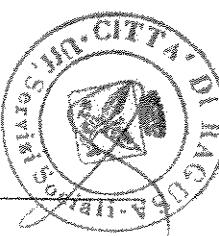


Strutture presenti nel Distretto 44 al 31/12/2012		N.
SERT		1
Comunità terapeutiche		0
Pronta accoglienza		0
Reparti ospedalieri dedicati		0
Altro		2
	Totale	3

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2012)

DISTRETTO	Santa croce C.	Monterosso A.	Giarratana	Chiaramonte G.	Ragusa	
Prevenzione disagio giovanile						
prevenzione gioco d'azzardo						
prevenzione e contrasto del fenomeno della stragi del sabato sera (progetto Guidami a casa)						
<i>Prevenzione disagio giovanile: N. soggetti coinvolti</i>	1500	0	0	0	0	1500
<i>Prevenzione gioco d'azzardo: N. soggetti coinvolti</i>	150	0	0	0	0	150
<i>Prevenzione e contrasto del fenomeno della stragi del sabato sera N. soggetti coinvolti</i>	25	0	0	0	0	25

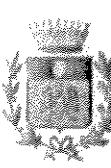
Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni



Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

Nell'ambito del fenomeno delle dipendenze, il Distretto 44 opera in sinergia con il Servizio tossicodipendenze dell'AUSL 7 di Ragusa. Secondo i dati forniti dal Ser.T. di Ragusa, l'utenza in carico al Servizio territoriale è in continuo aumento, passando da 158 casi del 2001 ai 1636 casi del 2012. Il rapporto sul fenomeno delle dipendenze patologiche in provincia di Ragusa, elaborato dall'ASP Ragusa - nell'anno 2012, riporta uno spaccato del fenomeno abbastanza chiaro ed esaustivo. Secondo i dati rilevati dall'ASP, i soggetti tossicodipendenti che hanno fatto domanda di trattamento presso i servizi sanitari di Ragusa, sono complessivamente 1636 (1414 maschi e 222 femmine). La più alta percentuale dell'utenza, si concentra principalmente nella fascia di età che supera i 39 anni. La forma di dipendenza che si registra maggiormente tra gli utenti del SERT è quella riferita al consumo di stupefacenti che nell'anno 2012 coinvolgono 224 utenti di cui 204 maschi e 20 femmine. Sul fenomeno dell'abuso di alcool si registra che nel 2012 la popolazione in carico al SERT di Ragusa sono complessivamente n. 62 soggetti, di cui 38 maschi e 24 femmine. Il gioco



d'azzardo si inserisce come nuova forma di dipendenza che il Sert nell'anno 2012 ha preso in carico complessivamente 25 soggetti di cui 20 maschi e 5 femmine.

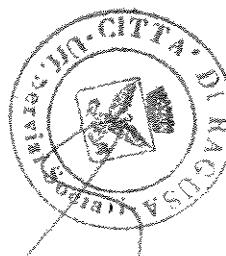
L'offerta sociale

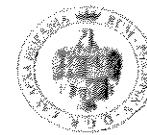
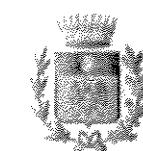
Il Piano di Zona ha inteso dare risposte principalmente al bisogno di orientamento e formazione lavorativa realizzando progetti innovativi quali "Itinerario lavoro" e "Integrazione sociale e culturale", che hanno contribuito a contrastare le situazioni di mancanza di occupazione e difficoltà di inserimento lavorativo, attraverso l'attivazione di tirocini formativi e borse lavoro ed intervenendo anche sotto il profilo psico-sociale e relazionale. L'obiettivo prioritario dei suddetti progetti innovativi è stato quello di coinvolgere attivamente l'utente nel proprio processo di emancipazione.

Relativamente all'ambito della prevenzione, è stato attivato un progetto sperimentale di prevenzione dalle dipendenze, in particolare dall'abuso di bevande alcoliche e dal consumo di sostanze psicotrope, diretto ai giovani. Le principali attività avviate dal progetto "Io Bevo Sicuro" sono state l'adozione di interventi con "operatori di strada" presso i luoghi di aggregazione spontanea ed i locali più frequentati dalla popolazione giovanile al fine di mettere in atto strategie mirate alla riduzione dei rischi, nonché, azioni educative e di monitoraggio. Il progetto, inoltre, consisteva nell'attivare campagne informative mirate sui rischi connessi all'uso di sostanze, legali ed illegali, che si concludevano con un progetto d'animazione culturale e di promozione di percorsi educativi, inseriti nell'ottica più ampia della prevenzione del disagio giovanile.

Sempre nell'ambito della prevenzione e del contrasto al fenomeno delle stragi del sabato sera, la cui causa principale è l'abuso di alcool, è stato realizzato il progetto "Guidami a casa", che consentiva ai giovani nelle serate di venerdì, sabato e domenica di usufruire di un servizio di minibus per i rientri a Ragusa. Le azioni previste dal progetto miravano a determinare le condizioni per un divertimento sano e sicuro, promuovendo modelli comportamentali positivi mediante una campagna educativa e di sensibilizzazione alla cultura della responsabilità e della legalità.

Il SERT dell'ASP di Ragusa ha elaborato interventi per una nuova forma di dipendenza sempre più presente che è quella del gioco d'azzardo patologico. Le attività previste miravano all'emersione del fenomeno, alla prevenzione ed al sostegno del soggetto e della propria famiglia. In questa attività è stato coinvolto anche l'associazione "Giocatori Anonimi" che ha promosso e supportato gruppi di auto-aiuto.





AREA DI INTERVENTO POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Immigrati

Indicatori della domanda sociale

Popolazione straniera residente nel distretto anni 2001 - 2006 - 2012

	Popolazione residente straniera 2001	Popolazione residente straniera 2006	Popolazione residente straniera 2012
Ragusa	1076	2002	4496
Chiaramonte Gulfi	187	206	594
Monterosso Almo	10	17	30
Santa Croce Camerina	643	1.374	2252
Giarratana	47	56	92
Distretto 44	1957	3641	7464
% sul totale della popolazione residente	2,1%	3,7%	7,52%

Fonte: elaborazione su dati Istat

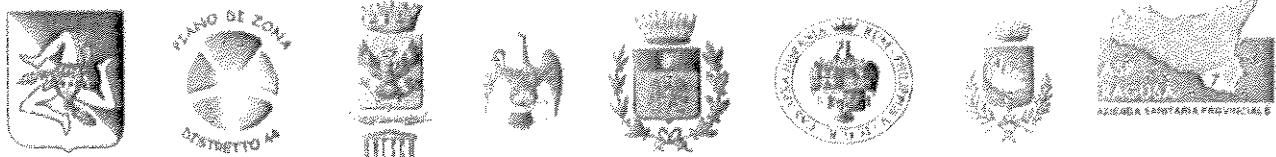
Popolazione minorenne straniera residente nel distretto anno 2012

	N. minori al 31/12/2012
Ragusa	780
Chiaramonte Gulfi	140
Monterosso Almo	1
Santa Croce Camerina	543
Giarratana	19
Distretto 44	2155
Incidenza % sulla popolazione straniera	2,17

Fonte: elaborazione su dati Istat



Piano di zona 2013 - 2015



Alunni stranieri iscritti per tipologia di scuola - anno scolastico 2012/2013

Comuni	Scuola infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria 1° grado	
	V. alunni A scuola	%	V. alunni A scuola	%	V. alunni A scuola	%
Ragusa	115	6,74	203	6,37	118	5,46
Chiaramonte Gulfi	18	12,85	25	7,35	18	8,07
Monterosso Almo	-	-	2	1,4	1	1,05
Giarratana	8	8,51	4	3,20	1	0,96
Santa Croce Camerina	52	20,6	114	25,1	91	28,7
Totale distretto 44	193	9,74	541	8,68	908	8,84

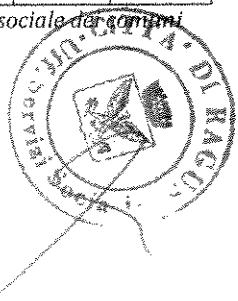
Fonte: Ufficio Scolastico comunale

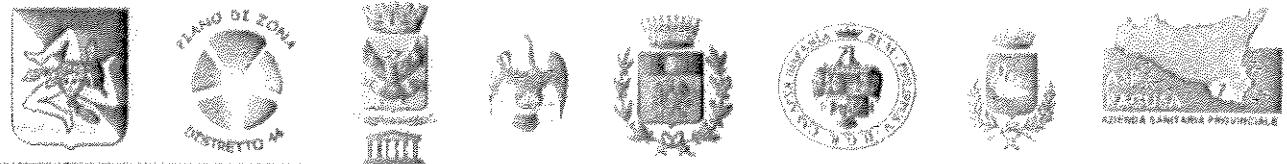
Indicatori dell'offerta sociale

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2012)

	Ragusa	Chiaramonte G.	Giarratana	Monterosso A.	DISTRETTO
Progetto accoglienza per richiedenti asilo politico soggetti ordinari "Famiglia Amica di Ragusa"					
<i>n° ospiti inseriti</i>	18	-	-	-	18
Progetto di accoglienza per soggetti vittime di tratta					
<i>N° donne con figli inseriti</i>	10	-	-	-	10
<i>N° soggetti altre categorie</i>					
Progetto accoglienza per richiedenti asilo politico soggetti vulnerabili "Vivere la Vita di Ragusa"					
<i>n. istanze di ammissione</i>	20	-	-	-	20
Mediazione culturale, legale e linguistica					
<i>n. beneficiari del servizio all'interno delle strutture di accoglienza</i>	88	-	-	-	88

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni





Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

La presenza straniera nel territorio distrettuale è un fenomeno rilevante da alcuni anni, specialmente nel Comune di Santa Croce Camerina e di Ragusa che si traduce in un numero sempre crescente di cittadini stranieri residenti, specialmente extra comunitari. I dati sopra riportati indicano chiaramente i segnali di questo costante incremento, passando dal 2,1% di stranieri residenti del 2001 al 7,52 del 2012. Tra la popolazione residente extra UE, il 52% è di nazionalità tunisina, seguita da quella albanese con il 25%. Per quanto riguarda invece, la popolazione residente UE, la nazionalità prevalente è quella rumena con il 65,7% rispetto al totale UE, seguita da quella polacca con circa il 19%. Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione straniera extra UE per genere, il dato dimostra una presenza degli uomini nettamente superiore a quella delle donne: 64,5% contro il 35,5. Oltre che alle diverse quote percentuali, le nazionalità si distinguono per la tipologia di immigrazione, ad esempio i Cinesi tendono ad immigrare con tutta la famiglia, contrariamente ad altri gruppi nazionali in cui prevale l'immigrazione del singolo individuo che non sempre è interessato ai ricongiungimenti familiari, ma spera di ritornare al proprio paese. Ad esempio i tunisini sono maggiormente uomini e le persone provenienti dall'est sono maggiormente donne.

L'aspetto più evidente della stabilità della popolazione immigrata è nella crescita dei ricongiungimenti familiari, contemporaneamente ad un aumento della domanda dei servizi anche di tipo sociale. La scuola è il luogo che riflette i cambiamenti in modo particolarmente evidente nella composizione della popolazione scolastica che registra un aumento significativo di presenze di alunni non italiani e l'ingresso di nuove nazionalità.

Da evidenziare anche il fenomeno dei richiedenti asilo in costante aumento in provincia di Ragusa.

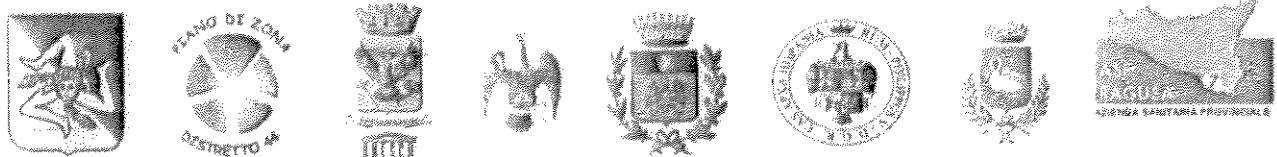
L'offerta sociale

Il terzo settore (cooperazione sociale, associazionismo, volontariato) svolge, da anni, un ruolo centrale nell'accoglienza e nell'assistenza di immigrati, fronteggiando situazioni di emergenza e di disagio. Per far fronte al fenomeno dell'immigrazione in costante crescita, il Comune di Ragusa, nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (S.P.R.A.R.), in partenariato con l'ANCI, ha attivato servizi residenziali rivolti a richiedenti asilo, i quali trovano nel territorio, oltre ai servizi di prima accoglienza, anche integrazione sociale e lavorativa, attraverso l'attivazione di tirocini formativi e borse lavoro.

Nel comune di Ragusa è stato attivato, già da diversi anni e grazie al fondo nazionale politiche migratorie (D. Lgs. 286/98), un progetto di accoglienza per donne anche con minori, vittime di tratta e/o di violenza. Entrambi i progetti sono finanziati dalla commissione interministeriale per il sostegno delle vittime di tratta e rientrano in un sistema che mira a garantire sostegno e protezione alle vittime di tratta e di vari tipi di sfruttamento come quello sessuale o lavorativo. Si definiscono come forme di sfruttamento anche l'accattonaggio ed altre attività illegali legate al traffico di essere umani. Le attività svolte mirano sia all'emersione del fenomeno che all'assistenza e protezione delle vittime di tratta e grave sfruttamento.



Piano di zona 2013 - 2015

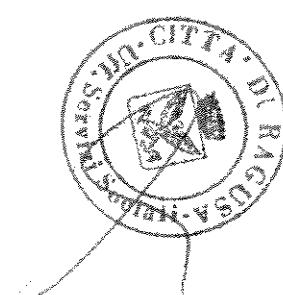


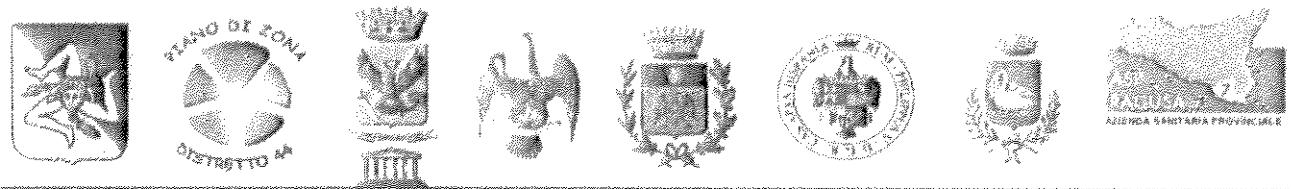
Nel contesto territoriale del Comune di S.Croce Camerina, l'immigrazione è un fenomeno in costante crescita, in quanto rappresenta l'ambito di maggiore attrazione per la popolazione immigrata, grazie alle opportunità lavorative offerte dalla serricoltura. Le azioni di politica sociale attuate fino ad oggi, sono state indirizzate alla realizzazione di servizi di accoglienza e di sostegno, oltre che di integrazione. Il fenomeno immigratorio, come sopra evidenziato, ha assunto una dimensione matura al tal punto da richiedere necessariamente la programmazione di interventi volti, prioritariamente, all'integrazione degli immigrati ed al riconoscimento del loro status di cittadini. Il Comune di S. Croce Camerina si è attivato inoltre con iniziative progettuali quali lo "Sportello Immigrati" che è rivolto agli immigrati residenti. Il servizio, completamente gratuito, offre le seguenti prestazioni: consulenza, formazione, informazione, documentazione ed assistenza alla scolarizzazione.

Le problematiche che emergono riguardano, in particolare, la richiesta di regolarizzazione del loro status giuridico, il reperimento di un alloggio, la ricerca di una occupazione regolare, l'inserimento scolastico dei figli, l'integrazione socio-culturale, l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie.

Per quanto riguarda la categoria dei rifugiati e di coloro i quali hanno terminato i percorsi progettuali in argomento, la maggiore criticità si rileva al termine del periodo di "assistenza strutturata". Coloro i quali hanno ottenuto lo status di "rifugiati", non essendo ancora in grado di integrarsi nel contesto territoriale autonomamente, vanno ad alimentare la domanda sociale, determinando, per i Comuni del Distretto, un aggravio economico. Gli Enti Locali del Distretto, inoltre, a seguito della esiguità dei trasferimenti di fondi provenienti dal Governo Centrale, non sono in grado di fronteggiare una domanda sociale in costante crescita, specialmente nel territorio dei Comuni di Santa Croce e Ragusa e, di conseguenza, gli stessi necessitano di supporti finanziari, per dare continuità ai progetti, ai servizi attuati ed agli obiettivi raggiunti.

Nell'ambito sanitario si registra l'attivazione nella Provincia di 5 ambulatori, di cui uno nel territorio del Distretto Socio-Sanitario n. 44, per la prevenzione e l'assistenza sanitaria di soggetti stranieri.





AREA DI INTERVENTO RESPONSABILITÀ' FAMILIARI

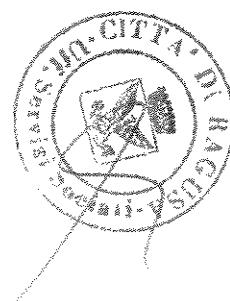
Famiglia, Diritti dei Minori, Area socio educativa

Indicatori della domanda sociale

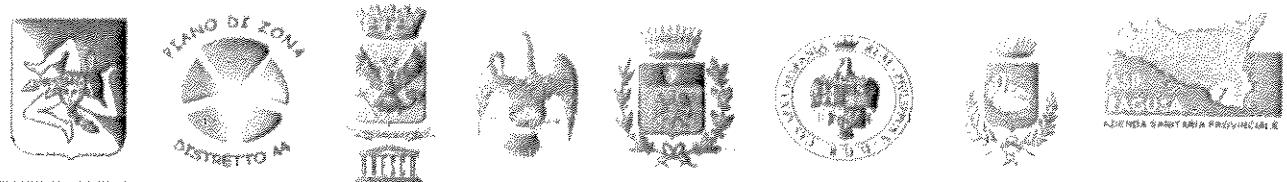
Servizi e interventi richiesti (anno 2012)

	DISTRETTO	Santa croce C.	Monterosso A.	Giarratana	Chiaramonte G.	Ragusa
Assegno per famiglie numerose art. 65 L. 448/98						
<i>Nº istanze pervenute</i>	185	49	9	54		
Assegno di maternità art. 66 L. 448/98						
<i>Nº istanze presentate</i>	149	14	8	35		
Adozioni nazionali ed internazionali						
<i>Nº richieste di adozione</i>		1	-	-		
Servizio Sostegno educativo domiciliare in favore di famiglie con figli minori						
<i>Nº istanze pervenute</i>	8	-	-	-	-	8
Servizio Centro Affidi distrettuale						
<i>Nº richieste di affidamento</i>	13	-	-	-	-	13
Servizio Spazio Neutro						
<i>Nº richieste di famiglie</i>	10	-	-	-	-	11

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni



Piano di zona 2013 - 2015



Tasso di nuzialità (anni 2010 - 2012)

Comuni	Tasso di nuzialità		
	2010	2011	2012
Ragusa	4,7	4,5	4
Chiaramonte Gulfi	6,0	6,5	6,7
Giarratana	5,4	5,4	3,5
Monterosso Almo	4,0	7,2	8,3
Santa Croce Camerina	2,8	2,8	2,2
Distretto 44	4,58	5,1	4,81

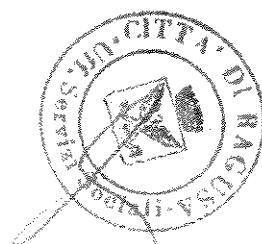
Popolazione residente 0 - 36 mesi (anno 2012)

Comuni	Maschi	Femmine	totale
	2010	2011	
Ragusa	1286	1228	2514
Chiaramonte Gulfi	136	117	253
Giarratana	40	51	91
Monterosso Almo	39	33	72
Santa Croce Camerina	169	159	328
Distretto 44	1670	3258	4928

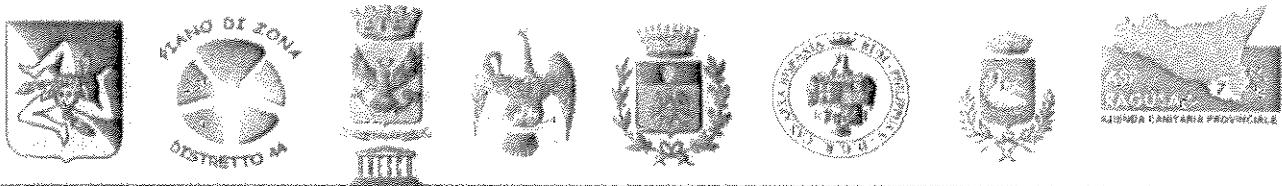
Iscritti agli asili nido comunali e tasso di copertura posti rispetto alla popolazione residente di età 0 - 36 mesi (2008/2012)

Comuni	Iscritti		Tasso copertura posti	
	2008	2012	2008	2012
Ragusa	139	167	7%	6,64%
Chiaramonte Gulfi	28	38	43%	7,58
Giarratana	-	-	-	-
Monterosso Almo	37	40	48,6%	55,5%
Santa Croce Camerina	-	-	-	-
Distretto 44	204	245	19.72%	4,97%

Ponte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni



Piano di zona 2013 - 2015



Popolazione residente 4 - 5 anni (anno 2012)

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Ragusa	672	652	1324
Chiaramonte Gulfi	60	55	115
Giarratana	27	23	50
Monterosso Almo	23	28	51
Santa Croce Camerina	277	276	553
Distretto 44	1059	1034	2093

Popolazione residente 6 - 10 anni (anno 2012)

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Ragusa	1716	1649	3365
Chiaramonte Gulfi	198	154	352
Giarratana	73	46	119
Monterosso Almo	75	67	142
Santa Croce Camerina	530	515	1045
Distretto 44	2592	2431	5023

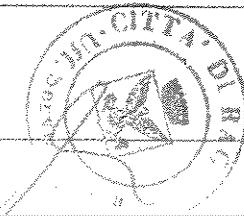
Popolazione residente 11 - 17 anni (anno 2012)

Comuni	Maschi	Femmine	totale
Ragusa	2501	2319	4820
Chiaramonte Gulfi	291	293	584
Giarratana	116	105	221
Monterosso Almo	120	111	231
Santa Croce Camerina	909	865	1774
Distretto 44	3937	3693	7630

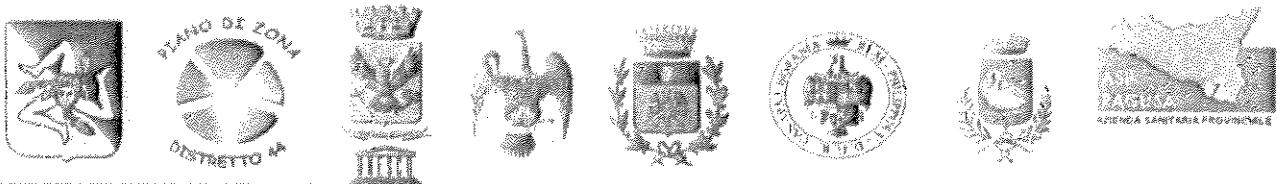
Alunni iscritti per tipologia di scuola e per comune, anno scolastico 2012/2013

Comuni	Scuola infanzia	Scuola Primaria	Scuola secondaria 1° gr.
Ragusa	1704	3183	2158
Chiaramonte Gulfi	140	340	223
Monterosso almo	75	141	95
Giarratana	94	125	104
Santa Croce Camerina	248	475	313
Totale distretto 44	2261	4267	2893

Fonte: Ufficio Scolastico comunale



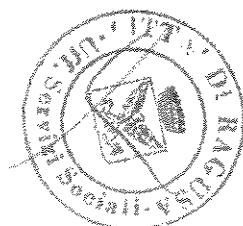
Piano di zona 2013 - 2015



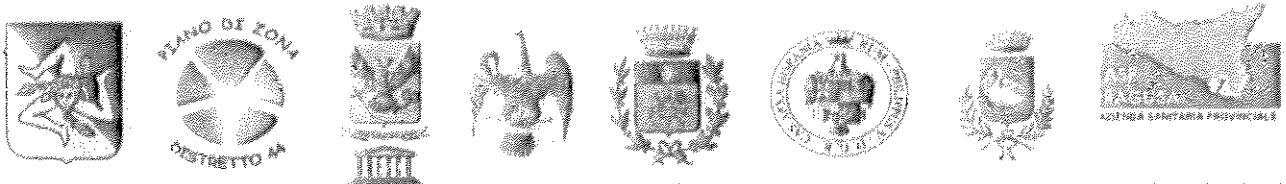
Alunni stranieri iscritti per tipologia di scuola - anno scolastico 2012/2013

Comuni	Scuola infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria 1° grado	
	V _{alore} A _{bsolute}	%	V _{alore} A _{bsolute}	%	V _{alore} A _{bsolute}	%
Ragusa	115	6,74	203	6,37	118	5,46
Chiaramonte Gulfi	18	12,85	25	7,35	18	8,07
Monterosso almo	-	-	2	1,4	1	1,05
Giarratana	8	8,51	4	3,20	1	0,96
Santa Croce Camerina	20	20,16	110	23,15	90	28,75
Totale distretto 44	161	9,65	344	8,29	228	8,85

Fonte: Ufficio Scolastico comunale



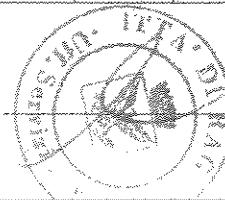
Piano di zona 2013 - 2015



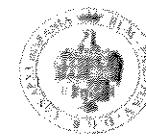
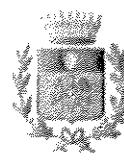
Indicatori dell'offerta sociale

Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2012) *Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni*

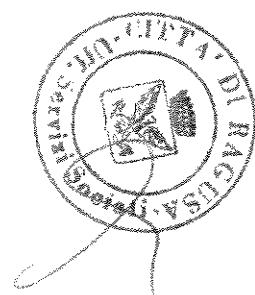
	Ragusa	Chiaramonte	Giarratana	Monterosso	Santa croce C.	DISTRETTO
Servizi diurni educativi per minori						
<i>N. minori inseriti in servizi educativi diurni</i>	12	-	-	-	-	12
<i>N° minori inseriti in colonia estiva educativa diurna</i>	20	-	-	-	-	20
Servizio di sostegno ai minori e loro famiglie						
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale Professionale</i>	219	-	7	2	14	242
Comunità Alloggio per minori						
<i>N. comunità presenti nel distretto</i>	3	-	-	-	-	7
<i>N. posti letto complessivi</i>	29	-	-	-	-	29
<i>N° utenti ammessi in diverse strutture di accoglienza di tipo familiare</i>	32	-	-	2	-	28
<i>N° minori stranieri non accompagnati ospiti c/o Comunità alloggio varie</i>	10	-	-	-	4	14
Adozioni nazionali ed internazionali						
<i>N° minori adottati</i>	8	1	-	-	-	9
Servizio sostegno educativo domiciliare per famiglie con figli minori						
<i>N° minori ammessi al servizio</i>	56	-	-	-	-	56
<i>N° famiglie coinvolte</i>	30	-	-	-	-	30
<i>N° ore/utente</i>	87	-	-	-	-	86,8
Servizio Centro Affidi distrettuale						
<i>N° famiglie disponibili all'affidamento</i>	13	-	-	-	-	13
<i>N° famiglie professionali affidatarie</i>	13	-	-	-	-	13
<i>N° minori affidati</i>	23	-	-	-	-	23
Servizio Spazio Neutro						
<i>N° minori beneficiari del servizio</i>	15	-	2	-	-	17
<i>N° famiglie beneficiarie del servizio</i>	10	-	1	-	-	11
Centro giovanile "Città mia"-						
<i>N. medio ragazzi e giovani frequentanti</i>	110	-	-	-	-	110
Oratorio educativo "Spazio"						
<i>N. medio ragazzi frequentanti</i>	250	-	-	-	-	250
Asili nido comunali						
<i>N. asili nido</i>	6	1	-	1	-	8
<i>N. bambini iscritti</i>	167	38	-	40	-	245
Asili nido e ludoteche privati iscritte all'Albo comunale						
<i>N. asili nido strutture</i>	6	-	-	-	-	6
<i>n. ludoteche</i>	13	1	-	-	2	16
Equipe socio psico pedagogica						
<i>N° potenziali fruitori del servizio: circa</i>	7000	400	100	100	1000	8600

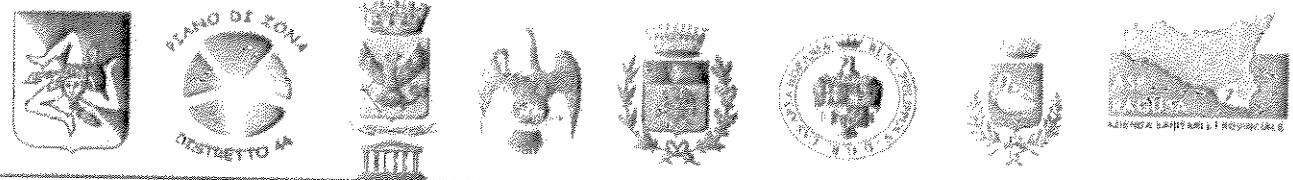


Plano di zona 2013 - 2015



	DISTRETTO					
Minori in carico al servizio sociale prof.le (sostegno ai minori e alle loro famiglie)						
Ragusa	Chiaramente	Giarratana	Santa croce C.	Monterosso		
<i>Nº minori in carico al Servizio Sociale Professionale</i>	219	5	7	-	14	245
<i>Nº segnalazioni dell'Autorità Giudiziaria</i>	145	1	2	-	6	152
<i>Nº segnalazioni da altre istituzioni</i>	74	4	-	-	8	86
Motivazioni di presa in carico-						
<i>Minori in carico per maltrattamento</i>	25	1	-	-	4	30
<i>Minori in carico per altri motivi ma in cui è presente anche il maltrattamento</i>	46	1	-	-	-	47
<i>Minori presi in carico per motivi diversi dal maltrattamento</i>	148	-	-	-	10	158
Tipologia di maltrattamenti e motivo di accesso ai servizi sociali						
<i>Maltrattamento (trascuratezza materna o affettiva)</i>	42	-	-	-	4	46
<i>Maltrattamento fisico</i>	4	-	-	-	-	4
<i>Violenza assistita</i>	11	-	-	-	-	11
<i>Maltrattamento psicologico</i>	3	1	-	-	-	4
<i>Abuso sessuale</i>	6	-	-	-	-	6
<i>Patologie delle cure</i>	5	-	-	-	-	5
Minori a carico per maltrattamento per tipologia di servizio cui hanno avuto accesso						
<i>affidamento familiare</i>	9	-	-	-	-	9
<i>Comunità alloggio</i>	19	1	-	-	8	28
<i>assistenza domiciliare</i>	20	-	-	-	-	20
<i>assistenza economica</i>	7	-	-	-	-	7
<i>altro servizio</i>	18	-	-	-	-	18
<i>Nessuno</i>	8	-	-	-	6	14
<i>Totale</i>	81	1	-	-	14	96
Statistiche						
<i>Percentuale dei minori maltrattati sui minori in carico</i>	32,4	20	0,0	-	57,14	64,48
<i>Percentuale (sui minori residenti) di minori maltrattati in carico</i>	0,6	0,07	0,0	-	28,57	0,80





Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

Si definisce famiglia "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune" (Istat). Il concetto di famiglia si è evoluto nel tempo poiché ha subito delle molteplici trasformazioni. Dalla famiglia patriarcale in cui nella stessa casa vivevano insieme più generazioni, si è passati a quella nucleare in cui ci sono solo i genitori e i figli. Le trasformazioni non sono avvenute solo a livello del diverso modo di aggregarsi ma anche a livello interno, soprattutto ad essere cambiati sono i rapporti reciproci fra i vari membri e il modo di "stare insieme". Quella che una volta veniva considerata come la "famiglia legale", oggi non si presenta più come un modello a livello sociale. Infatti, abbiamo coppie non sposate, anche con figli, che vivono sotto lo stesso tetto, coppie separate e risposate, che formano un nuovo nucleo familiare di cui fanno parte anche i figli del precedente matrimonio.

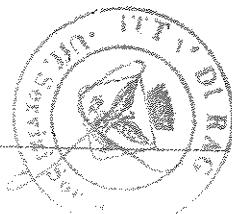
La famiglia sta attraversando un periodo di crisi e di "destrutturazione", mettendo in discussione i lati positivi di ciò che essa dovrebbe rappresentare. Il matrimonio, infatti, considerato un tempo una unione per la vita, oggi si sta perdendo come valore, tanto che le separazioni sono sempre in aumento; tutti questi cambiamenti del sistema familiare pongono l'accento sulla necessità di predisporre servizi ed interventi mirati al sostegno della famiglia.

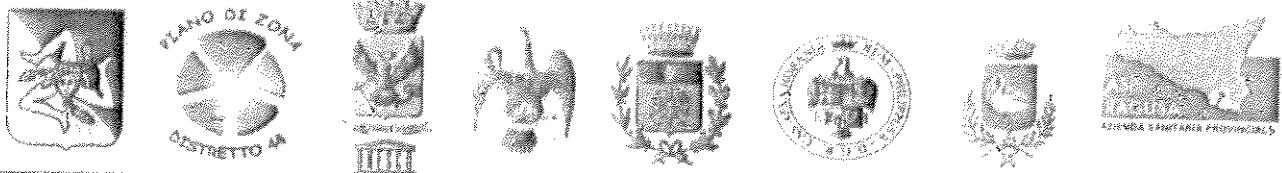
Sono molteplici le tendenze che muovono la transizione verso nuove tipologie di unioni familiari, quali: la riduzione del numero di matrimoni; l'età avanzata per contrarre matrimoni e nascita del primo figlio; l'aumento della permanenza dei figli nella famiglia di origine; l'aumento delle separazioni e dei divorzi; la riduzione del numero dei componenti per nucleo familiare.

Un altro fattore della nuova realtà familiare è l'aumento, sia a livello locale che nazionale, delle donne che diventano madri dopo i 30 anni, in piena età lavorativa. Si pone pertanto, il problema di conciliare lavoro e famiglia, compito non ancora sufficientemente agevolato dai servizi attivi sul territorio. Nonostante l'attivazione di servizi di supporto alla famiglia, il maggior carico assistenziale rimane ancora maggiormente a carico della donna. Va evidenziato inoltre che la famiglia, spesso, nei piccoli comuni montani opera la scelta del trasferimento altrove, per ragioni di lavoro; quindi è necessario sostenere le famiglie offrendo le giuste opportunità nel territorio dove ha le sue radici.

Nel nostro territorio si evidenziano forti cambiamenti sociali dovuti anche al fenomeno dell'immigrazione che conseguentemente fa emergere la necessità di porre l'attenzione alla notevole presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico distrettuale, soprattutto nel Comune di S. Croce Camerina, che richiede, a istituzioni scolastiche e insegnanti, nuove sfide per trovare risposte adeguate ed alcune criticità importanti quali:

- aumento della complessità didattica ed organizzativa della scuola dell'obbligo e necessità di interventi specializzati da parte dei docenti;
- necessità di consolidare il rapporto tra scuola e famiglie straniere;





Accanto al fenomeno della scuola multietnica, si pone quello della dispersione scolastica. A tal proposito, nell'ambito del nostro Distretto, secondo i dati forniti dall'Osservatorio provinciale sulla dispersione scolastica, nel Comune di Santa Croce Camerina, si registra una maggiore concentrazione di tale fenomeno.

L'offerta sociale

In considerazione della lettura dei bisogni dell'assetto territoriale, gli interventi attivati a sostegno del minore e della famiglia comprendono tutti gli aspetti della vita sociale e di relazione e si pongono come obiettivo il superamento delle condizioni di disagio e di svantaggio nell'ottica di promuovere il benessere individuale, familiare e collettivo.

In tutti i Comuni del Distretto, i servizi a favore del minore e della famiglia rispondono ai bisogni emersi a livello territoriale e alle proposte di intervento, avanzate dal Servizio Sociale Professionale che opera in ciascun Comune, rimodulate in base all'evolversi dei bisogni stessi. In tal senso, infatti, uno dei compiti del Servizio Sociale è l'analisi del territorio e l'osservazione sui cambiamenti stessi per favorire adeguati interventi che possano al meglio rispondere ai bisogni della famiglia con figli.

I servizi attivati a favore dei minori e delle famiglie sono varie e rispondono alla legge 149/2001 che stabilisce di attivare tutti gli interventi necessari affinché ad ogni bambino viene assicurato il diritto di vivere nella propria famiglia di origine.

Solo quando sussistono condizioni pregiudizievoli e gravi, il bambino può essere allontanato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria minorile, dal proprio nucleo familiare. In tale necessità, le Comunità Alloggio, presenti nel nostro territorio, rappresentano una risorsa significativa per l'accoglienza del minore in stato di disagio. In alternativa all'inserimento del minore presso una struttura assistenziale, una significativa risorsa viene rappresentata dal servizio del Centro Affidi distrettuale, istituito con la legge 285/97 e successivamente inserito nel piano di zona. Infatti, quando il minore è privo di idoneo ambiente familiare, l'istituto dell'affidamento familiare risponde al bisogno di continuare a vivere in un contesto familiare per un periodo temporaneo, fino al superamento delle difficoltà della famiglia di origine e nell'obiettivo di favorire il rientro del minore.

Quando l'Autorità Giudiziaria minorile, in collaborazione con i servizi sociali, rileva disattesi gli obietti di recupero delle funzioni genitoriali, decreta lo stato di abbandono e il successivo stato di adattabilità del minore. Premesso che la finalità dell'adozione è quella di assicurare una famiglia adeguata ad un bambino che ne è privo, che le vigenti leggi in materia ribadiscono come preminente il "diritto del minore ad una famiglia", la realizzazione dell'Ufficio Spazio Adozione, attivato nel 2004 nel Comune di Ragusa, non solo risponde alle finalità della legge sull'adozione ma soprattutto si pone come obiettivo quello di assicurare al minore la migliore famiglia. In tal senso, la realizzazione dei corsi di preparazione alla genitorialità adottiva mira ad orientare le coppie verso una scelta consapevole, attraverso anche un percorso di autovalutazione, ed inoltre l'équipe adozione (formato da assistente sociale del Comune e psicologi dei C.F. dell'ASP 7), su richiesta del Tribunale per i minori, avvia il percorso di valutazione psico-sociale delle coppie che presentano la dichiarazione di disponibilità all'adozione naz/int, fornendo al tribunale gli elementi necessari all'idoneità, garantendo altresì un servizio di supporto all'inserimento del minore nel nucleo familiare.



Piano di zona 2013 - 2015

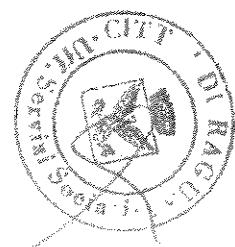


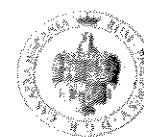
alla genitorialità adottiva e facilitante nelle fasi di criticità insite nel percorso adozionale, nell'evoluzione del sistema familiare e nella crescita dei minori.

Essendo molto diffusa la cultura dell'accoglienza nel nostro territorio, le coppie, sia con figli che senza, hanno rappresentato una valida risorsa per offrire un periodo di vacanza ai minori provenienti dalla Bielorussia e da paesi che hanno subito danni a causa della guerra e da radiazioni nucleari.

L'offerta dei servizi per la prima infanzia a titolarità pubblica nel Distretto comprende n. 8 Asili Nido Comunali, di cui 6 nel comune di Ragusa, n. 1 a Chiaramonte Gulfi e n. 1 a Monterosso Almo. Di recente, nel comune di Giarratana è stato realizzato un Asilo nido ancora inattivo, la cui gestione sarà avviata con i fondi PAC Infanzia. Con gli stessi fondi a livello distrettuale è stato programmato il potenziamento dell'offerta mediante il prolungamento dell'orario e del periodo di apertura del servizio, oltre a quello attuale.

Il servizio degli Asili Nido risponderà in tal modo in maniera adeguata alla necessità di sostenere le famiglie facilitando la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, in particolar modo delle madri lavoratrici, garantendo un servizio che abbia valenza ed efficacia educativa per i bambini nei primi anni di vita.





AREA DI INTERVENTO: DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

"Persone anziane"

Indicatori della domanda sociale

Servizi e interventi richiesti (anno 2012)

								DISTRETTO
Assistenza domiciliare anziani								
Centri Diurni anziani	<i>N° richieste presentate</i>	108	49	68	36	48	309	
	<i>N° utenti iscritti ai centri diurni</i>	1560	473	529	150	503	3215	
Servizi residenziali per anziani								
Bonus Socio-sanitario anziani	<i>N° istanze pervenute</i>	10	5	5	-	5	25	
Amministrazione di sostegno	<i>N. Richieste presentate</i>	31	7	1	7	0	46	
	<i>n. richieste di ricorso presentate</i>	10	-	-	-	-	10	

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni

Indice di vecchiaia¹ - anni 1981-1991-2008-2012

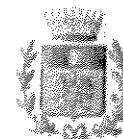
Comune	1981	1991	2008	2012
Ragusa	60,8	88	145,1	175,02
Chiaramonte G.	85,6	110,9	156,8	168,00
Monterosso A.	81,2	115,5	169,4	200,50
Giarratana	84,8	117,3	194,5	205,40
Santa Croce C.	58,8	80,2	107,3	111,70
<i>Distretto 44</i>	63,5	88,2	138,1	172,12

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

¹ - Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età > 64 anni e la popolazione totale moltiplicato X 100.



Piano di zona 2013 - 2015

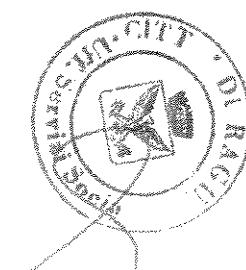


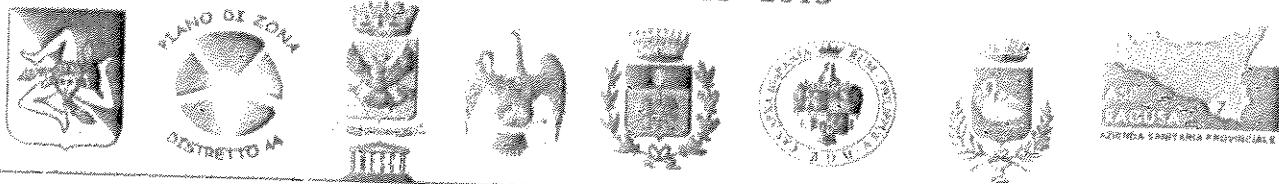
PROTEZIONE SOCIALE - DISTRETTO 4

Indicatori dell'offerta sociale

DISTRETTO	Santa Croce C.	Monterosso A.	Giarratana	Chiaramonte G.	Ragusa	
Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2012)						
Assistenza domiciliare anziani						
<i>N° medio annuo destinatari del servizio</i>	158	72	100	54	70	90,8
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	2742	486	625	476	702	1006,2
<i>N° ore medie mensili per assistito</i>	17,3	6,75	6,25	8,81	10	49,11
<i>N° ore medie annue per assistito</i>	207	81	75	105	120	117,60
Centri Diurni anziani						
<i>Centri diurni per anziani presenti nel distretto</i>	1	1	1	1	1	5
<i>N. attività di animazione realizzate</i>	60	60	60	60	60	300
Servizi residenziali per anziani						
<i>N° strutture residenziali iscritte all'Albo reg.le</i>	5	1	1	-	1	22
<i>N° anziani ricoverati</i>	200	15	32	-	20	267
<i>N° strutture residenziali iscritte all'Albo com.le</i>	15	-	-	-	-	15
<i>Ricettività strutture albo comunale</i>	260	-	-	-	-	260
<i>Residenza sanitaria assistita (RSA)</i>	1	-	-	-	-	1
<i>Ricettività residenza sanitaria assistita</i>	60	-	-	-	-	60
Bonus Socio-sanitario						
<i>N. Beneficiari >69 anni</i>	31	7	1	7	0	46
Telesoccorso e teleassistenza						
<i>N. beneficiari del servizio</i>	-	-	-	-	-	-
Amministrazione di sostegno						
<i>N. ricorsi avviati</i>	10	-	-	-	-	10
Mediazione intergenerazionale (dalla Delega alla Partecipazione)						
<i>N. casi avviati</i>	145	-	-	-	-	145
Inconvenienti igienico-sanitari						
<i>N. interventi attivati</i>	5	-	-	-	-	5

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni





Indennità di accompagnamento riconosciute ad anziani ed invalidi > 65 anni (2006 - 2008 - 2012)

Comune	2006	2007	2008	2012
Ragusa	579	576	680	Non disponibile
Chiaramonte Gulfi	73	74	85	Non disponibile
Giarratana	40	26	36	Non disponibile
Monterosso Almo	25	27	35	Non disponibile
Santa Croce Camerina	59	49	67	Non disponibile
Distretto 44	776	752	903	Non disponibile

Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

L'indice di vecchiaia, passato dal 63,5% del 1981 al 172,12% del 2012, è testimone di un progressivo invecchiamento della popolazione del distretto 44 e rappresenta uno dei fenomeni più rilevanti connessi alla trasformazione strutturale della popolazione, producendo, di conseguenza, una maggiore richiesta di interventi socio-assistenziali e sanitari sempre crescente connessi al verificarsi dell' evento critico rappresentato dalla sopravvenuta non autosufficienza di una persona anziana.

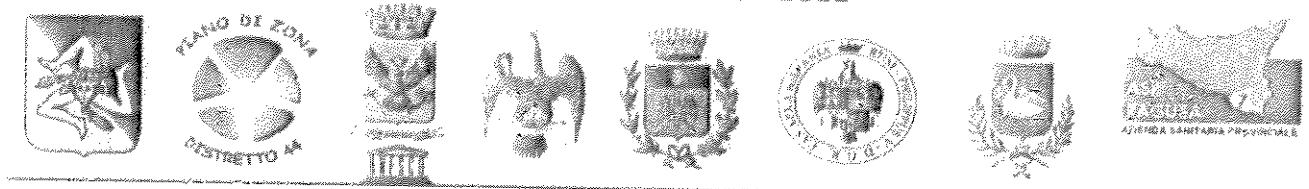
Ma accanto ad una domanda sociale espressa che si verifica nelle richieste tradizionali di assistenza domiciliare, di istituzionalizzazione con conseguente compartecipazione dello Ente pubblico al pagamento della retta di ricovero, di bonus e benefici vari, esiste una domanda sociale inespressa caratterizzata dalla richiesta di un aiuto da parte delle famiglie a trovare una ri-organizzazione, all' interno delle stesse, diremmo strutturale, buona ed efficace per tutti che permetta di cronicamente convivere con l' autosufficienza al proprio interno di una persona anziana.

Infatti, il manifestarsi di una sopravvenuta non autosufficienza o di una conclamata diminuita autosufficienza di una persona anziana, pone, spesso, la famiglia di fronte a problemi complessi (l'allocazione dell'anziano, la calendarizzazione degli accessi, la gestione del patrimonio, la riconfigurazione dei ruoli assistenziali), nei confronti dei quali si tenta di trovare soluzione nel "delegare" in qualche modo all'ente pubblico (istituzionalizzazione o assistenza domiciliare) o ad una badante privata gli oneri dell'assistenza.

In realtà a nostro parere appare urgente invece che il corpo familiare si riappropri della propria centralità e, in piena aderenza con l'art. 16 della legge 328/2000, diventi "parte" e non semplice "risorsa" dell' intervento assistenziale.

Si registrano sempre più casi di anziani e/o disabili che mostrano, per particolari aspetti della loro quotidianità, di non avere il senso della realtà ovvero di anziani disabili che necessitano, a causa di gravi patologie psicologiche e/o fisiche, in assenza di parenti, di un "amministratore di sostegno" che affianchi loro nella gestione di alcuni aspetti della vita quotidiana.





L'offerta sociale

Il distretto socio-sanitario 44 ha organizzato risposte differenziate in funzione del bisogno espresso o come detto nel paragrafo precedente inespresso ma ugualmente palese.

Il servizio di assistenza domiciliare attraverso prestazioni differenziate risponde sicuramente al bisogno di domiciliarità mentre l'Assistenza domiciliare integrata, erogata dall'ASP di Ragusa, assicura risposte a problematiche di tipo sanitario. Entrambi i servizi vengono erogati in tutti i comuni del distretto. Nel corso delle precedenti programmazioni, inoltre, i cinque comuni hanno unificato le procedure di erogazione del servizio attraverso l'istituzione dell'Albo Distrettuale dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di Assistenza Domiciliare anziani e disabili gravi.

Continua a farsi uso dell' istituto dell'Amministrazione di sostegno in favore di anziani che necessitano di tale supporto.

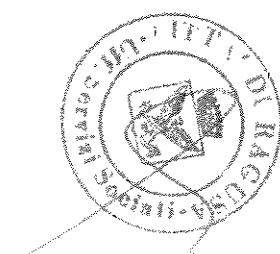
In ottemperanza all'art.10 della L.R. n. 10/03 dal 2005 sono stati attivati interventi a favore di anziani non autosufficienti erogando il bonus socio-sanitario sotto forma di servizi domiciliari o di contributi economici, finalizzati a garantire l'assistenza necessaria ed assicurare condizioni di vita dignitose.

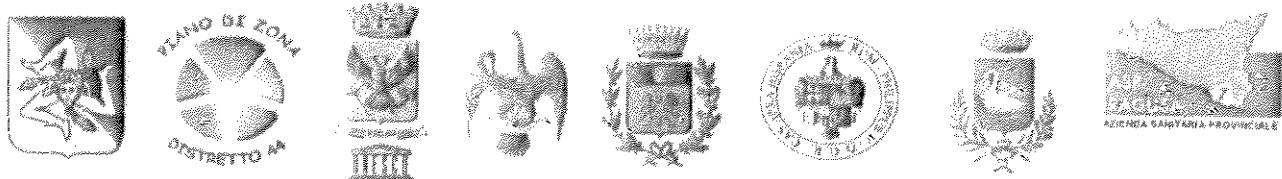
Il bisogno di residenzialità presente nel distretto viene soddisfatto attraverso la presenza di strutture regolarmente iscritte all'albo regionale. Per gli anziani, con capacità economica insufficiente, il comune di residenza integra la retta di ricovero.

Nel comune di Giarratana è stata completata ed attivata una struttura residenziale, regolarmente iscritta all'albo regionale, che può accogliere n. 32 utenti potenziando, letto nel il distretto 44, in tal modo la disponibilità di posti. La socializzazione, l'integrazione sociale e la crescita culturale, sono favoriti dai centri diurni presenti in tutti i comuni del distretto dove vengono realizzate molteplici iniziative socializzanti, culturali e ricreative. Tali attività sono volte anche a valorizzare l'individuo e le sue capacità in un periodo della vita in cui aumenta il rischio di marginalità.

Dal 2007 in via sperimentale e dal marzo del 2012 in via ufficiale, è stato istituito presso il Comune Capofila il servizio di mediazione familiare intergenerazionale che ha come finalità la tutela dei legami familiari attraverso il coinvolgimento della famiglia all'interno del piano assistenziale previsto per la persona anziana (anche se istituzionalizzata), nell'ottica del "welfare della partecipazione".

Tale servizio è stato realizzato sia come servizio a sé stante sia come metodologia sostanziale interno ai servizi sopra menzionati permettendo il passaggio da un insieme spesso disorganico di sussidiarietà verticali e orizzontali ad un sistema di reti sociali a sussidiarietà circolare.





AREA DI INTERVENTO DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

Persone Disabili

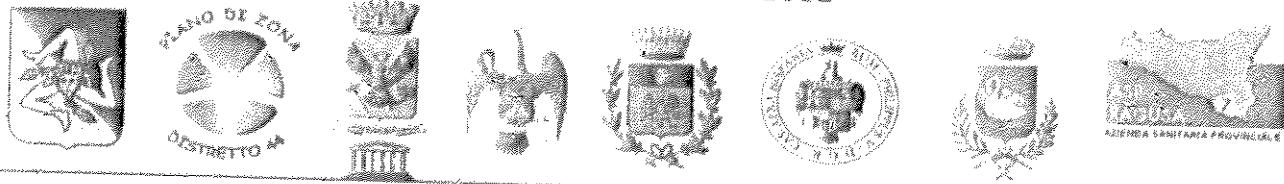
Indicatori della domanda sociale

Servizi e interventi (anno 2012)	DISTRETTO
Aiuto Domestico disabili gravi	S. Ces. C.
N° nuove istanze di ammissione	11 - - 4 15
Assistenza domiciliare malati oncologici terminale	Monterosso
N° nuove istanze	A. 20 - - 20
Buono socio sanitario disabili	Giarratana
N° istanze di richiesta di ammissione	40 8 3 3 8 62
Centro Diurno disabili intellettivi e relazionali	Chiaramonte G.
N. nuove istanze di ammissione	3 - - 3
Centro Diurno disabili fisici e psichici gravi	Ragusa
N. nuove istanze di ammissione	3 - - 3
N. disabili frequentanti il Centro Diurno	34 - - 34
Centro socio-ricreativo disabili psichici	
N° nuove istanze	1 - - - 1
Servizi per disabili scolarizzati: Assistenza di base, specialistica e trasporto	
N. richieste di ammissione al servizio	55 4 2 5 64
Trasporto disabili presso Centri di riabilitazione	
N° richieste di ammissione al servizio	45 - - - 45
Segretariato sociale per le persone sordi	
N° utenti richiedenti il servizio	40 5 1 - 9 57
Servizio residenziale disabili intellettivi e relazionali "Casa famiglia"	
N° utenti richiedenti il servizio	5 - - - - 5
Servizi Residenziali disabili mentali	
N. strutture	5 - - - 1 6
N. nuove richieste di ammissione al servizio	8 - 3 - 8
Amministrazione di sostegno	
N. ricorsi avviati	15 - - - 15

Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni



Plano di zona 2013 - 2015



Personne disabili residenti, in carico al servizio sociale e/o fruitori di servizi

COMUNI	Anno 2003	Anno 2006	Anno 2012
Ragusa	171	373	420
Chiaramonte Gulfi	13	26	23
Monterosso Almo	9	17	17
Santa Croce Camerina	9	20	8
Giarratana	14	18	18
Totale	216	454	486

Fonte: ASP e servizi comunali

Iscritti al collocamento mirato (legge 68/99), nel distretto

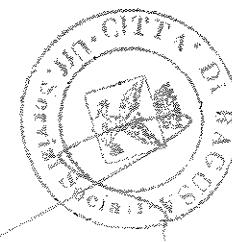
COMUNI	2006	2008	2012
Ragusa	1474	1013	
Chiaramonte Gulfi	133	172	
Monterosso Almo	59	20	
Santa Croce Camerina	252	120	
Giarratana	89	81	
Totale Distretto 44	2007	1406	

Fonte: Ufficio Provinciale del Lavoro di Ragusa

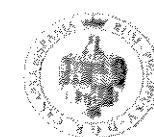
Alunni disabili iscritti nelle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori del distretto

	Comuni	Ragusa	Chiaramonte Gulfi	Giarratana	Monterosso Almo	Santa Croce C.	Distretto 44
2006	Materna	15	2	0	0	1	18
	Elementare	31	2	2	0	5	40
	Media Inf.	36	2	0	0	3	41
	Media Sup.	43	0	0	0	0	43
2007	Materna	15	0	0	0	1	16
	Elementare	39	4	2	0	9	54
	Media Inf.	18	0	1	0	3	22
	Media Sup.	42	0	0	0	0	42
2008	Materna	16	0	0	0	0	16
	Elementare	38	4	2	0	9	53
	Media Inf.	18	0	1	0	3	22
	Media Sup.	44	0	0	0	0	44

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale



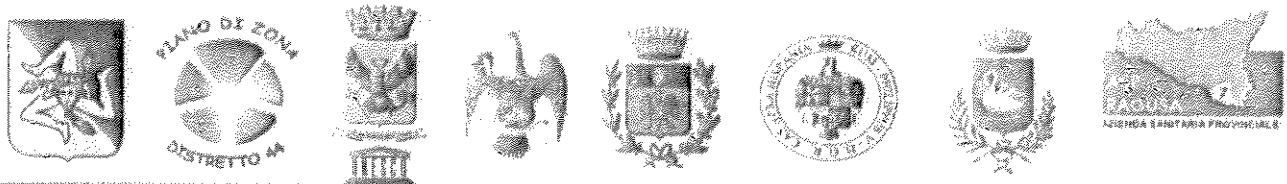
Piano di zona 2013 - 2015



Indicatori dell'offerta sociale

DISTRETTO	Santa croce C.	Monterosso A.	Giarratana	Chiaramonte G.	Ragusa	Servizi, prestazioni e interventi offerti (anno 2012)	
<i>Fonte: elaborazione dati servizio sociale dei comuni</i>							
AIuto Domestico disabili gravi							
<i>n. utenti beneficiari del servizio</i>	29	8					8
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	1456	350					416
<i>N° ore/utente</i>	50	40					52
Assistenza domiciliare malati oncologici terminali							
<i>N° medio mensile utenti beneficiari del servizio</i>	10	-	-	-	-	-	10
<i>N. totale assistiti nel corso dell'anno</i>	40	-	-	-	-	-	40
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	210	-	-	-	-	-	210
<i>N° ore/utente</i>	50	-	-	-	-	-	50
Assistenza Domiciliare malati Alzheimer e loro famiglie							
<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	-	-	4	2	-	-	6
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	-	-	38	38	-	-	76
<i>N° medio ore mensili/utente</i>	-	-	9,5	9,5	-	-	9,5
Centro Diurno disabili intellettivi e relazionali							
<i>N° utenti frequentanti</i>	34	-	-	-	-	-	34
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	138	-	-	-	-	-	138
<i>N° ore/utente giorn.</i>	6	-	-	-	-	-	6
Centro Diurno disabili fisici e psichici gravi							
<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	32	-	-	-	-	-	32
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	165	-	-	-	-	-	165
<i>N° ore/utente giorn.</i>	7,5	-	-	-	-	-	7,5
Centro socio-ricreativo disabili psichici							
<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	19	8	8	8	10	-	53
<i>N° ore medie mensili erogate</i>	126	80	80	80	80	-	625
<i>N° ore/utente giornaliero.</i>	7,5	4	4	4	4	-	23,5
Servizi per disabili scolarizzati: Assistenza specialistica e trasporto							
<i>N° utenti beneficiari del servizio</i>	55	-	2	-	5	-	62
Servizi per disabili : Trasporto presso Centri di riabilitazione							
<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	45	-	-	-	-	-	45
Segretariato sociale per persone sordi							
<i>N° utenti a cui è rivolto il servizio</i>	40	5	1	-	9	-	57
Servizio residenziale disabili relazionali "Casa famiglia Anffas"							
<i>N° utenti ammessi al servizio</i>	5	-	-	-	-	-	5
Servizi Residenziali per utenti psichiatrici							
<i>N. utenti ammessi al servizio</i>	31	6	3	2	4	-	46
Amministrazione di sostegno							
<i>N. ricorsi avviati e conclusi</i>	15	1	1	-	-	-	16





Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La domanda sociale

La presenza della disabilità² può condizionare in modo rilevante la qualità della vita, limitando in misura più o meno grave l'autonomia della persona. La disabilità può condurre all'handicap quando le persone disabili soffrono impedimenti per la presenza di barriere psicologiche, socio-culturali, architettoniche, limitazioni nell'inserimento lavorativo o mancanza di adeguati sostegni per i bisogni assistenziali.

La famiglia generalmente si prende carico del disabile o ne è punto di riferimento fondamentale: il 10% delle famiglie italiane è composto da almeno una persona con disabilità; di queste il 42% è rappresentato da nuclei familiari in cui il disabile vive solo o con altre persone disabili. Le informazioni raccolte permettono di delineare le caratteristiche del fenomeno a livello locale anche se i due segmenti di popolazione considerati (disabili e invalidi) non sono completamente sovrapponibili (ad es: non tutte le persone disabili presentano domanda per il riconoscimento di invalidità).

I disabili gravi residenti nei cinque comuni del distretto ammontavano a 454 nell'anno 2006. Di questi più del 80% risiedono nel Comune di Ragusa. Gli iscritti al collocamento mirato (legge 68/99) ammontano a 1.406 unità (anno 2008), rispetto ai 1.556 del 2007 ed ai 2.007 del 2006. Il dato evidenzia un calo degli iscritti facendo intuire da un lato una diminuzione della domanda e, dall'altro una collocazione lavorativa della persona disabile. Tra le patologie più rilevanti numericamente si osservano quelle relative al disagio mentale.

L'offerta sociale

Numerose normative nazionali e regionali, attuate dagli enti locali sono finalizzate a sostenere socialmente ed economicamente i disabili e le loro famiglie e a migliorare l'accessibilità degli spazi fisici e di socializzazione. La collaborazione con le associazioni di terzo settore del territorio è una delle modalità prioritarie per realizzare risposte efficaci ai bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie, in particolare sul versante del supporto alla domiciliarietà e del tempo libero.

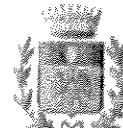
L'offerta diversificata di servizi aperti e residenziali soddisfa ampiamente la domanda del territorio in particolare nel comune capofila dove l'assistenza domiciliare diretta ai malati oncologici, ai malati di alzheimer e ai disabili gravi soddisfa il bisogno di domiciliarità.

Nel territorio del Comune di Chiaramonte Gulfi sono stati garantiti interventi globali nei confronti di disabili gravi, attraverso interventi sia domiciliari che la realizzazione di laboratori ricreativi-educativi. Il bisogno di residenzialità viene soddisfatto attraverso l'inserimento in strutture regolarmente iscritte all'albo regionale. Il bisogno di integrazione, socializzazione e sostegno alle famiglie trova risposta per la presenza di Centri Diurni per disabili fisici, intellettivi, relazionali. Il precedente Piano di Zona ha realizzato il potenziamento di tale intervento nel comune capofila; negli altri comuni del distretto sono stati realizzati due nuovi centri socio ricreativi per disabili in grado di rispondere al bisogno del territorio distrettuale.

² Secondo la definizione (OMS 1980) adottata dall'ISTAT una persona è definita "disabile" se presenta gravi difficoltà in almeno una delle seguenti dimensioni: sconfinamento a letto, su una sedia o in casa; difficoltà di movimento, difficoltà nelle funzioni quotidiane, difficoltà nella comunicazione (vista, udito, parola).



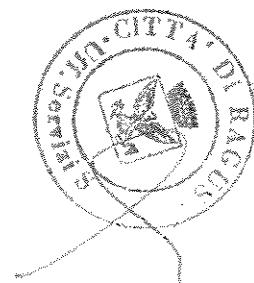
Piano di zona 2013 - 2015

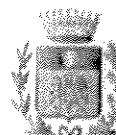


Attraverso servizi ai disabili scolarizzati quali l'assistenza specialistica ed il trasporto viene soddisfatto il bisogno d'integrazione. Altri interventi di particolare rilevo sono quelli diretti all'integrazione dei minorati dell'udito.

La presenza di servizi diversificati risponde ai maggiori bisogni espressi. Tuttavia la domanda non è pienamente soddisfatta. Infatti i tempi di ammissione per fruire dei servizi domiciliari non sono brevi.

In alcuni comuni del distretto si rilevano difficoltà finanziarie per gli oneri delle rette di ricoveri per disabili psichici.





Valutazione complessiva del sistema dei bisogni

Descrizione sintetica del profilo di comunità

Il territorio del Distretto socio-sanitario D44, per il 75% di natura collinare, si estende per 709,57 kmq con una popolazione di 99.152 abitanti (31/12/12), quasi un terzo della popolazione dell'intera Provincia di Ragusa che conta 310.220 abitanti (Istat 31.12.2012). Il Comune di Ragusa, ente capofila del Distretto, è caratterizzato da una crescita demografica costante ed omogenea a fronte del Comune di Santa Croce, che a causa dei movimenti migratori, registra un aumento della popolazione in termini assoluti ed ancor più in termini relativi; nei comuni di Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana invece, si registra un lento e progressivo spopolamento urbano, una chiara tendenza all'invecchiamento e un costante decremento del tasso di natalità.

Le difficoltà nel mercato del lavoro

I dati e le analisi sul mercato del lavoro presentano una dimensione provinciale. Per questo ambito di analisi si utilizza il recente studio riportato su *RagusaNews.com giornale online* della provincia di Ragusa (di Giuseppe Scarpato)

"Ragusa - Forte, incentivata alla crescita e fiduciosa nel futuro. Sembrerebbe la descrizione di una nuova ElDorado, invece è la foto dell'economia della provincia di Ragusa scattata nel 2011 dall'osservatorio congiunturale della Fondazione RES, istituto di Ricerca su Economia e Società in Sicilia. I dati elaborati dell'ultimo rapporto RES ci consegnano un'immagine dell'economia ragusana che guarda con fiducia al futuro, nella consapevolezza dei propri mezzi e della propria efficienza produttiva(..).

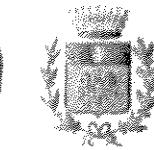
L'imprenditore ragusano sembra avere un fortissimo legame col proprio territorio; nessuna procedura di offshoring (delocalizzazione delle produzioni), infatti, è stata rilevata in provincia nel 2011 (..).

Lo sviluppo dell'industria degli Iblei con potenziamento degli asset esistenti per mezzo di investimenti speciali nel medio periodo, tracerà il solco per il consolidamento dell'economia esistente con effetti moltiplicativi sulla crescita di lungo periodo. Il processo di adattamento alle nuove condizioni concorrenziali, con un recupero di competitività evidente, sembra dare, dunque, i primi attesi risultati.

Stabili le importazioni di prodotti per la soddisfazione della domanda interna al territorio, così come invariati i prezzi al dettaglio per i consumi di base, che non hanno risentito, se non in minima parte, dei nuovi provvedimenti di politica economica nazionale (aumento iva, irpef regionale, accise carburanti), salvo ricomposizione o adattamento dei pacchetti di spesa (..).

Ragusa è la provincia siciliana col tasso di occupazione (rapporto tra occupati e popolazione in età da lavoro) più alto. Il 49,7% del popolo in età da lavoro che risiede e vive in provincia di Ragusa, secondo i dati del rapporto RSE, risulta occupato. Se approfondiamo l'analisi a livello di genere, la partecipazione femminile al lavoro in provincia di Ragusa è altissima, 32,4%, rispetto alle altre province siciliane dove Palermo (27,2%), Caltanissetta (24%) e Catania (28%) si contendono un primato tutt'altro che felice. Il tasso occupazione femminile per media nazionale è al 46,1%, regionale al 28,7%, nel mezzogiorno al 30,5%. La partecipazione al

Piano di zona 2013 - 2015



lavoro del sesso forte, invece, si assesta a Ragusa al 67%, rientrando in pieno nella media italiana tasso occupazione maschile (67.7)% (...).

Ragusa vince il confronto con le altre province siciliane anche per il tasso di disoccupazione globale più basso, 9.1% nel 2011, rispetto al 14.7% regionale. La nostra Provincia è in linea col dato nazionale che registra un tasso di disoccupazione globale all'8.4%. Basta confrontare i numeri di Ragusa con gli altri capoluoghi di provincia dell'Isola per rendersi conto dell'eccezionalità dei risultati raggiunti. Palermo ha un tasso di disoccupazione al 18.7%, Caltanissetta al 16.5%, Agrigento, al 19.2%. (...)

La singolarità di Ragusa riguarda anche il tasso di disoccupazione giovanile, per un popolo abile al lavoro in età compresa tra i 15-24 anni. La nostra provincia, con il 26.4% registra il tasso di disoccupazione giovanile più basso, un'eccezione, rispetto non solo al dato regionale (in Sicilia 40 giovani su 100 non lavorano) ma anche, e soprattutto, rispetto al dato nazionale (tasso di disoccupazione globale giovanile al 27.8%) (...)

(Giuseppe Scarpato RagusaNews.com giornale on line della provincia di Ragusa)

Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare

Il presente Piano di Zona si pone in continuità con quanto precedentemente programmato e realizzato anche attraverso le azioni e gli interventi sociali che sono stati posti in essere durante le precedenti triennalità.

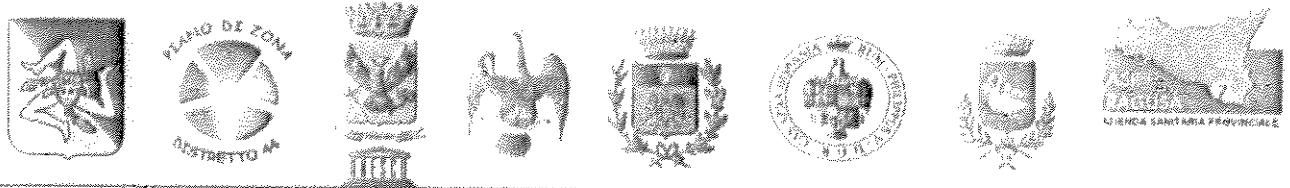
Ne conferma quindi i principi guida come quello di non disperdere il patrimonio di conoscenze e di competenze che sono state raggiunte, consolidando, quanto di positivo e di efficace è stato realizzato, di rispettare la centralità dei bisogni degli utenti e delle famiglie, di rafforzare il carattere di unitarietà delle scelte da parte degli organi distrettuali di governo e, dall'altro, definire strumenti utili di confronto che riescano a mettere insieme attori rappresentativi del mondo sociale e dei bisogni per individuare soluzioni ed interventi adeguati anche in un'ottica di prevenzione e promozione, di passare da una posizione assistenziale a un processo di aiuto, dall'organizzazione del servizio alla risposta al bisogno.

I seguenti punti rappresentano le priorità da sviluppare per il triennio 2013/2015

Persone anziane



<i>Priorità 2013/2015</i>	<i>Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Ridefinire il sistema della erogazione dei servizi domiciliari e dei servizi residenziali, coinvolgendo la famiglia come parte e non come semplice risorsa nella predisposizione del piano personalizzato di intervento e la persona anziana come co-protagonista e non più come 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il servizio di mediazione intergenerazionale sia come servizio a sé stante, sia come metodologia di fondo per l'attuazione degli altri servizi dell'area. - Consolidare l'Assistenza domiciliare integrata in tutti i comuni del distretto, come da progetto Piano Azione Coesione del Ministero dell'interno e da progetto Partita Doppia della Regione Sicilia

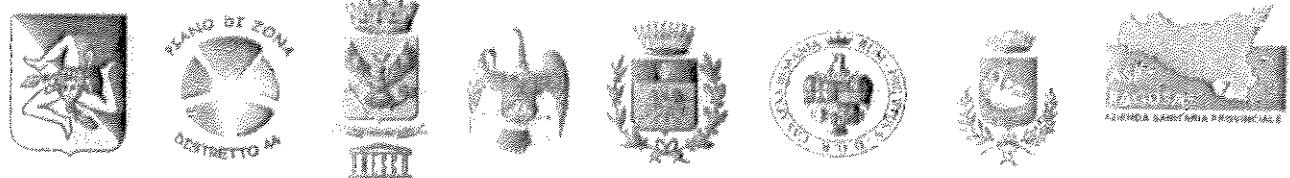


<p>semplice destinataria dello intervento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare gli aiuti domiciliari alle famiglie a sostegno della "non autosufficienza"; - Potenziare i servizi "aperti" e le iniziative di socializzazione in favore della popolazione anziana - Potenziamento del Servizio di Assistenza Domiciliare di cui al Piano di Azione Coesione del Ministero dell'Interno ed al progetto ADI "Partita Doppia" finanziato dalla Regione Sicilia 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare l'Assistenza domiciliare in tutti i comuni del distretto come da progetto Piano Azione Coesione del Ministero dell'Interno e da progetto Inps/gestione ex Inpdap "Home Care Premium"; - Avviare i gruppi di parola in ambito comunitario per le persone anziane ricoverate in Istituto; - Consolidare le attività ispettive negli istituti intese come una sostanziale modalità per assicurare una qualità di vita dignitosa alle persone anziane ricoverate; - Attività di animazione e di socializzazione degli anziani frequentanti i centri diurni dei comuni del distretto
--	--

Personne disabili

Priorità triennio 2013/2015	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare il Servizio Aiuto Domestico disabili gravi, attraverso forme innovative di sostegno alla famiglia; - Consolidare l'Assistenza domiciliare per le persone disabili, in tutti i comuni del distretto, come da progetto Inps/gestione ex Inpdap "Home Care Premium"; 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio socio educativo di riabilitazione sociale per bambini diversamente abili. L'obiettivo finale è quello di contribuire al miglioramento della qualità della vita di bambini diversamente abili e del loro nucleo familiare.
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire la mobilità ai cittadini disabili del distretto, in ogni momento della loro vita quotidiana; 	<ul style="list-style-type: none"> ◊ Laboratorio autismo. L'intervento proposto si realizza in una struttura diurna e si articola nelle seguenti azioni quali: sviluppo della capacità di comunicazione, acquisizione delle autonomie personali, attività sportive e musicali.
<ul style="list-style-type: none"> - Garantire servizi/diurni per bambini disabili di età compresa 0 e 5 anni; 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio di Segretariato sociale per le persone sordi al fine di supportare la persona sorda nell'accesso ai servizi, nell'esercizio dei propri diritti e dei propri doveri e sostenere le famiglie fornendo loro le informazioni necessarie e gli strumenti per comunicare con i loro figli promuovendo la permanenza nel nucleo familiare attraverso un appropriata consulenza mirata a costruire competenze sociali e linguistiche in interfaccia con le strutture sanitarie
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il servizio Piani personalizzati in favore di persone affette da disabilità grave (minori e non), ai sensi dell'art. 14 della legge 328/00 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il servizio "progetti individuali per le persone disabili" come previsto dall'art. 14 della legge 328/00
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'integrazione sociale dei sordi 	<ul style="list-style-type: none"> -
<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di agenzie di cittadinanza finalizzate a fornire interventi di aiuto leggero alla persona di tipo domiciliare attraverso la collaborazione con organizzazioni di volontariato cittadine. 	<ul style="list-style-type: none"> -

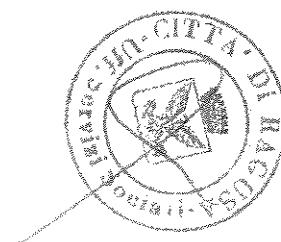
Piano di zona 2013 - 2015



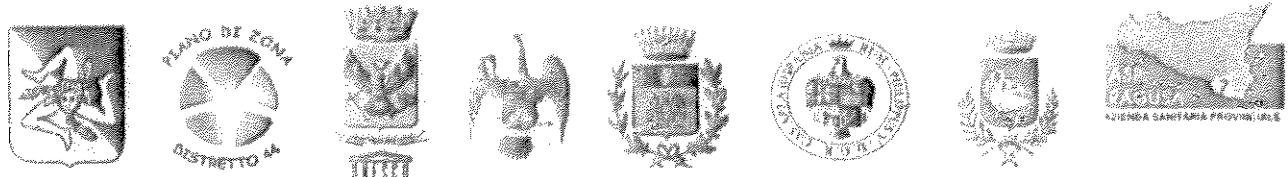
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il servizio di segretariato sociale in favore delle persone con sordità prelinguale e postlinguale senza limiti di età e alle loro famiglie con l'obiettivo di intervenire sul loro potenziale di autonomia - Garantire agli alunni disabili il diritto allo studio supportandolo con una adeguata assistenza che permetta una piena partecipazione alle attività scolastiche e il raggiungimento dell'autonomia nei limiti della patologia cui sono portatori 	<ul style="list-style-type: none"> - Avviare il servizio di prevenzione/contrastio disagio sociale causato dal diabete. Obiettivo generale del progetto è la prevenzione e il contrasto del disagio sociale correlato con il diabete e la promozione di attività che coinvolgono giovani e anziani. Tale obiettivo, declinato in quattro obiettivi specifici (la conoscenza, la informazione, la promozione - integrazione e lo sviluppo di potenzialità), si ritiene raggiungibile attraverso l'espletamento di tre distinte attività: la indagine, il blog, la sensibilizzazione. Gli obiettivi finali sono individuati nel diffondere informazioni utili a prevenire il diabete, in particolare fra i giovani, avviare attività di scambio intergenerazionale. - Consolidare il servizio Assistenza di base, specialistica e trasporto disabili scolarizzati
---	---

Salute mentale

<i>Priorità triennio 2013/2015</i>	<i>Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare i servizi Centri Diurni a sostegno del disagio psichiatrico, alternativi al ricovero in strutture residenziali. - Favorire l'inserimento socio-lavorativo protetto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il servizio di "gruppi appartamento", servizio residenziale a carattere temporaneo o permanente indirizzato ad utenti psichiatrici con disturbi psicopatologici stabilizzati e con capacità di autonomia sufficientemente recuperate, che necessitano di specifici e ulteriori interventi di integrazione rappresentati in primo luogo dall'acquisizione di adeguate capacità di autogestione e da azioni di reinserimento sociale - Avvio di laboratori produttivi protetti, nell'intento di seguire più adeguatamente gli utenti che si trovano in una situazione di svantaggio (disabilità fisica e mentale) che genera disagio sociale e difficoltà nell'inserimento socio-lavorativo.



Piano di zona 2013 - 2015

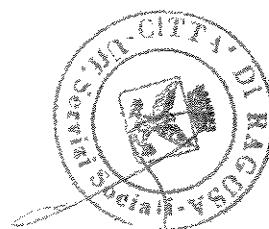


Inclusione sociale

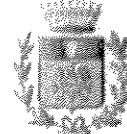
<i>Priorità triennio 2013/2015</i>	<i>Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento tirocini formativi e borse di lavoro per soggetti svantaggiati. - Incubatore di imprese giovanili - Creazione di uno sportello di ascolto per le persone che vivono difficoltà lavorativa - Attivazione dello "sportello antiviolenza" per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dei tirocini formativi per le persone svantaggiate (es. disabilità psichica) - Iniziativa diretta alla popolazione giovane che favorisce la nascita e lo sviluppo di imprese sostenibili. - Sportello di ascolto, orientamento e accompagnamento per le persone che vivono difficoltà lavorative. Costituzione e offerta di una rete "integrata" di servizi. - Potenziamento della rete antiviolenza attraverso uno sportello informativo per fornire assistenza e consigli sulla violenza di genere alle vittime di violenza ed agli operatori sociali ed istituzionali con l'obiettivo di creare migliori condizioni di vita e di benessere per le donne ed i minori che subiscono violenze e/o maltrattamenti. Garantire lo accompagnamento alla fuoriuscita della violenza da parte di un servizio specifico, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza.

Povertà e nuove povertà

<i>Priorità triennio 2013/2015</i>	<i>Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il sistema della fornitura di Voucher per l'acquisto di beni alimentari e di farmaci. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il servizio "punto spesa solidale" e "voucher sociale acquisto alimenti". - Offrire una risposta concreta a bisogni primari, la cui soddisfazione è importante per la salute fisica e mentale (dormire, mangiare, vestirsi) - Favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi per un ottimale utilizzo delle risorse del territorio - Consolidare l'avviamento delle persone prive di reddito ai "servizi civici"



Piano di zona 2013 - 2015

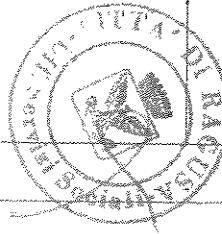


Dipendenze

Priorità triennio 2013/2015	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di interventi mirati di prevenzione ed educazione al fine di creare acquisizione di competenze e costruzione di modelli comportamentali e di vita 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio di prevenzione e di contrasto dalle dipendenze patologiche (gioco d'azzardo, internet, ecc) - Costituzione di una rete che comprenda le istituzioni preposte alla promozione della salute e del benessere. - Attivazione di percorsi di prevenzione nelle scuole e nei contesti aggregativi e ricreativi mediante l'avviamento di una rete tra i servizi pubblici, il terzo settore, le agenzie sociali e i centri sociali giovanili

Immigrati

Priorità triennio 2013/2015	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Integrare i cittadini immigrati presenti nel territorio distrettuale - Assistenza sanitaria per soggetti stranieri presenti nel territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di uno spazio di informazione e sensibilizzazione sui temi dell'immigrazione allo scopo di diffondere la conoscenza del fenomeno immigrazione nelle sue molteplici sfaccettature e di promuovere il dialogo interculturale attraverso : incontri di informazione e sensibilizzazione sui temi della immigrazione, realizzazione di una indagine qualitativa, redazione e diffusione periodica di un giornale. Gli incontri di informazione saranno rivolti a gruppi di cittadini, operatori di enti pubblici e privati, beneficiaria dei servizi sarà l'intera popolazione, prevedendo anche la creazione di un sito web. - Mediazione culturale per cittadini immigrati. La proposta progettuale prevede una mediazione culturale per gli immigrati ai fini di un'adeguata integrazione con la comunità autoctona. - Corsi di formazione per cittadini immigrati. Il vivere e lavorare senza un'adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana crea parecchie difficoltà sia di comunicazione sia di adattamento ed integrazione. Gli obiettivi finali riguardano l'acquisizione della capacità di esprimere correttamente in italiano concetti e frasi di media



Piano di zona 2013 - 2015



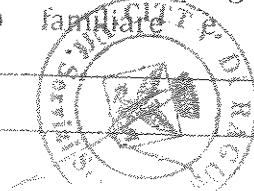
	<p>complessità, la capacità di leggere l' italiano.</p> <p>Piena attivazione dell'Ufficio Territoriale Stranieri dell'ASP 7 che mira alla prevenzione ed all'assistenza sanitaria di soggetti stranieri regolarmente presenti nel nostro territorio.</p> <p>Pubblicizzare l'attività svolta dai 5 ambulatori dell'Ufficio Territoriale Stranieri dell'ASP 7 che garantiscono assistenza a tutta la popolazione straniera presente nel territorio.</p>
--	---

Responsabilità familiare

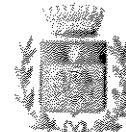
Priorità triennio 2013-2015	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere la famiglia nel difficile compito di cura e di "presa in carico" dei figli di età 0-3 anni. - Avvio di servizi e attività di accompagnamento sociale con programmi individualizzati per sostenere il minore e la famiglia in contesti sociali multiproblematici e non - Potenziare le politiche in favore della famiglia dal punto di vista dell'informazione e della consulenza. - Prevenire il disagio intra-familiare. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il servizio "Madri di giorno" relativo all'accoglienza di max di 5 bambini in casa propria, non limitandosi al mero accadimento bensì impegnandosi ad espletare le attività pedagogiche. - Attivazione di una rete di interventi, coordinati dall'assistente sociale di riferimento, attraverso attività di accompagnamento nell'ambito familiare e il coinvolgimento delle agenzie del territorio (scuola, associazioni, servizi comunali, tribunale dei minori) per favorire l'inserimento dei minori nel loro tessuto sociale ed evitare l'allontanamento del minore dalla famiglia - Favorire la creazione di una cultura nel territorio capace di maggiore inclusione sociale e una maggiore attenzione ai bisogni dei minori e della famiglia

Diritti dei Minori

Priorità triennio 2013/2015	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere i ruoli e le responsabilità genitoriali - Potenziare la cultura dell'affido etero-familiare - Potenziare il sostegno educativo ai nuclei familiari in difficoltà socio-culturale; - Prevenire situazioni di disagio giovanile; 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio di colonia estiva diurna con finalità prevalentemente educative, aggregative e ricreative e di promozione di attività di prevenzione Educativa domiciliare per minori e loro famiglia. - Centro affidi distrettuale con funzioni di promozione e gestione di attività di supporto per i servizi sociali distrettuali, al fine di agevolare il ricorso all'affidamento familiare favorirne un'utilizzazione efficace



Piano di zona 2013 - 2015

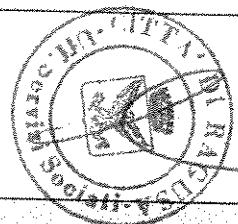


<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere iniziative ed interventi per favorire il protagonismo giovanile; - Favorire e sostenere la continuità della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave crisi familiare 	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare il Servizio Spazio neutro la cui finalità è quella di creare un luogo neutro e allo stesso tempo protetto, per accogliere i minori ed i genitori che devono, per vari motivi, incontrarsi alla presenza del servizio sociale e sostenere gli stessi genitori in un percorso di crescita rispetto al loro ruolo genitoriale. - Riesaminare in maniera integrata gli interventi per la promozione e il sostegno all'affido familiare e quelli relativi all'accoglienza residenziale
---	--

Dipendenze

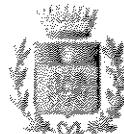
Priorità triennio 2013/2015	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
<ul style="list-style-type: none"> - Prevenire l'abuso di sostanza alcoliche e psicotrope, specialmente tra la popolazione giovanile; - Contrastare il fenomeno delle dipendenze dal gioco d'azzardo; 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio di prevenzione e di contrasto dalle dipendenze dal gioco d'azzardo. Il gioco d'azzardo, il sesso, il rischio estremo, gli acquisti, il computer, internet e la televisione sono elementi legalizzati dalla società che talvolta smettono di svolgere un ruolo sociale per schiavizzare l'essere umano. Gli obiettivi finali sono: informare e sensibilizzare la cittadinanza, organizzare e proporre corsi di formazione, fornire un servizio di informazione, creare una rete con tutte le agenzie locali, effettuare una ricerca epidemiologica. - Progetto di prevenzione dall'abuso di alcool tra la popolazione giovanile.

Interventi di sistema

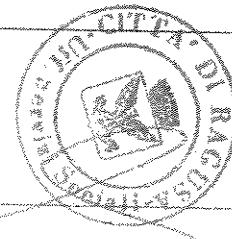


Priorità triennio 2013/2015	Servizi/Interventi da attivare e/o potenziare
Consolidamento del sistema di accreditamento distrettuale.	<p>Il sistema di accreditamento distrettuale ha interessato i servizi di assistenza domiciliare agli anziani ed ai disabili gravi ed il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili. Il sistema è fondato sulla libera scelta da parte dell'assistito, il quale sceglie, sulla base di diverse offerte proposte dai soggetti accreditati, quella che più risponde ai propri bisogni. L'accreditamento si pone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Verificare preventivamente l'esperienza e la qualità dei soggetti erogatori delle prestazioni; ➤ Garantire al cittadino un elevato standard qualitativo dei soggetti

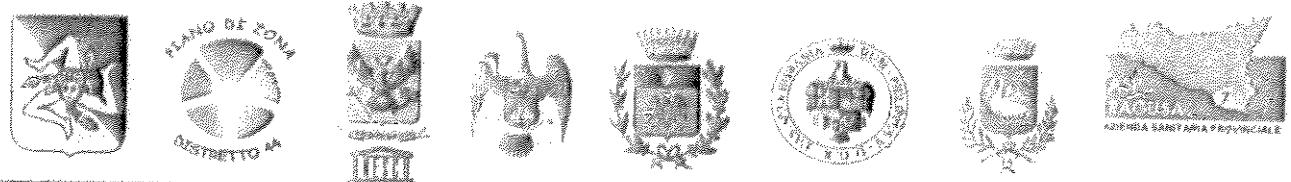
Piano di zona 2013 - 2015



	<p>accreditati attraverso una qualificata concorrenza tra i possibili soggetti erogatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Centralizzare il ruolo attivo del cittadino-utente e valorizzare la sua capacità di autonoma e determinazione sia in ordine all'elaborazione del proprio progetto assistenziale sia alla scelta del soggetto fornitore; ➤ Valorizzare e sviluppare le risorse della comunità, attraverso la concertazione con tutti gli organismi di terzo settore, in particolare con gli organismi della cooperazione sociale, nelle diverse fasi di programmazione, gestione e valutazione degli interventi e servizi sociali.
<p>Costituzione tavolo permanente per la disabilità</p>	<p>Costituzione di un Tavolo Permanente presso l'Assessorato ai Servizi Sociali con la partecipazione di: rappresentanti del Comune, dell'ASP, delle associazioni, delle cooperative e del terzo settore in genere. Il Tavolo costituito si darà un proprio regolamento e un servizio di segreteria di supporto all'attività di gestione ordinaria. Il tavolo rappresenta uno strumento di raccordo operativo tra gli attori che a qualunque titolo hanno interesse nell'organizzazione e gestione di interventi e servizi assistenziali e socio-sanitari diretti a persone con disabilità di qualunque età. L'obiettivo che si propone di raggiungere è quello di promuovere percorsi più funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici di ogni singolo servizio attraverso varie modalità operative consistenti in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. condivisione delle informazioni relative ad ogni specifico servizio e alle modalità di accesso ad esso; 2. elaborazione rimodulazione e condivisione di prassi più efficaci sia nei confronti dell'utente finale che in relazione ai gestori degli interventi; 3. superamento della logica della segmentazione al fine di raggiungere una reale integrazione degli interventi nell'ambito del progetto di vita; 4. ricerca di ulteriori risorse economiche che possano consentire l'integrazione dei fondi utili per il mantenimento e potenziamento di servizi essenziali in favore di persone disabili e delle loro famiglie 5. costruzione di modelli replicabili di buone prassi; 6. costruzione di modelli di monitoraggio per valutare l'efficacia del sistema. <p>Il tavolo permanente promuove ed incentiva un sistema di rete tra le agenzie partecipanti e le istituzioni di riferimento ed ognuno per la sua parte contribuisce ad incentivare una politica sociale volta alla tutela delle persone disabili.</p>



Piano di zona 2013 - 2015



PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

Comitato dei Sindaci

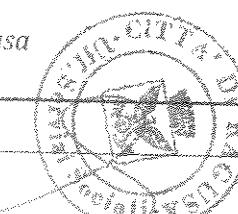
Composizione	<ul style="list-style-type: none"> - Paolo Buscema, Sindaco Comune di Monterosso Almo, Presidente - Flavio Brafa - Assessore Servizi Sociali Comune di Ragusa - Salvatore Vargetto, Assessore Servizi Sociali Comune di Chiaramonte Gulfi - Grazia Fiore, Assessore Servizi Sociali Comune di Giarratana - Francesca Iurato, Sindaco Comune di Santa Croce Camerina
--------------	--

Comitato dei Sindaci - Date incontri - Ordine del giorno

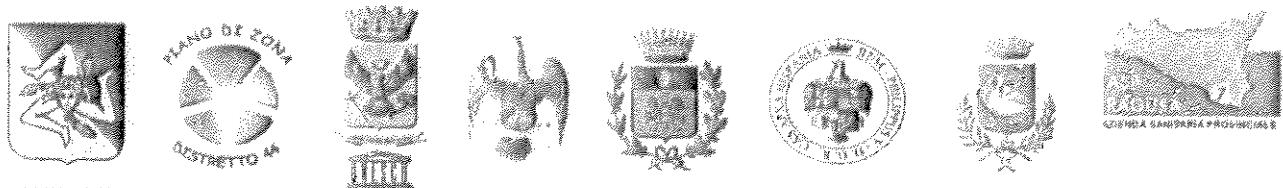
03/02/14	Presentazione Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013- 2015", approvate con D.P. 376/Serv. 4° in data 11/11/2013.
17/02/14	Rideterminazione composizione Gruppo Piano, in ordine al numero dei referenti dei Comuni (minimo due), alla designazione di quei rappresentanti che in passato non sono stati nominati (IPAB - Associazioni datoriali) ovvero alla sostituzione di quei rappresentanti che non hanno partecipato alle riunioni (Organizzazioni sindacali - Enti di formazione)
17/03/14	Adempimenti per la redazione del Piano di zona 2013-2014. Esito incontro con i funzionari del Dipartimento regionale della Famiglia.
24/03/14	Stato di attuazione dei lavori propedeutici alla stesura del Piano di Zona - Incontro con i Laboratori tematici
07/07/14	Approvazione del Piano di zona e del bilancio di distretto per il triennio 2013/2015

Gruppo di Piano

Composizione del Gruppo di Piano	<i>Santi Distefano</i> <i>Camillieri Maria Grazia</i> <i>Carfi Maria</i> <i>Digiacomo Silvana</i> <i>Di Grandi Guglielmo</i> <i>Distefano Adriana</i> <i>Gambuzza Lucia</i>	<i>Coordinatore del gruppo di piano</i> <i>Comune di Ragusa</i>



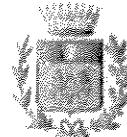
Plano di zona 2013 - 2015



	<i>Gulino Maria Grazia</i>	
	<i>Rosso Cecilia</i>	
	<i>Tidona Emanuela</i>	
	<i>La Terra Rosalba</i>	<i>Comune di Chiaramonte Gulfi</i>
	<i>Incardona Roberta</i>	
	<i>Franco Maria Teresa</i>	<i>Comune di Giarratana</i>
	<i>Pagano Antonietta</i>	
	<i>Vizzini Papa Palmina</i>	<i>Comune di Monterosso Almo</i>
	<i>Morella Maria Rita</i>	
	<i>Gulino Antonella</i>	<i>Comune di Santa Croce Camerina</i>
	<i>Torre Patrizia</i>	
	<i>Guastella Maria Rosa</i>	<i>Provincia Regionale Ragusa</i>
	<i>Terranova Maria</i>	<i>Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa</i>
	<i>Borrelli Salvatore</i>	<i>Confcooperative</i>
	<i>Roccuzzo Roberto</i>	<i>Legacooperative</i>
	<i>Leggio Domenico</i>	<i>Curia Diocesana</i>
	<i>Scribano Giuseppe</i>	<i>Organizzazioni Sindacali</i>
	<i>Giuseppe Arezzo</i>	<i>Istituzioni Scolastiche</i>
	<i>Fontana Sabina</i>	<i>Terzo Settore</i>
	<i>Miceli Gianna</i>	<i>Terzo Settore</i>
	<i>Tomasi Stefania</i>	<i>Terzo Settore</i>
	<i>Mililli Salvatore</i>	<i>Enti di Formazione</i>
	<i>Di Falco Giovanna</i>	<i>UEPE</i>
	<i>Maria Licitra</i>	<i>USSM</i>
	<i>Giampaolo Vincenzo</i>	<i>Casa Circondariale Ragusa</i>
	<i>Burruano Luca</i>	<i>IPAB</i>
Date incontri	Ordine del giorno	
20/02/14	Presentazione Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013- 2015", approvate con D.P. 376/Serv. 4° in data 11/11/2013. - Coordinamento lavori Assemblea Pubblica	
17/03/14	Presentazione Linee guida e coordinamento lavori Laboratorio tematico Responsabilità familiare (area famiglia, Area diritti dei Minori, Area cocio-educativa)	
18/03/14	Presentazione Linee guida e coordinamento lavori Laboratorio tematico Povertà ed esclusione sociale (area povertà e nuove povertà, area dipendenza, area immigrazione)	
19/03/14	Presentazione Linee guida e coordinamento lavori Laboratorio tematico Disabilità e non autosufficienza (area anziani e disabili)	
24/03/14	Analisi dei bisogni del territorio rilevati dal Laboratorio Responsabilità familiare (area famiglia, Area diritti dei Minori, Area cocio-educativa). Coordinamento lavori	
25/03/14	Analisi dei bisogni del territorio rilevati dal Laboratorio tematico Povertà ed esclusione sociale (area povertà e nuove povertà, area dipendenza, area immigrazione) - Coordinamento lavori	
26/03/14	Analisi dei bisogni del territorio rilevati dal Laboratorio tematico	



Piano di zona 2013 - 2015



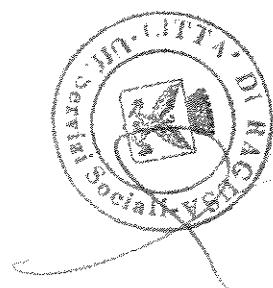
	Disabilità e non autosufficienza (area anziani e disabili) - Coordinamento lavori
04/07/14	Approvazione Piano di Zona e Bilancio di Distretto

Gruppo Ristretto

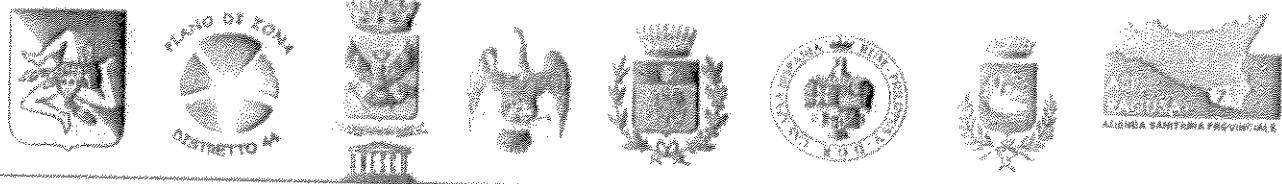
Il gruppo ristretto partecipa agli incontri del Comitato dei sindaci per il supporto tecnico.

Composizione del Gruppo Ristretto	Santi Distefano	Coordinatore del gruppo di piano
	Camillieri Maria Grazia	
	Carfi Maria	
	Digiacomo Silvana	
	Di Grandi Guglielmo	Comune di Ragusa
	Distefano Adriana	
	Gambuzza Lucia	
	Gulino Maria Grazia	
	Rosso Cecilia	
	Tidona Emanuela	
	La Terra Rosalba	Comune di Chiaramonte Gulfi
	Franco Maria Teresa	Comune di Giarratana
	Vizzini Papa Palmina	Comune di Monterosso Almo
	Gulino Antonella	Comune di Santa Croce Camerina
	Terranova Maria	Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa

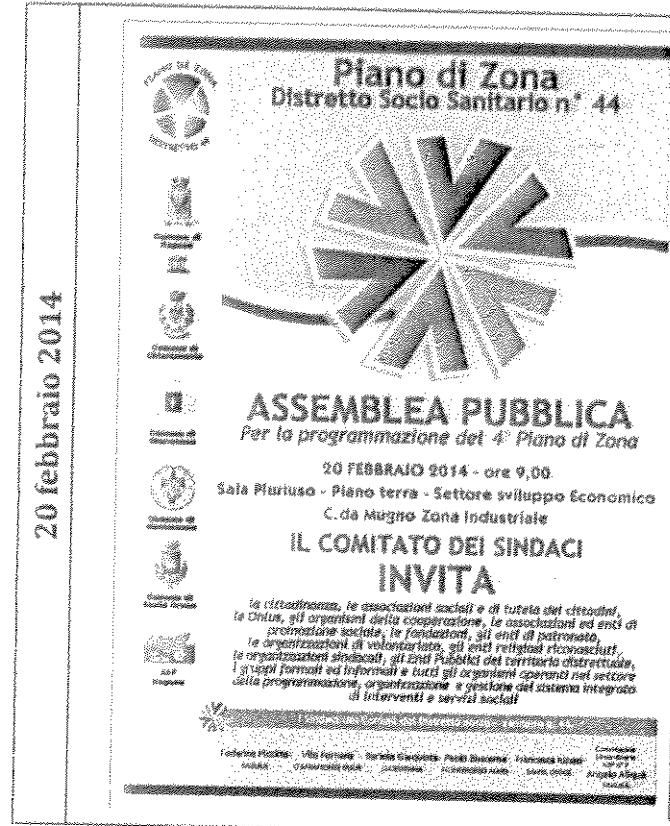
Le Conferenze di servizio - Il percorso di partecipazione e di confronto tra le diverse realtà associative del territorio, per la riprogrammazione del Piano di Zona, si è sviluppato attraverso le seguenti fasi di lavoro:



Piano di zona 2013 - 2015



20 febbraio 2014



Assemblea Pubblica distrettuale

L'assemblea distrettuale ha rappresentato l'avvio del percorso per la riprogrammazione del Piano di Zona del Distretto socio-sanitario. Sono stati invitati a partecipare tutti gli organismi del terzo settore, gli Enti terzi, gli enti religiosi riconosciuti, le organizzazioni sindacali, gli Enti Pubblici del territorio distrettuale, i gruppi formali ed informali e tutti gli organismi operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Ad ogni organizzazione è stato chiesto di manifestare l'interesse alla partecipazione ai gruppi di lavoro per aree tematiche. Le organizzazioni partecipanti hanno, altresì, compilato una scheda conoscitiva relativa alle attività svolte ed alle risorse disponibili messe in campo.

La concertazione con altri enti, il terzo settore ed il coinvolgimento dei cittadini

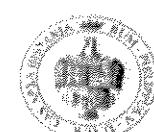
Il coinvolgimento degli enti pubblici, del terzo settore e dell'intera cittadinanza alla programmazione distrettuale è avvenuta attraverso la costituzione di momenti settoriali di lavoro per aree di intervento. Ciascuna organizzazione ha chiesto di partecipare agli incontri, manifestando l'interesse attraverso un modello predisposto dall'ufficio di piano distrettuale. La Costituzione di 3 tavoli tematici e la realizzazione di un lavoro partecipato ha consentito un proficuo dibattito nel corso dei due incontri tenuti per ogni area.

I partecipanti ai tavoli hanno evidenziato le criticità relative all'area trattata pervenendo ad un quadro di sintesi fra bisogni e proposte d'intervento, questi ultimi sottoposti all'attenzione del Gruppo di Piano e del Comitato dei Sindaci. Un'interessante proposta emersa nel corso dei citati incontri riguarda l'esigenza di costituire tavoli tematici permanenti per realizzare in sinergia, unitarietà di interventi e un lavoro di rete fra soggetti coinvolti nello stesso ambito di attività e servizi.

Gli incontri per area tematica si sono tenuti nel mese di marzo 2014, secondo il seguente calendario:



Piano di zona 2013 - 2015



Calendario Laboratori Tematici

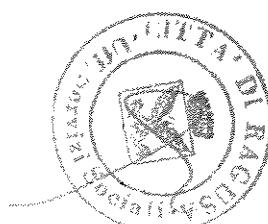
Incontri presso il Settore Sviluppo Economico

Sala riunioni - piano primo - c.da Mugno Zona Artigianale

Ore 9,00

Denominazione laboratorio	Data	Componenti del Gruppo Piano e/o referenti dei Comuni Coordinatori dei laboratori
Responsabilità familiari (Area famiglia, Area diritti dei minori, Area socio-educativa)	17 marzo 2014 24 marzo 2014	Carfi Maria, Franco Maria Teresa Gambuzza Lucia, Gulino Antonella, Gulino Maria Grazia
Povertà ed esclusione sociale (Area povertà e nuove povertà, Area Dipendenze, Area Immigrati)	18 marzo 2014 25 marzo 2014	Distefano Adriana, Pricone Ornella, LaTerra Rosalba, Vizzini Papa Palmina
Disabilità e non autosufficienza (Area Anziani, Area disabili)	19 marzo 2014 26 marzo 2014	Digiacomo Silvana, Digrandi Guglielmo, La Terra Rosalba, Rosso Cecilia, Vizzini Papa Palmina

Le organizzazioni di terzo settore hanno presentato, utilizzando un apposito modello, ciascuna una sintesi di lettura del territorio, seguita da una o più proposte di intervento da realizzare.





DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 44
PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA - ANNUALITA' 2013/2015

***Manifestazione di interesse alla partecipazione ai
Gruppi di lavoro per Aree Tematiche***

Il sottoscritto _____

nella qualità di _____ dell'Ente / organizzazione _____

con sede a _____ Via _____

tel. _____ cell. _____ fax. _____

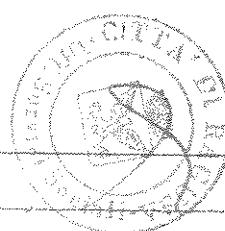
e-mail _____

Tipologia Ente:

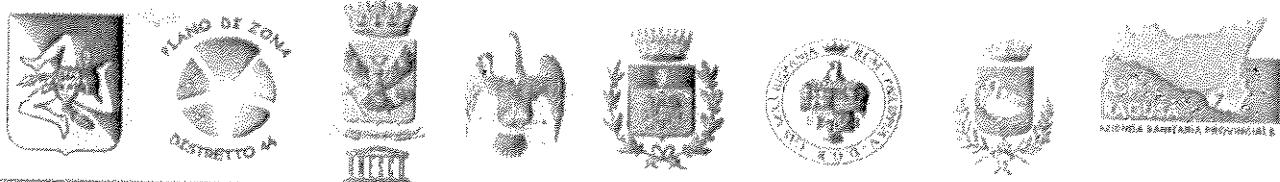
- Associazione per la partecipazione attiva dei cittadini
- Associazione sociale tutela dei cittadini
- Onlus
- Centrale cooperativa
- Consorzio di cooperative
- Cooperativa Sociale di tipo A (iscritta all'Albo Regionale)
- Cooperativa Sociale di tipo B
- Associazione di Volontariato
- Associazione
- Ente di promozione sociale
- Struttura residenziale (iscritta all'Albo Regionale)
- Struttura residenziale (iscritta all'Albo Comunale)
- Struttura semiresidenziale
- Fondazione
- Ente di Patronato
- Ente religioso riconosciuto
- Organizzazione sindacale
- Ente pubblico
- Gruppo _____
- Altro _____

Segue

CHIEDE



Piano di zona 2013 - 2015



Di partecipare ai seguenti Gruppi di Lavoro per aree tematiche, che si terranno per la redazione del Piano di Zona:
(barrare con una crocetta l'area che interessa)

- Responsabilità Familiari (Area Famiglia, Area Diritti dei Minori, Area Socio educativa)
- Disabilità e non autosufficienze (Area Anziani, Area Disabili)
- Povertà ed esclusione sociale (Area Povertà e Nuove Povertà, Area Dipendenze, Area Immigrati)

Prende atto che la manifestazione di interesse non costituisce impegno da parte del Distretto socio-sanitario n. 44 per le successive procedure di affidamento dei servizi.

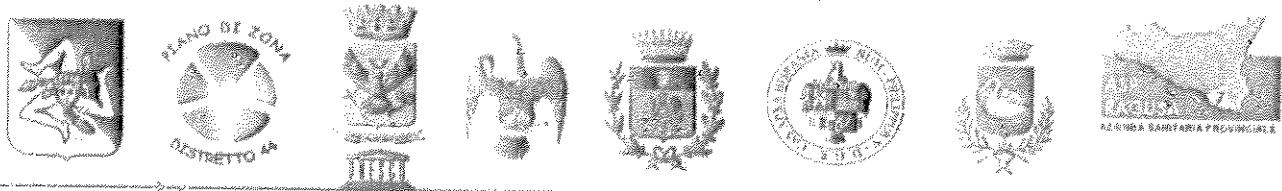
Data _____ firma _____

- *Da consegnare entro dieci giorni al Comune Capofila del Distretto Socio-sanitario n. 44: Comune di Ragusa – Settore VIII – Ufficio del Segretariato Sociale via M. Spadola n. 56 – piano terzo, tel. 0932.676851/852/853 nei seguenti giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00*
OVVERO
- *Da spedire al seguente indirizzo: Comune di Ragusa – Ufficio Piano Distrettuale - Settore VIII Servizi Sociali, C.so Italia n. 72 – 97100 Ragusa*
- *Da inviare a mezzo fax al seguente numero 0932.676850*
- *Da inviare a mezzo posta elettronica: servizi.sociali@comune.ragusa.gov.it*
- *Per gli Enti e gli Uffici dei Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Santa Croce Camerina, la scheda potrà essere consegnata agli uffici di Servizio Sociale del Comune di appartenenza.*

Dal confronto per aree tematiche, sono emerse le seguenti proposte di intervento:



Plano di zona 2013 - 2015



AREA TEMATICA	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA (persone anziane e persone disabili)	
Proposte presentate	n. 16	

GRUPPO APPARTAMENTO/ATTIVITA' SOCIO-RIABILITATIVA

Si intende sperimentare congiuntamente all'ASP 7 di Ragusa interventi innovativi volti al miglioramento della qualità della vita dei soggetti in condizione di disagio psichico ed alla loro integrazione nel contesto socio-economico. Una cooperativa sociale intende concedere a titolo gratuito la disponibilità di un fondo di ettari 19 con strutture annesse di circa 800mq per la realizzazione di attività socio-riabilitative e ricreative a soggetti in situazione di disabilità genetica, fisica, psichica o sensoriale inviate dal servizio Dipartimento di Salute Mentale di Ragusa.

RIABILITAZIONE NEUROVISIVA

L'obiettivo principale della riabilitazione neurovisiva è ottimizzare la funzione visiva residua, presupposto importante per la maturazione e l'integrazione con le altre aree di sviluppo. Si intende proporre la consulenza, in maniera gratuita e con il solo rimborso spese sostenute, per informare e formare giovani ortottisti al fine di integrare le prestazioni domiciliari, a vantaggio dei pazienti utenti.

EQUIPE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA SPECIALIZZATA SULLA SORDITÀ

DI FRONTE ALLA DIAGNOSI DI SORDITÀ DEL FIGLIO

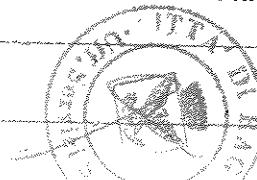
Di fronte alla diagnosi di sordità del figlio spesso le famiglie sono impreparate a gestire la situazione iniziale. La proposta progettuale riguarda la costituzione di una équipe socio-psico-pedagogica specializzata nella sordità che possa accogliere, sostenere e supportare le famiglie che si trovano di fronte alla diagnosi di sordità del proprio figlio e guiderle in un percorso terapeutico e di counselor.

DIRE-FARE-IMPARARE

Realizzare un servizio che proponga laboratori occupazionali con un pluralità di proposte per offrire una rosa più vasta possibile di opportunità di crescita e di coinvolgimento emotivo-relazionale. Fra i laboratori da attivare: cucina, giardinaggio, ceramica, musica, etc.

Il servizio si rivolge ad una fascia di persone con disabilità tra i 12 e i 20 anni.

La finalità è quella di creare un servizio intermedio tra età dell' infanzia e età adulta sempre nel mondo della disabilità.



Piano di zona 2013 - 2015



PARLAMENTO SOCIALE

Si propone la realizzazione di un tavolo permanente dove i vari rappresentanti delle aree tematiche fungano da collettori di proposte aggiuntive circa la individuazione di ulteriori risorse economiche che possano consentire la integrazione dei fondi utili per il raggiungimento di servizi essenziali ed emergenti per la comunità distrettuale. Tale organismo dovrebbe svolgere funzioni consultive per l'assessorato di riferimento nonché di indirizzo circa la analisi delle problematiche esistenti ed emergenti.

ASSISTENZA DOMICILIARE AI MALATI ONCOLOGICI IN FASE TERMINALE

La SAMOT Ragusa è l' associazione che eroga il servizio di assistenza domiciliare in favore di malati oncologici in fase terminale per i quali non sia più attuabile alcuna forma di terapia volta alla guarigione.

La tipologia delle prestazioni, il numero degli accessi, le ore di servizio e l' intera gestione del piano terapeutico, è correlato ai singoli bisogni del caso trattato nell' ambito di un programma di cura personalizzato.

L' obiettivo è quello di garantire le prestazioni socio-assistenziali di aiuto domestico che verranno espletate da personale specializzato solo in quegli assistiti che intanto usufruiranno del servizio sanitario e che su valutazione delle assistenti sociali della SAMOT e del Comune di appartenenza avrà reale bisogno di tali prestazioni. Destinatari della presente proposta sono i cittadini del distretto 44 inseriti dall'ASP 7 di Ragusa nel servizio di Cure Palliative domiciliari. La presente proposta si collega con servizi già in corso nel territorio del distretto. Verranno coinvolti i servizi sociali dei Comuni del distretto 44 e l'ASP. Sarà utilizzata una assistente sociale e due assistenti domiciliari..

GRUPPO APPARTAMENTO

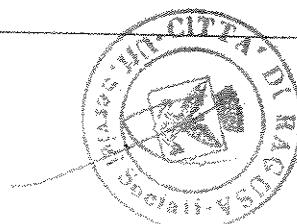
La prescrizione di antidepressivi e di psicofarmaci negli ultimi anni è aumentata del 50%. I ricoveri presso i reparti psichiatrici così come nelle comunità alloggio per disabili psichici sono in netto aumento.

La presente proposta progettuale riguarda la istituzione di un gruppo appartamento in cui un piccolo gruppo coabita insieme e mira ad una forma di autogestione parziale.

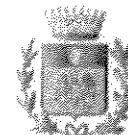
Gli obiettivi finali sono individuati nella riduzione dei costi, aumentare l' autogestione degli utenti, ridurre gli effetti della istituzionalizzazione.

Beneficiari sono circa 6 utenti disabili psichici per gruppo, che possibilmente hanno completato il percorso riabilitativo in comunità o non sono utenti da comunità.

Le figure professionali previste sono: 1 Responsabile, 2 ausiliari, 1 animatore, 1 assistente agli inabili.



Piano di zona 2013 - 2015



GREEN THERAPY "CURARE IL VERDE PER CURARE SE' STESSI"

La presente iniziativa comprende programmi e interventi in cui vengono condotte attività di cura del verde come mezzo per migliorare il benessere personale dell' assistito e della famiglia. Nell' ambito di tale attività verranno coinvolti infatti attivamente gli ospiti delle strutture in convenzione con i comuni del distretto , siano essi anziani o con disabilità fisica e psichica per realizzare percorsi terapeutici, riabilitativi e di integrazione sociale.

SPAZIO DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE PER ANZIANI E MINORI

Creare uno spazio di formazione/informazione per anziani e minori che si propone quale:

- Occasione di formazione e incontro/confronto sui valori della relazione della comunicazione intergenerazionale;
- Possibilità di valorizzazione e riconoscimento delle differenze e delle risorse attraverso l' incontro di minori e anziani;

LABORATORI VARI PER SOGGETTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E RELAZIONALE

A favore di 25 ca bambini e ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale. In particolare:

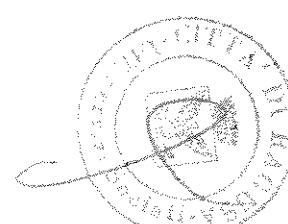
- Laboratori di integrazione permanenti pomeridiani a carattere educativo, ricreativo, sportivo;
- progetto estate per bambini e ragazzi con disabilità all' aria aperta;
- brevi soggiorni lontani dalla famiglia;
- laboratori quotidiani e doposcuola per bambini con diagnosi di DSA.

AGGREGAZIONE INTERGENERAZIONALE

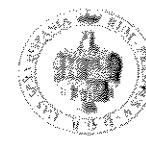
Il servizio intende aggregare anziani e disabili nella realizzazione di manufatti, ricami, sartoria che si svolgevano fra le mura domestiche di un tempo.

INTEGRAZIONE TRA PARI

Il servizio intende operare a favore dell' integrazione tra bambini diversamente abili e bambini normodotati . Il progetto apre le porte ad una nuova visione dei nidi d' infanzia .



Piano di zona 2013 - 2015



COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

Una programmazione strutturata e coordinata per tutti gli attori che ruotano attorno ai soggetti con disturbo nello spettro autistico consente di incidere significativamente sulle potenzialità del bambino e sulla qualità dei suoi comportamenti adattivi.

ATTIVITÀ RIABILITATIVE PER PAZIENTI CON DEMENZA

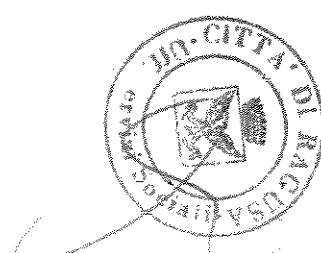
Il servizio si pone l' obbiettivo di offrire percorsi di riabilitazione, recuperando anche parzialmente le funzioni cognitive compromesse e questo nell' intento di migliorare la qualità della vita e ritardare quanto più possibile l' istituzionalizzazione.

CENTRO EDUCATIVO ALZHEIMER

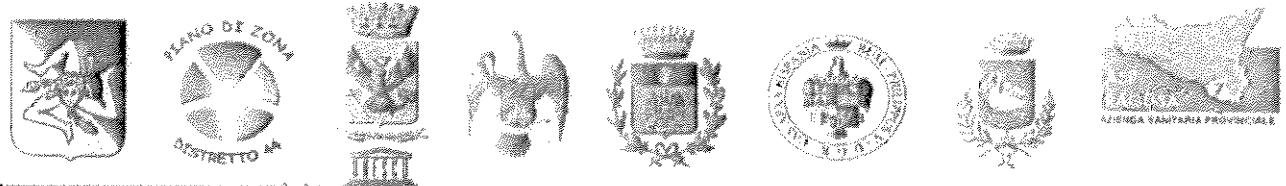
Gli obiettivi sono: recuperare la dignità delle persone disorientate e confuse; migliorare la comunicazione verbale e non; migliorare il tono dell' umore e l' interazione con gli altri pazienti; aiutare la famiglia nella gestione del carico assistenziale; prevenire i rischi di isolamento sociale dell' utente e della famiglia.

SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE INTERGENERAZIONALE NELLE RESIDENZE SANITARIE ASSISTITE

Il servizio si propone l' obbiettivo di aiutare le famiglie che hanno un loro componente in RSA, attraverso la tecnica innovativa della mediazione familiare intergenerazionale, di trovare una organizzazione quanto più utile ed efficace possibile definendo al contempo ruoli e prestazioni in capo ai familiari e ruoli e prestazioni in capo al personale delle RSA



Piano di zona 2013 - 2015



AREA TEMATICA	RESPONSABILITÀ FAMILIARE (famiglia, diritti dei minori, area socio educativa)
Proposte presentate	n. 11

SERVIZIO SPAZIO NEUTRO

Consolidare il servizio "Spazio neutro", luogo di incontro per facilitare la prosecuzione del rapporto del figlio con entrambi i genitori, allo scopo di prevenire il disagio giovanile. Consentire che ogni figlio separato da uno o da entrambi i genitori deve poter mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori.

Realizzazione di macro-azioni quali:

- counselling psicologico educativo e sociale
- analisi e valutazione della recuperabilità della famiglia maltrattante
- parent training
- sostegno educativo al minore
- formazione e aggiornamento degli operatori.

"EDUCATIVA DI STRADA" NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE IN FAVORE DELLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI

Da punto di vista antropologico-sociale, nella provincia di Ragusa hanno rilevanza alcune trasformazioni:

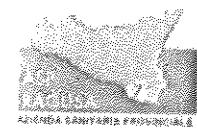
- Il mutamento della struttura familiare quali aumento delle famiglie monoparentali, nuclei familiari allargati, nuclei familiari che vivono con un solo genitore, genera debolezza che al mutare di essa non interviene una struttura di supporto.
- Aumento di soggetti a rischio di marginalità che, perpetuando comportamenti inadeguati dal punto di vista culturale e socio-economico, limitano le proprie possibilità di integrazione.

Questa complessità fa emergere nuove domande verso servizi socio-sanitari, rendendo inadeguato il vecchio modello di stato sociale e si richiede un ripensamento delle politiche di welfare. Dalla predetta analisi si propongono azioni che concorrono alla promozione di interventi ad hoc che permattano ai giovani di sperimentarsi come protagonisti attivi.

Nel territorio del distretto esiste il servizio sostegno educativo domiciliare che consiste nel sostegno alle funzioni educative familiare offerto alle famiglie in modo individuale e limitato nel tempo per particolari problematicità familiari, garantendo un supporto socio-educativo a minori con problemi di socializzazione, disagio socio-familiare ecc.

Viene proposto un potenziamento del servizio sopracitato mediante l'azione "Educativa di strada" per raggiungere i ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 18 anni.





COLONIA ESTIVA DIURNA

Sono tante le famiglie in difficoltà con figli minori a rischio di emarginazione sociale che necessitano di sostegno per conciliare i bisogni dei figli con la necessità di lavorare. Il servizio "Colonia estiva diurna" potrebbe dare una risposta ai bisogni della famiglia in quanto permetterebbe ai ragazzi in età scolare di poter recarsi al mare nel periodo estivo insieme ad altri coetanei, in due o più periodi di tre settimane ciascuno che si estendono da luglio ad agosto. L'obiettivo che il servizio si pone è quello di:

- offrire una forte "valenza educativa" per i contenuti delle attività da svolgere quale sport, scoperta della natura, avventura
- rappresentare una valida occasione di crescita personale utile per socializzare con gli altri e stringere nuove amicizie
- contribuire a risolvere, almeno in parte, il "problema" della gestione dei figli nei mesi estivi da parte delle famiglie in difficoltà
- offrire una soluzione concreta e di qualità per conciliare la vita familiare e quella lavorativa

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE IN FAVORE DI RAGAZZI CON DISAGIO SOCIALE

L'idea progettuale presentata è quella di intervenire nell'ambito dei minori per attività pomeridiane post-scolastiche in quanto risulta che nelle famiglie multiproblematiche si associa l'insuccesso scolastico dei ragazzi. Azioni:

- attività extrascolastiche pomeridiane ed estive con inserimento
- Attività sportive e ludiche
- Incontri psicologici per il sostegno ai minori

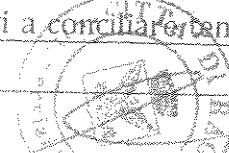
EQUIPE SOCIO PSICO PEDAGOGICA

La proposta progettuale presentata ricade nei tre comuni montani e nel comune di Santa Croce Camerina in quanto dall'analisi del contesto risulta il permanere di problemi derivanti dalla marginalità territoriale e dalla mancanza di iniziative propulsive nuove legate alle attività culturali educative e di prevenzione del disagio.

Considerazioni diverse vanno fatte per il comune di Santa Croce Camerina, punto di approdo e di transito di extracomunitari, un buon numero dei quali vi pone stabilmente residenza. La lettura del contesto sociale evidenzia la presenza di molteplici problematiche ed in particolare un alto numero di situazioni a rischio, di criminalità e di devianze con particolare riferimento alla fascia minorile e giovanile.

L'azione proposta si riferisce alla riattivazione del servizio socio-psico pedagogico nelle scuole. Le principali attività che si intendono realizzare sono finalizzate a:

- Facilitare la conciliazione delle responsabilità genitoriali
- Migliorare la qualità dei servizi che si pongono a sostegno del minore e della famiglia di appartenenza
- Avviare progetti di analisi e ridefinizione dei "tempi" volti a conciliare i tempi di cura e





lavoro

- Individuare strategie idonee a contrastare e superare forme di emarginazione e disagio
- Favorire occasione di integrazione e crescita
- Promuovere attività di socializzazione e di formazione

FAMIGLIE PROFESSIONALI

La proposta progettuale nasce dalla necessità di individuare un terzo polo d'offerta tra famiglia affidataria e comunità alloggio per quei minori che non trovano risposte adeguate ai loro bisogni perché richiedono una forte disponibilità personale e familiare.

Si intende costituire un gruppo di famiglie professionali che garantiscano una preparazione specifica e una chiara disponibilità a considerare il minore all'interno di un progetto complessivo a cui collaborano una pluralità di soggetti.

CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE

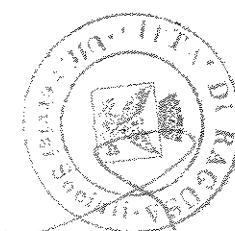
La proposta progettuale prevede un rilancio qualitativo e quantitativo dell'affido familiare che, oltre ad apportare riduzione dei costi di ricovero di minori in struttura, è un compito sociale di grande rilievo che assicura ai minori la migliore risposta possibile ai loro bisogno di crescita e sostenere il pieno sviluppo della personalità.

Il potenziamento del servizio si esplica attraverso la realizzazione di tutte quelle attività che pongono quale obiettivo quello di: aiutare e sostenere, in modo significativo, le famiglie che, temporaneamente, non sono in grado di occuparsi delle necessità affettive, accuditive ed educative dei bambini, affidandoli ad altre famiglie, al fine di garantire al minore un ambiente familiare sereno, il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.

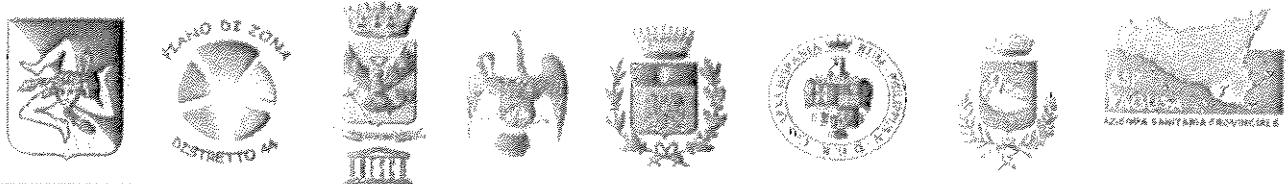
CENTRO SOCIO-RICREATIVO PER ADOLESCENTI

La proposta progettuale prevede il consolidamento del servizio centro socio-ricreativo nell'intento di offrire ai minori ed agli adolescenti un itinerario formativo-educativo al fine di consentire agli stessi un cammino di crescita attraverso esperienze socializzanti di gruppo che mirino a valorizzare il rapporto con la comunità locale.

L'intervento si realizza attraverso l'offerta di risorse e spazi al fine di realizzare un intervento di prevenzione primaria e sviluppare il protagonismo giovanile.



Plano di zona 2013 - 2015



FORMAZIONE ANIMATORI

L'idea progettuale è quella di offrire prevalentemente a giovani-educatori-volontari percorsi di formazione specifici affinchè questi in accordo con parrocchie, istituzioni scolastiche, enti locali, terzo settore, operino in modo competente in strutture oratoriane o centri giovanili.

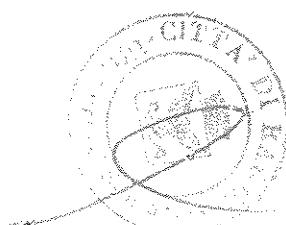
NIDI IN CONTESTO FAMILIARI

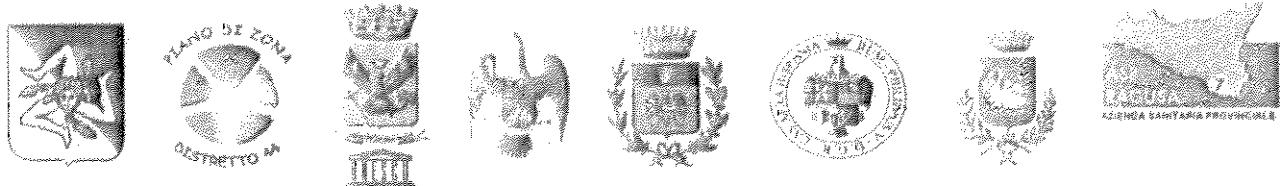
La proposta presentata mira a sperimentare nel territorio distrettuale la figura di "Mamma di giorno" con lo scopo di ricercare soluzioni valide e flessibili per la custodia dei bambini affinché molte donne possano conciliare la maternità con l'attività lavorativa. Si tratta di una risposta sia in termini professionali che psicologici e di cura verso i più piccoli.

ATTIVITA' EDUCATIVE E RICREATIVE PER MINORI ANCHE DISABILI

Il progetto è rivolto ai minori normodotati e in situazione di disabilità frequentanti le Scuole Primarie del Comune di Chiaramonte Gulfi e mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni;
- Potenziare le reti di collaborazione scuola-famiglia.





AREA TEMATICA	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (povertà e nuove povertà, dipendenza, immigrati)
Proposte presentate	n. 6

PREVENZIONE E CAMBIAMENTO CULTURALE ALLA VIOLENZA INTRAFAMILIARE

L'idea progettuale presentata è quella di sostenere le donne vittime di violenza attraverso un servizio continuativo e professionale con risposte specifiche in modo da intervenire sia nelle urgenze che nei percorsi personalizzati per uscire dalla violenza e superare le esperienze traumatiche.

Sono previsti collegamenti con le iniziative della rete antiviolenza territoriale che sono in corso di realizzazione.

I potenziali beneficiarie del progetto potranno essere donne di nazionalità italiana ed estera di età compresa tra i 16 ed i 65 anni, che saranno seguita da personale specializzato quale: psicologo, assistente sociale, avvocato ed eventuale mediatore culturale

ORIENTAMENTO E ASSISTENZA AL LAVORO

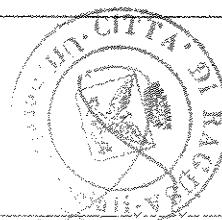
Il Progetto nasce con l'intento di completare il programma terapeutico riabilitativo attraverso il reinserimento socio-lavorativo di quei soggetti con problemi di dipendenza che sono in carico al SerT e che si trovano in una situazione di svantaggio e di marginalità sociale. L'iniziativa ha come finalità quella di realizzare, attraverso il lavoro ergoterapico, la sollecitazione e la valorizzazione delle abilità, promuovendo percorsi di assistenza personalizzata al lavoro, nonché la creazione dei servizi di SISL (Inserimento Socio-Lavorativo e Integrazione) delle persone con deficit di opportunità a causa della loro patologia.

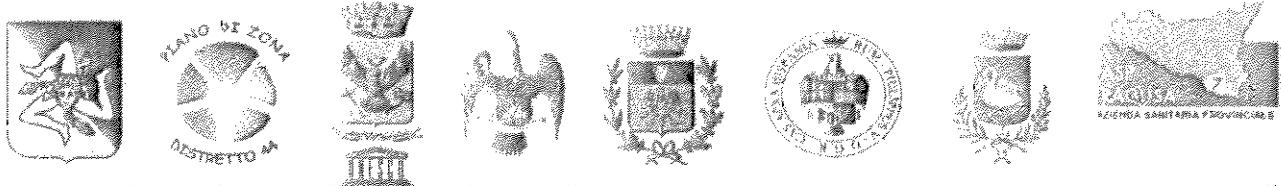
L'obiettivo è quello che, con l'attivazione delle borse lavoro, l'Ente comunale usufruisca di risorse umane per coprire le esigenze dei vari servizi dell'Ente stesso.

Il progetto è articolato in 5 fasi:

- Prima fase: segnalazione da parte dei Servizi invianti;
- Seconda fase: tutoring, orientamento e bilancio di competenze;
- Terza fase: redazione del piano individualizzato di assistenza personalizzata al lavoro;
- Quarta fase: formazione, tirocini osservativi e/o inserimento lavorativo;
- Quinta fase: monitoraggio e valutazione.

Sono previste 10 borse lavoro di 6 mesi ciascuna per i soggetti in carico all'Ser.T in fase avanzata del programma terapeutico e 5 borse lavoro di 4 mesi ciascuna per i soggetti in carico al Ser.T in fase iniziale del programma.





AGENZIA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

L'attuale crisi socio-economica che sta affrontando il territorio rende più vulnerabili le fasce più deboli della popolazione. Si riscontrano notevoli difficoltà nel reperire un'occupazione lavorativa nonostante ciò rappresenti un elemento fondamentale nel trattamento dei soggetti in carico all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. L'Agenzia di inclusione sociale mira ad una attività partecipata tra diversi attori e stakeholder ed intende operare sia per la presa in carico delle persone in stato di difficoltà sia nella gestione delle attività di sensibilizzazione e di coordinamento delle parti datoriali.

L'agenzia per il lavoro mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi: creare sinergie tra il settore pubblico ed il privato multiattore per l'inclusione socio lavorativa di persone a rischio di marginalità, sostenere persone in stato di difficoltà, promuovere e gestire tirocini formativi, avviare esperienza di autoimpresa.

Beneficiari dell'intervento sono: soggetti in esecuzione penale esterna, soggetti in carico all'Ufficio Servizio Sociali Minori, soggetti con problemi di dipendenza, altre tipologie di beneficiari che vivono in condizioni di grave disagio. Il numero di beneficiari sarà stabilito in rapporto alle risorse economiche destinate.

L'Agenzia è in collegamento con altre iniziative in corso di realizzazione come l'Assistenza economica erogata dai Comuni, SILLA, servizi per il lavoro del Centro per l'impiego, servizi dell'Agenzia di Lavoro e Mestieri, iniziative di Italia lavoro, Progetti del Fondo Sociale Europeo a regia regionale, progetto Poliporo, microcredito della Diocesi di Ragusa e Noto.

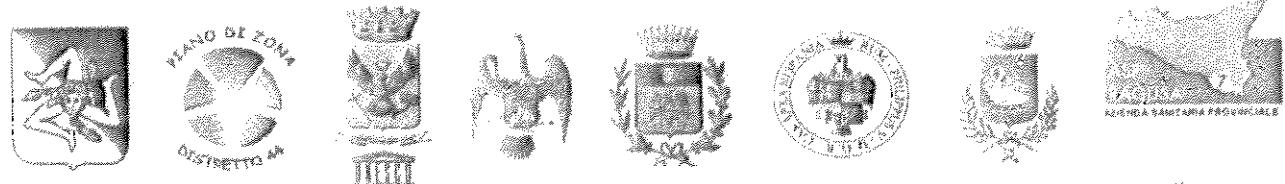
INCUBATORE DI IMPRESE CERTIFICATO

Un incubatore d'impresa è un'organizzazione che rende sistematico il processo di creazione di nuove imprese fornendo loro una vasta gamma di servizi di supporto integrati che includono gli spazi fisici, i servizi diretti allo sviluppo del business e le opportunità di integrazione e networking. L'incubatore certificato d'impresa costituisce, in questo momento di crisi socio economica, una buona opportunità per avviare e creare nuove imprese istituendo nuovi posti di lavoro tra i giovani, rappresentando un forte impatto sociale sia in termini di lotta alla povertà che di inclusione ed integrazione della persona nel contesto sociale.

Gli obiettivi finali del progetto sono: offrire una sede appropriata a basso costo, offrire in loco servizi di supporto, favorire la nascita e lo sviluppo di imprese sostenibili in grado di creare occupazione, sostenendo i processi d'integrazione delle fasce più deboli, accrescere le competenze degli imprenditori, sensibilizzare il territorio di riferimento sulle tematiche dell'economia e dell'innovazione sociale, coinvolgere realtà pubbliche e private per l'individuazione di nuovi mercati, promuovere e diffondere la cultura dell'imprenditorialità, favorire l'accesso alle informazioni e alle fonti di finanziamento.

L'intervento è rivolto prioritariamente ai giovani presenti su tutto il territorio distrettuale. I soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto sono i professionisti e gli Enti territoriali pubblici e privati. Le figure professionali richieste per la realizzazione del progetto sono: un coordinatore delle attività, un esperto di comunicazione, un tutor aziendale ed un consulente esperto in sviluppo d'impresa.





GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP): UN AIUTO PER LE FAMIGLIE

Il gioco d'azzardo ha assunto, nel nostro paese, dimensioni rilevanti, anche se non ancora definite. Tale fenomeno può rappresentare un rischio per le persone ad alta vulnerabilità e può sfociare in una vera e propria dipendenza comportamentale, riconosciuta come una forma comportamentale patologica. L'oggetto della dipendenza è in questo caso un comportamento o un' attività molto spesso lecita e socialmente accettata, può comportare gravi disagi per la persona per l'incontrollabilità del proprio comportamento di gioco e la possibilità di generare gravi problemi sociali e finanziari.

L'obiettivo generale del progetto è quello di implementare un programma volto a sostenere le famiglie del giocatore patologico sia da un punto di vista emotivo, attraverso un percorso psico-educazionale di gruppo, sia da un punto di vista economico attivando un servizio di consulenza economica e legale.

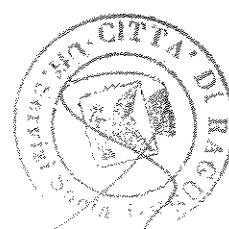
I soggetti che potenzialmente possono essere coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa sono: l'ASP (Sert e Medicina di Base); Questura di Ragusa, Camera di Commercio, Associazioni anti-usura; Associazioni del Privato Sociale e Diocesi di Ragusa.

Le figure professionali richieste sono lo psicologo, l'avvocato e un esperto nel settore economico-finanziario.

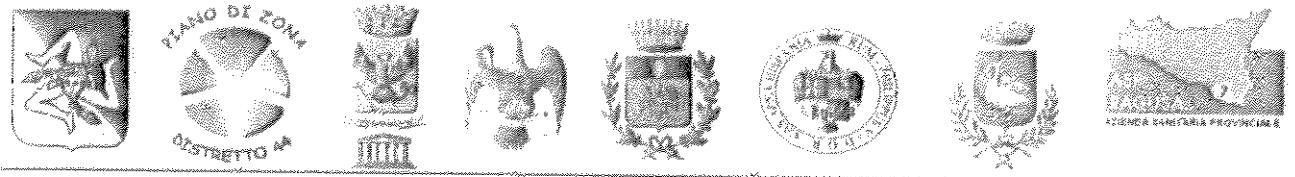
SPORTELLO D'ASCOLTO PER PERSONE CON DIFFICOLTA' LAVORATIVE

L'iniziata progettuale viene presentata dall'Ufficio Diocesano della Pastorale Sociale e del Lavoro e dal Progetto Policoro, che è un progetto organico della Chiesa Italiana diretto a dare una risposta concreta al problema dell'occupazione. La proposta progettuale si ispira alla Dottrina Sociale della Chiesa ed intende sviluppare una nuova cultura del lavoro, fondata sui valori umani e cristiani della responsabilità personale, della solidarietà, della cooperazione e dell'auto imprenditorialità, sostenendo e promuovendo la creazione di una rete tra gli enti del territorio. Le proposte progettuali sono le seguenti:

- costituzione di uno sportello d'ascolto per le persone che vivono una situazione di difficoltà lavorativa, offrendo orientamento e accompagnamento;
- percorsi di orientamento negli istituti Superiori del Territorio, sia attraverso l'istituzione degli sportelli counseling per ragazzi che attraverso laboratori tematici;
- Sportello di orientamento e accompagnamento all'imprenditorialità;
- Costituzione di una rete che coordini gli attori coinvolti, offrendo una "rete integrata" di servizi.



Piano di zona 2013 - 2015

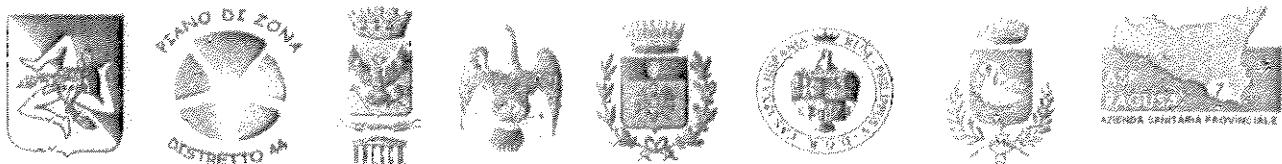


**Area di intervento
“Povertà ad Esclusione sociale”**

- Sportello Antiviolenza



Piano di zona 2013 - 2015



1 - Numero Azione

ES 1 - Area di intervento Povertà, Esclusione Sociale

2 - Titolo dell'Azione

Sportello Antiviolenza

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

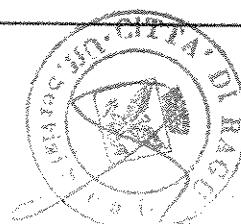
Macro Livello: servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>Il Centro antiviolenza è un servizio di ascolto e di sostegno che svolge attività di tutela legale, di affiancamento e di consulenza psicologica e sociale, offre aiuti pratici ed immediati. Per sottrarre le donne vittime di violenza alle situazioni di pericolo, formula percorsi personalizzati di uscita dalla condizione di violenza, promuove iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione.</p>	<p>Offrire un servizio dedicato, pubblico e gratuito, di contatto e primo accesso per chiunque necessiti di aiuto e consulenza o di interventi di protezione immediata, in quanto vittima di violenza;</p> <p>Coordinare la rete dei servizi e delle strutture già esistenti sul territorio che si occupano di violenza, attraverso la definizione di protocolli operativi, anche per quanto riguarda l'attivazione di interventi di protezione immediata avvalendosi di strutture di pronta accoglienza;</p> <p>Attivare iniziative ed attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte alla cittadinanza in generale o a target specifici di popolazione, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza.</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

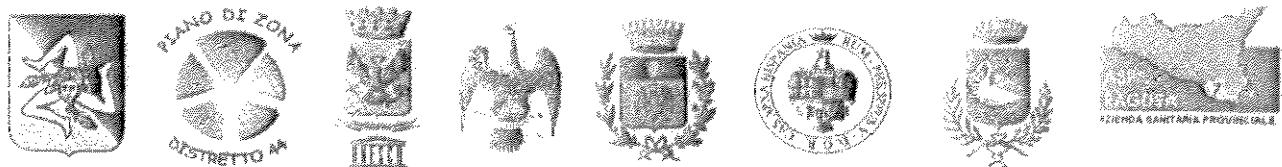
3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Lo Sportello antiviolenza vuole essere un luogo di rafforzamento dei diritti delle donne, deputato ad accogliere coloro che rischiano o sono già vittime di maltrattamenti, abusi e violenze fisiche e psicologiche (ivi comprese le pratiche di stalking e mobbing), rivelandone i bisogni e fornendo supporti e servizi di emergenza e/o di prevenzione. Configurandosi così quale strumento immediato e di carattere emergenziale, ma anche come tappa iniziale di un percorso di assistenza volto ad accompagnarle alla fuoriuscita dalla situazione/contesto di violenza. interventi previsti ed attuati.



Piano di zona 2013 - 2015



4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

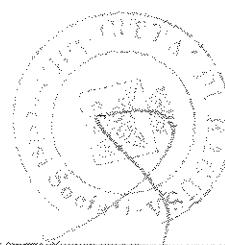
Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<input type="checkbox"/> Comuni del Distretto; <input type="checkbox"/> Soggetti del terzo settore; <input type="checkbox"/> Gruppi formali ed informali;	Attivazione di un tavolo tecnico di coordinamento che collabora con la rete antiviolenza territoriale su base provinciale e distrettuale. Il Centro deve garantire l'integrazione tra le varie forme di assistenza dirette a favorire l'accompagnamento delle utenti nel proprio personale percorso di uscita dalla violenza. Si configura in tal modo un potenziamento del sostegno fornito, che non si limita così all'accoglienza ed all'ascolto.	<input type="checkbox"/> Discreto	<input type="checkbox"/> Locali attrezzati <input type="checkbox"/> Strumenti informatici

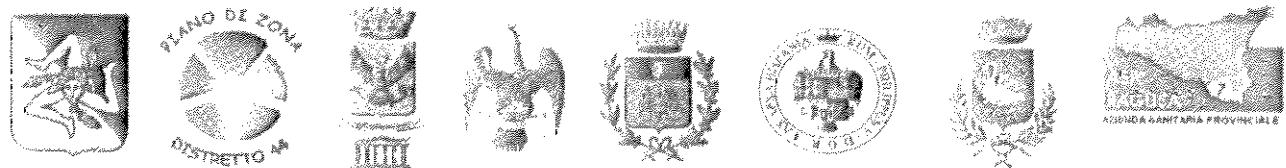
5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Responsabile amministrativo	1		1
Assistente Sociale	1	1	2
Psicologo		1	1
Legale		1	1
Mediatore culturale		1	1



Piano di zona 2013 - 2015



6 - Piano Finanziario

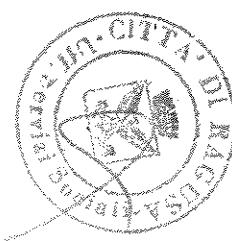
Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 1^a Annualità

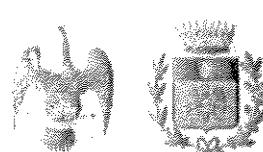
N. Azione ES 1 - Titolo Azione Sportello Antiviolenza				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1			0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1			0
Assistente Sociale	1	450/12	€. 19,58	€. 8.811,00
Psicologa	1	450/12	€. 19,58	€. 8.811,00
Mediatore culturale	1	100/12	€. 19,58	€. 1.958,00
Legale	1	100/12	€. 21,16	€. 2.116,00
Sub totale	6			€. 21.392,00
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale		12 mesi		€. 304,00
Totale complessivo				€ 22.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione	1 ^a annualità
F.N.P.S.	€ 22.000,00



Piano di zona 2013 - 2015



6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 2^a Annualità

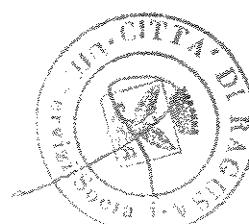
N. Azione ES 1 - Titolo Azione Sportello Antiviolenza

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1			0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1			0
Assistente Sociale	1	450/12	€. 19,58	€. 8.811,00
Psicologa	1	450/12	€. 19,58	€. 8.811,00
Mediatore culturale	1	100/12	€. 19,58	€. 1.958,00
Legale	1	100/12	€. 21,16	€. 2.116,00
Sub totale	6			€. 21.392,00
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale		12 mesi		€.304,00
Totale complessivo				€ 22.000,00

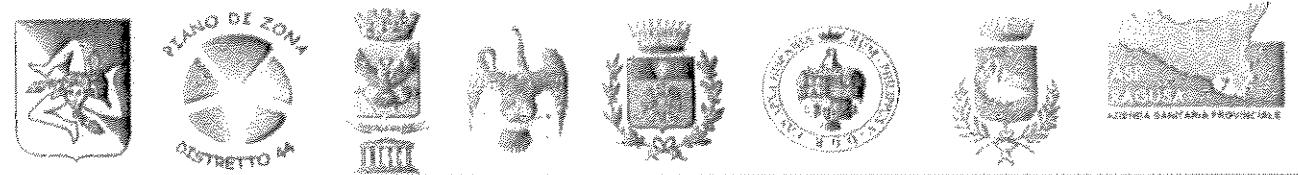
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione ES 1 - 2^a annualità

F.N.P.S.	€ 22.000,00
-----------------	--------------------



Piano di zona 2013 - 2015



6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

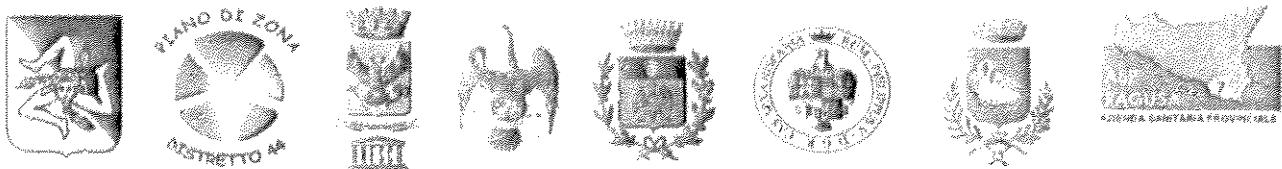
Piano finanziario Azione - 3 ^a Annualità					
N. Azione ES 1 - Titolo Azione Sportello Antiviolenza					
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale	
Risorse umane					
Personale Amministrativo Comune	1			0	
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1			0	
Assistente Sociale	1	450/12	€. 19,58	€. 8.811,00	
Psicologa	1	450/12	€. 19,58	€. 8.811,00	
Mediatore culturale	1	100/12	€. 19,58	€. 1.958,00	
Legale	1	100/12	€. 21,16	€. 2.116,00	
Sub totale	6			€. 21.392,00	
Spese di gestione					
Copertura assicurativa per il personale		12 mesi		€, 304,00	
Totale complessivo				€ 22.000,00	

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione	ES 1 - 3 [^] annualità
	F.N.P.S. € 22.000,00



Piano di zona 2013 - 2015



6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - Riepilogo della Triennalità				
N. Azione	ES 1	- Titolo Azione	Sportello Antiviolenza	
Voci di spesa		Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune		1		0
Responsabile tecnico dell'azione Comune		1		0
Assistente Sociale	1	1350/36	€. 19,58	€. 26.433,00
Psicologa	1	1350/36	€. 19,58	€. 26.433,00
Mediatore culturale	1	300/36	€. 19,58	€. 5.874,00
Legale	1	300/36	€. 21,16	€. 6.348,00
Sub totale	6			€. 65.088,00
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale			12 mesi	€, 912,00
Totale complessivo				€ 66.000,00

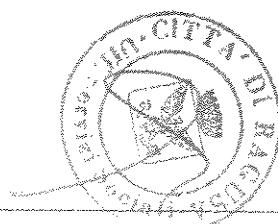
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

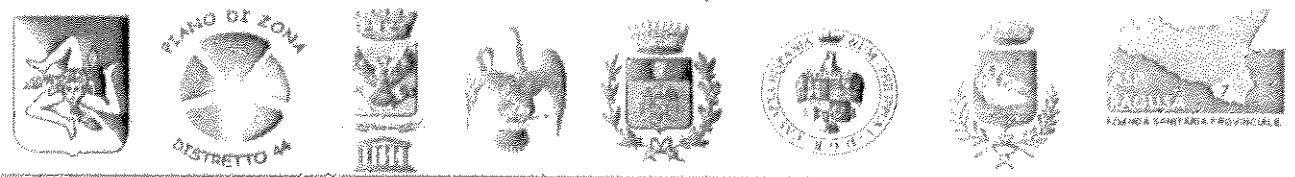
N. Azione	ES 1	- 3^ annualità
		€ 66.000,00

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta**
- Mista** (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata** (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

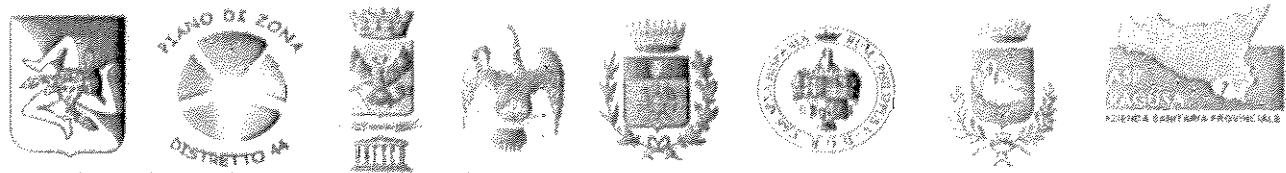




Area di intervento “Responsabilità Familiare”

- **Spazio Neutro**
 - **Centro Affidi Distrettuale**
 - **Sostegno Educativo domiciliare per nuclei familiari con figli minori**
 - **Colonia Estiva Diurna per minori**

Piano di zona 2013 - 2015



1 - Numero Azione

RF 1 - Area di intervento Responsabilità familiare

2 - Titolo dell'Azione

Servizio Spazio Neutro

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

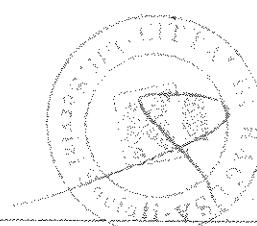
Macro Livello: servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>Spazio Neutro è un servizio diretto a tutelare i minori offrendo loro un luogo di incontro dove poter stabilire o ristabilire la relazione con il genitore non convivente, nei casi in cui la magistratura o i servizi valutino opportuno garantire sia la protezione del bambino che la continuità nella relazione verificando inoltre l'eventuale possibilità di assunzione delle responsabilità genitoriali</p>	<p>Favorire e sostenere la continuità della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave crisi familiare</p> <p>Accompagnare il genitore nella ridefinizione del proprio ruolo e nel possibile recupero della capacità genitoriale e di accoglimento del figlio</p> <p>Tutelare il minore in quelle situazioni in cui l'incontro con il genitore non affidatario può costituire pregiudizio e/o quando si rende necessaria l'osservazione e il sostegno della relazione stessa</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

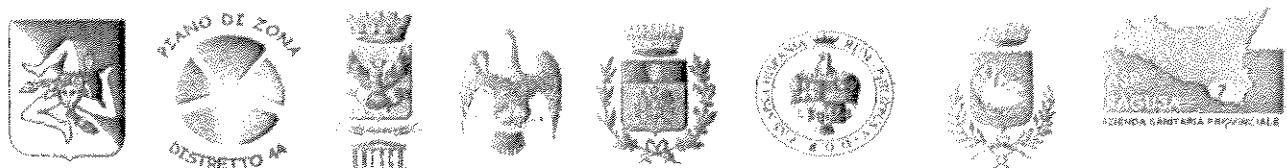
3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

L'attività si sviluppa intorno agli obiettivi individuando la metodologia idonea al loro raggiungimento. La presa in carico del caso presuppone colloqui preliminari ed individuali con entrambi i genitori, colloqui di conoscenza e di ambientamento con i minori, colloqui individuali di verifica con i minori ed i genitori. Centrale si configura il lavoro di rete tra tutti gli operatori coinvolti nella gestione del caso i quali che valutano in itinere l'efficacia degli interventi previsti ed attuati.



Piano di zona 2013 - 2015



4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

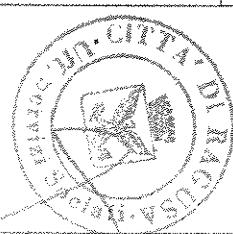
Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<input type="checkbox"/> Comuni del Distretto; <input type="checkbox"/> Soggetti del terzo settore; <input type="checkbox"/> Gruppi formali ed informali;	Attivazione di un tavolo di coordinamento che permetta un approccio pluridisciplinare nella presa in carico della famiglia. L'equipe del servizio si occuperà dell'organizzazione del servizio attraverso la migliore pianificazione delle attività. L'organizzazione dovrà: -garantire caratteristiche di flessibilità nei tempi e nei modi di erogazione delle prestazioni -garantire criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio. -favorire la sperimentazione di modelli di intervento verificati e replicabili	<input type="checkbox"/> Insufficiente <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> eccellente	<input type="checkbox"/> Locali attrezzati per minori <input type="checkbox"/> Strumenti informatici

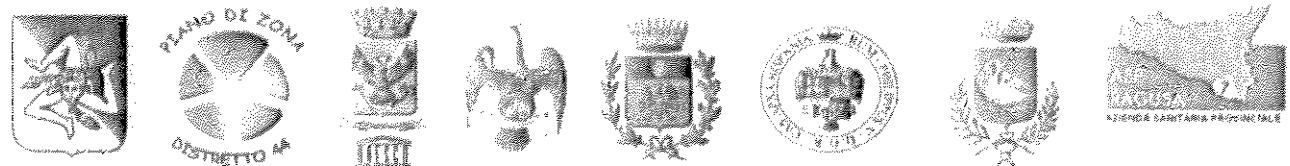
5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Responsabile amministrativo	1		1
Assistente Sociale	1	1	2
Pedagogista		1	1



Piano di zona 2013 - 2015

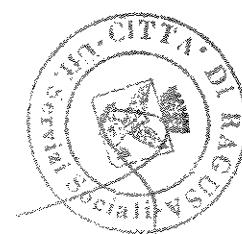


6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 1^a Annualità				
N. Azione RF 1	- Titolo Azione : Servizio Spazio Neutro			
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1			zero
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1			zero
Assistente Sociale	1	960/12	€. 20,74	€.19.910,40
Pedagogista	1	960/12	€. 20,74	€.19.910,40
Sub totale	4			
Spese di gestione				€. 39.820,80
Copertura assicurativa per il personale				
Spese inerenti la sicurezza, il piano rischio		12 mesi		€. 4.778,40
Spese per la gestione della sede operativa				
Sub totale				€. 4.778,40
Totale complessivo				€ 44.599,20

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento	
N. Azione RF 1	1^a annualità
F.N.P.S.	€ 44.599,20



Piano di zona 2013 - 2015



LOGO SANITÀ PROVINCIALE

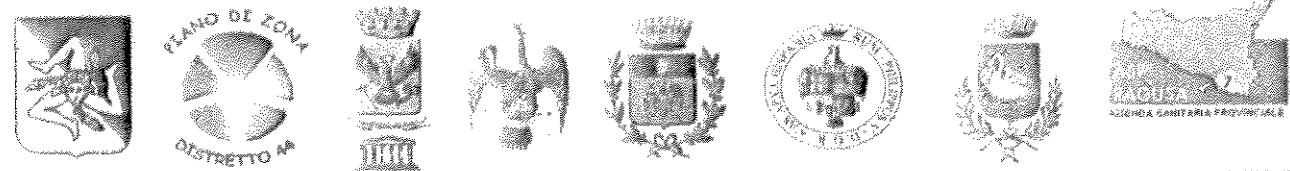
Piano finanziario Azione - 2^a Annualità					
N. Azione	RF 1	- Titolo Azione Servizio Spazio Neutro			
		Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario
Risorse umane					
Personale Amministrativo Comune			1		
Responsabile tecnico dell'azione Comune			1		
Assistente Sociale			1	960/12	€. 20,74
Pedagogista			1	960/12	€. 20,74
Sub totale			4		
Spese di gestione					€. 39.820,80
Copertura assicurativa per il personale					
Spese inerenti la sicurezza e piano					
rischio				12 mesi	
Spese per la gestione della sede					
operativa					
Sub totale					€. 4.778,40
Totale complessivo					€ 44.599,20

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione	RF 1	- 2^a annualità
	F.N.P.S.	€ 44.599,20



Plano di zona 2013 - 2015



Piano finanziario Azione - 3^ Annualità

N. Azione RF 1 - Titolo Azione Servizio Spazio Neutro

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1			
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1			
Assistente Sociale	1	960/12	€. 20,74	€.19.910,40
Pedagogista	1	960/12	€. 20,74	€.19.910,40
Sub totale	4			
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale				
Spese inerenti la sicurezza, il piano rischio		12 mesi		€. 4.778,40
Spese per la gestione della sede operativa				
Sub totale				€. 4.778,40
Totale complessivo				€ 44.599,20

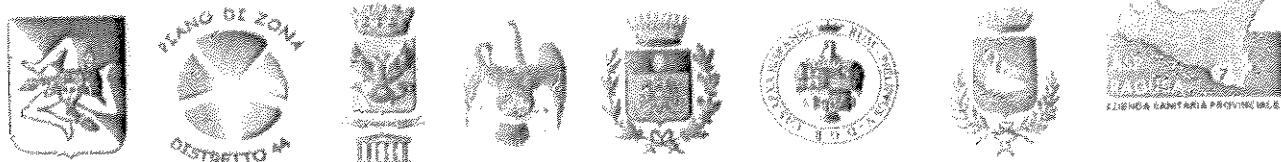
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione RF 1 - 3^ annualità

F.N.P.S.	€ 44.599,20
----------	-------------



Piano di zona 2013 - 2015



Piano finanziario Azione - Riepilogo della triennalità

N. Azione RF 1 - Titolo Azione Servizio Spazio Neutro

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1			Zero
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1			Zero
Assistente Sociale	1	2880/36	€. 20,74	€. 59.731,20
Pedagogista	1	2880/36	€. 20,74	€. 59.731,20
Sub totale	4			
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale				
Spese inerenti la sicurezza, il piano rischio		36 mesi		€. 14.335,20
Spese per la gestione della sede operativa				
Sub totale				€. 14.335,20
Totale complessivo				€ 133.797,60

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

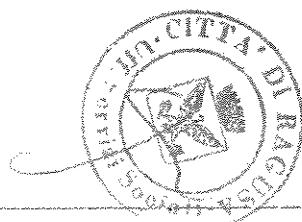
N. Azione RF 1 - Riepilogo della triennalità

F.N.P.S.	€ 133.797,60
----------	--------------

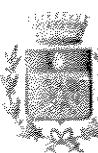
7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta**
 Mista *(specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)*
 Indiretta/esternalizzata *(specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)*



Piano di zona 2013 - 2015



1 – Numero Azione

RF 2 – Area di intervento - Responsabilità familiare

2 – Titolo dell’Azione

Centro Affidi Distrettuale

1a – Classificazione dell’Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio a cui va ricondotta la tipologia d'intervento
	<p>Il servizio prevede una serie di attività propedeutiche alla realizzazione dell'affido familiare e alla creazione su vasta scala della cultura dell'affido. A tal fine il compito dell'equipe del Centro Affidi è quello di reperire le famiglie affidatarie, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo e di esaminare le segnalazioni dei minori temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo provenienti dai servizi territoriali o dall'Autorità Giudiziaria.</p>	<p>Aiutare e sostenere, in modo significativo, le famiglie che, temporaneamente, non sono in grado di occuparsi delle necessità affettive, accuditive ed educative dei bambini, affidandoli a famiglie, in grado di garantire al minore un ambiente familiare sereno, il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento



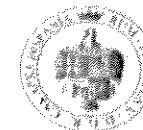
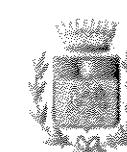
3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Le principali attività del Centro Affidi sono:

- individuare e formare le famiglie disponibili all'affidamento e seguirle durante tutto il periodo dell'affido;
- esaminare le segnalazioni dei minori temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo, proveniente dai servizi sociali territoriali e dall'Autorità Giudiziaria ed abbinarli, dopo attenta valutazione, alle famiglie affidatarie;
- formulare il progetto educativo individualizzato con l'indicazione dei motivi che hanno reso necessario l'affidamento, gli obiettivi e le prospettive a breve, medio e lungo termine, i

Plano di zona 2013 - 2015



diritti e i doveri dei soggetti coinvolti, la tempistica delle diverse fasi di valutazione del progetto;

- costruire strumenti di verifica, monitoraggio e valutazione con la definizione degli indicatori quali-quantitativi
- organizzare, gestire ed aggiornare la banca dati contenente i nominativi delle persone disponibili all'affido

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

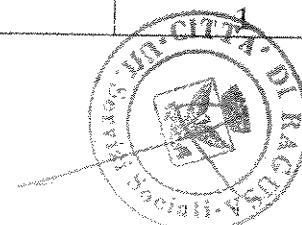
Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
-Comuni del Distretto -Soggetti del terzo settore -Tribunale Minorenni -Istit. Scolastici -ASP 7 : Serv. Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Consultori familiari, Servizio di psicologia -Gruppi formali ed Informali	La costituzione di un Gruppo Tecnico di Coordinamento con il compito di realizzare una reale integrazione tra istituzioni, enti e servizi, nonchè tra enti pubblici e associazioni interessate all'intervento. Il "Lavoro di rete" permetterà al servizio di avere un approccio pluridisciplinare nella presa in carico della famiglia d'origine, della famiglia affidataria ma soprattutto nel minore.	Discreto	Locali idoneamente attrezzati

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Responsabile tecnico	1		1
Assistenti sociali	1	2	3
Psicologo		1	1



Piano di zona 2013 - 2015



6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 1[^] Annualità

N. Azione RF 2 - Titolo Azione Centro Affidi Distrettuale

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Responsabile amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione	1		0	0
Assistenti Sociali	2	1920/12	€ 20.11	€ 38.611,20
Psicologi	1	960/12	€ 23.43	€ 22.492,80
Sub totale				€ 60.912,00
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale				
Spese inerenti la sicurezza, il piano rischio				€ 7.300,00
Spese per la gestione della sede operativa				
Totale complessivo				€ 68.404,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 55.000,00	€ 13.404,00	€ 68.404,00



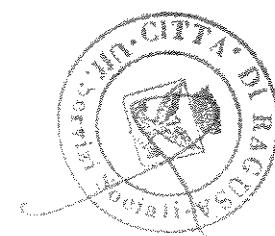
Piano di zona 2013 - 2015



Piano finanziario Azione - 2^ Annualità				
N. Azione RF 2 - Titolo Azione Centro Affidi Distrettuale	Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario
Risorse umane				
Responsabile amministrativo Comune	1			0
Responsabile tecnico dell'azione	1			0
Assistenti Sociali	2	1920/12	€ 20,11	€ 38.611,20
Psicologi	1	960/12	€ 23,43	€ 22.492,80
Sub totale				€ 61.104,00
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale				
Spese inerenti la sicurezza, il piano rischio				€ 7.300,00
Spese per la gestione della sede operativa				
Totale complessivo				€ 68.404,00

2^ annualità - Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 55.000,00	€ 13.404,00	€ 68.404,00



Piano di zona 2013 - 2015



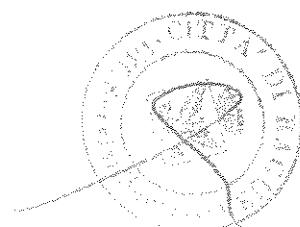
Piano finanziario Azione - 3[^] Annualità

N. Azione RF 2 - Titolo Azione Centro Affidi Distrettuale

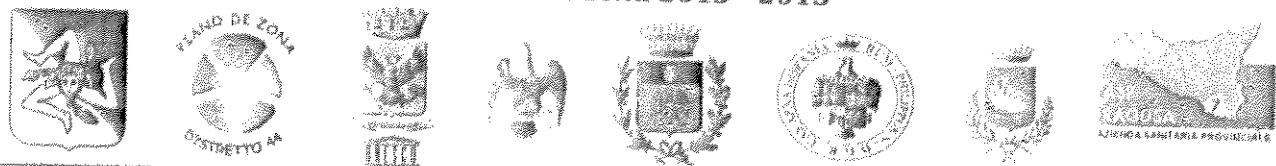
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Responsabile amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione	1		0	0
Assistenti Sociali	2	1920/12	€ 20,11	€ 38.611,20
Psicologi	1	960/12	€ 23,43	€ 22.492,80
Sub totale				€ 61.104,00
Spese di gestione				
Copertura assicurativa per il personale				
Spese inerenti la sicurezza, il piano rischio				€ 7.300,00
Spese per la gestione della sede operativa				
Totale complessivo				€ 68.404,00

3[^] annualità - Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 55.000,00	€ 13.404,00	€ 68.404,00



Plano di zona 2013 - 2015



Piano finanziario Azione - Riepilogo della triennalità					
N. Azione RF 2 - Titolo Azione Centro Affidi Distrettuale	Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane					
Responsabile amministrativo Comune	1				0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1				0
Assistenti Sociali	2	5760/36	€ 20.11	€ 115.833,60	
Psicologi	1	2880/36	€ 23.43	67.478,40	
Spese di gestione					
Copertura assicurativa per il personale					
Spese inerenti la sicurezza, il piano rischio					€ 21.900,00
Spese per la gestione della sede operativa					
Sub totale					
Totale complessivo					€.205.212,00

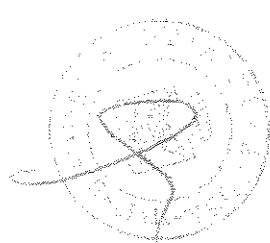
3^ annualità - Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 165.000,00	€ 40.212,00	€.205.212,00

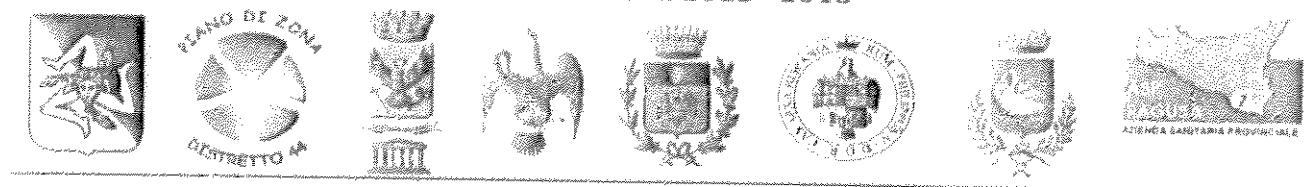
7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta**
- Mista** (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata** (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
Procedura negoziata previa pubblicazione di bando di gara



Piano di zona 2013 - 2015



1 - Numero Azione

RF 3 - Area di intervento Responsabilità familiare

2 - Titolo dell'Azione

Sostegno educativo domiciliare per nuclei familiari con figli minori

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio a cui va ricondotta la tipologia d'intervento
	<p>Il Servizio Sostegno Educativo Domiciliare fornisce alle famiglie, in modo individuale e limitato nel tempo, sostegno alle funzioni educative familiari nelle situazioni di particolari momenti di problematicità familiare e all'interno di un progetto socio-educativo redatto con i componenti il nucleo atto a sostenere i diritti del/della minore/i e le responsabilità genitoriali.</p> <p>Il Servizio, agendo in un'ottica di prevenzione, ha come finalità principale quella di sostenere il ruolo educativo primario della famiglia, garantendo un supporto socio educativo a minori che presentino problematiche di socializzazione, crescita individuale, disagio socio familiare, al fine di favorirne un armonico sviluppo senza allontanarli dal proprio ambiente di vita.</p>	<p>Attivare modalità educative rivolte alla famiglia e ai singoli componenti finalizzate ad agire sui fattori e sulle criticità che la famiglia presenta e che ostacolano il benessere dei componenti il nucleo</p> <p>Favorire il percorso di crescita del minore e della famiglia mediante azioni educative volte a stimolare l'acquisizione di competenza e capacità di utilizzare le risorse personali e familiari</p> <p>Attivare una rete educativa sia all'interno che all'esterno della famiglia finalizzata alla creazione di una contesto familiare responsabile rispetto alle responsabilità correlate alle diverse età e fasi della vita (scolastico, lavorativo), alle competenze educative dell'adulto (comunicazione, relazione e aspetti normativi)</p>

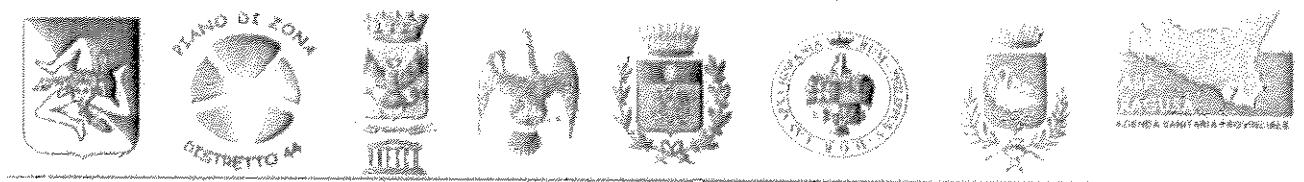
Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ...)

Le attività si sviluppano intorno agli obiettivi individuando le metodologie educative-relazionali ed operative idonee al loro raggiungimento. La presa in carico del caso avviene su invio da parte dei servizi e presuppone una conoscenza della situazione familiare del/i minori mediante colloqui di conoscenza e di ambientamento nel nucleo. Centrale è la relazione educativa che privilegia la relazione interpersonale con tutti i componenti la famiglia. Fondamentale è il lavoro di rete tra gli operatori dei servizi che interagiscono con il nucleo.

Piano di zona 2013 - 2015



4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

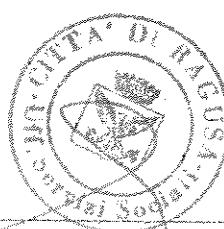
Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<input type="checkbox"/> Comuni del Distretto; <input type="checkbox"/> Istituz. scolastici: scuole della infanzia, rimarie e secondarie di primo grado <input type="checkbox"/> Soggetti del terzo settore: coop.ne sociale, associaz. Volontariato socio-assistenziali, culturali e sportive <input type="checkbox"/> ASP: consultori, neuropsichiatria infantile, Sert <input type="checkbox"/> Autorità Giudiziaria Minorile	Attivazione di un tavolo di coordinamento che permetta un approccio pluridisciplinare nella presa in carico della famiglia. L'equipe del servizio si occuperà della organizzazione del servizio attraverso la migliore pianificazione delle attività. L'organizzazione dovrà: -garantire caratteristiche di flessibilità nei tempi e nei modi di erogazione delle prestazioni -garantire criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio. -favorire la sperimentazione di modelli di intervento verificati e replicabili	<input type="checkbox"/> Discreto	Per il servizio, da erogare presso il domicilio delle famiglie, l'Ente Gestore è tenuto a garantire: beni mobili, strumenti e attrezzature pertinenti all'erogazione del servizio; Attività di formazione del personale per l'intera durata della convenzione, idonee coperture assicurative

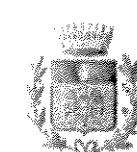
5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Assistente Sociale coordinatore			
Tecnico del servizio	1	1	2
Educatore Professionale		8	8
Operatore socio-assistenziale		2	2
Psicologo		1	1



Piano di zona 2013 - 2015

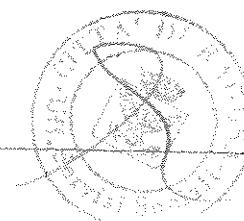


PIANO FINANZIARIO

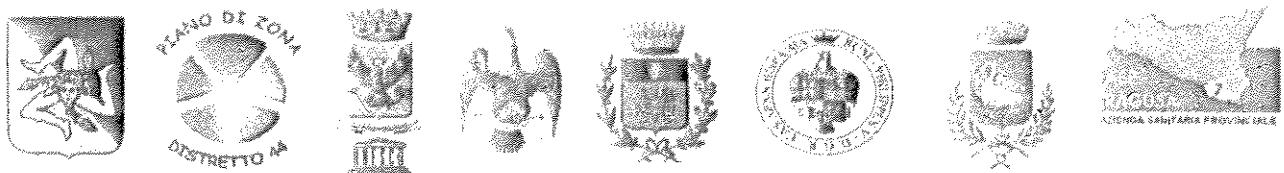
PIANO FINANZIARIO AZIONE 1° ANNUALITÀ'				
Azione RF 3 -		SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE PER NUCLEI FAMILIARI CO FIGLI MINORI		
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo unitario €.	Costo Totale €.
		ore/mesi		
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale coordinatore	1	1080/12	20,11	21.718,8
Educatore Professionale	8	8640/12	20,11	173.750,4
Operatore socio-assistenziale	2	2160/12	17,81	38.469,6
Psicologo	1	120/12	23,43	2.811,6
	Subtotale			236.750,4
RISORSE STRUTTURALI				
	Subtotale			
RISORSE STRUMENTALI				
	Subtotale			
SPESE DI GESTIONE				
Spesa per: -copertura assicurativa; -acquisto materiale vario per il funzionamento di strumenti e attrezzature; -acquisto materiale informativo, abbonamenti; -lo svolgimento di attività di formazione del personale dell'Ente gestore, per tutto il periodo di durata della convenzione;				23.675,6
	TOTALE			260.426,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

Azione DM3 - 1 Annualità				
FNPS		Comp. utenti	Bilancio comunale	Totale €.
€ 150.000,00			€ 110.426,00	260.426,00



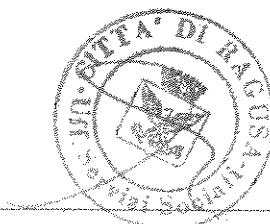
Piano di zona 2013 - 2015



PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO AZIONE 2° ANNUALITÀ				
Azione RF 3 -		SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE PER NUCLEI FAMILIARI CO FIGLI MINORI		
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo unitario	Costo Totale
		ore/mesi	€.	€.
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale coordinatore	1	1080/12	€. 20,11	€. 21.718,8
Educatore Professionale	8	8640/12	€. 20,11	€. 173.750,4
Operatore socio-assistenziale	2	2160/12	€. 17,81	€. 38.469,6
Psicologo	1	120/12	€. 23,43	€. 2.811,6
Subtotale				€. 236.750,4
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Spesa per : - copertura assicurativa; - acquisto materiale vario per il funzionamento di strumenti e attrezzature; - acquisto materiale informativo, abbonamenti; - lo svolgimento di attività di formazione del personale dell'Ente gestore, per tutto il periodo di durata della convenzione;				23.675,6
Subtotale				
TOTALE				260.426,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
Azione DM3 - 2 Annualità				
FNPS €.		Comp. utenti	Bilancio Comunale	Totale €.
€ 150.000,00			€ 110.426,00	€ 260.426,00



Piano di zona 2013 - 2015



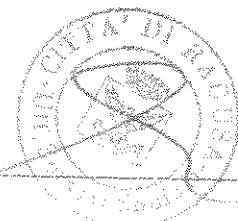
PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO AZIONE 3° ANNUALITA'

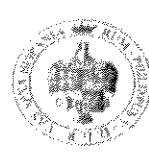
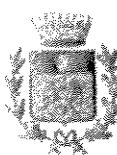
Azione RF 3 -	SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE PER NUCLEI FAMILIARI CO FIGLI MINORI	Quantità	Tempo	Costo unitario €.	Costo Totale €.
			ore/mesi		
RISORSE UMANE					
Assistente Sociale coordinatore		1	1080/12	20,11	21.718,8
Educatore Professionale		8	8640/12	20,11	173.750,4
Operatore socio-assistenziale		2	2160/12	17,81	38.469,6
Psicologo		1	120/12	23,43	2.811,6
	Subtotale				236.750,4
RISORSE STRUTTURALI					
	Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI					
	Subtotale				
SPESE DI GESTIONE					
Spesa per: -copertura assicurativa; -acquisto materiale vario per il funzionamento di strumenti e attrezzature; -acquisto materiale informativo, abbonamenti; -lo svolgimento di attività di formazione del personale dell'Ente gestore, per tutto il periodo di durata della convenzione;					23.675,00
	Subtotale				
	TOTALE				260.426,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

Azione DM3 - 3 Annualità				
FNPS €.		Comp. utenti	Bilancio Comunale	Totale €.
€ 150.000,00			€ 110.426,00	260.426,00



Piano di zona 2013 - 2015



PIANO FINANZIARIO AZIONE - Riepilogo della Triennalità				
Azione RF 3 - SOSTEGNO EDUCATIVO DOMICILIARE PER NUCLEI FAMILIARI CON FIGLI MINORI				
Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo unitario	Costo Totale
		ore/mesi		
RISORSE UMANE				
Assistente Sociale coordinatore	1	3240/36	20,11	€. 65.156,4
Educatore Professionale	8	25920/36	20,11	€ 521.251,2
Operatore socio-assistenziale	2	6480/36	17,81	€. 115.408,8
Psicologo	1	360/36	23,43	€ 8.434,8
Subtotale				€.710.251,00
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESA DI GESTIONE				
-copertura assicurativa, acquisto materiale vario per il funzionamento di strumenti e attrezzature, acquisto materiale informativo, abbonamenti, spese per lo svolgimento di attività di formazione del personale dell'Ente gestore, Iva, ecc.				€. 71.025,00
Subtotale				
TOTALE				€.781.276,00

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

Azione DM 3 SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE PER MINORI E NUCLEI FAMILIARI IN DIFFICOLTA'

FNPS	Comp. utenti	Bilancio Comunale	Totale
€ 450.000,00		€ 331.278,00	€.781.276,00



Piano di zona 2013 - 2015



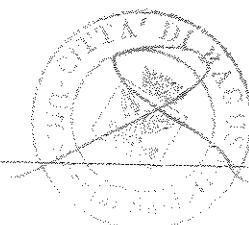
7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

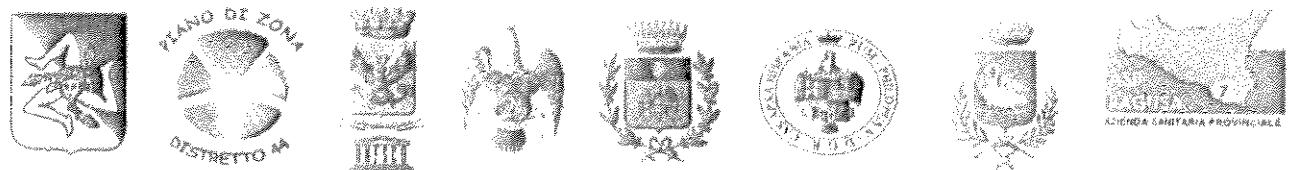
Diretta

Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)



Piano di zona 2013 - 2015



1 - Numero Azione

RF 4 - Area di intervento Responsabilità familiare

2 - Titolo dell'Azione

Colonia Estiva per minori diurna

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
Macro Livello Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	<p>Offrire una forte "valenza educativa" per i contenuti delle attività da svolgere quale sport, scoperta della natura, laboratori creativi e formativi;</p> <p>Fornire valide occasioni di crescita personale e relazionali con il gruppo dei pari;</p> <p>Offrire appropriate opportunità di socializzazione al di fuori del contesto familiare e sociale;</p> <p>Contribuire a risolvere, almeno in parte, il "problema" della gestione dei figli nei mesi estivi da parte delle famiglie in difficoltà;</p> <p>Offrire una soluzione concreta e di qualità per conciliare la vita familiare e quella lavorativa.</p>

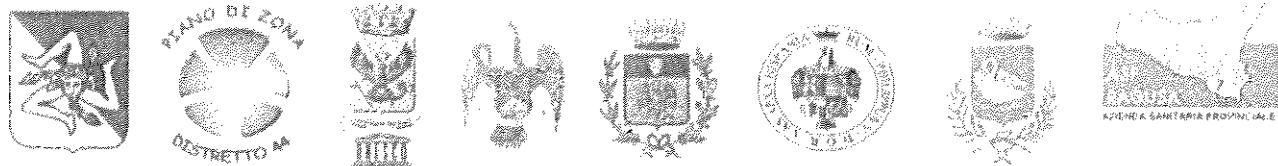
Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Laboratori ludico- formativi e ricreativi finalizzati a fornire adeguati strumenti di crescita personale e sociale mediante appropriate modalità educative e relazionali nel rispetto delle caratteristiche personali e familiari di ogni minore.





4 – Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

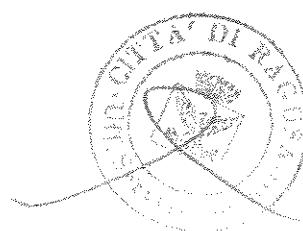
Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<input type="checkbox"/> Comuni del Distretto; <input type="checkbox"/> Soggetti del terzo settore; <input type="checkbox"/> Gruppi formali ed informali;	Attuazione di "Lavoro di rete" per l'individuazione dei ragazzi che usufruiranno della "Colonia estiva diurna", per l'individuazione di modalità organizzative del tempo libero dei gruppi di ragazzi Il Comune di Ragusa si occupa di raccogliere le domande e di gestire le pratiche amministrative tra le famiglie interessate e il fornitore/gestore del servizio Il servizio, inoltre, può rappresentare una buona opportunità lavorativa per i giovani che amino il contatto con i bambini e che desiderino impegnarsi nel campo socio - educativo.	Sufficiente	<input type="checkbox"/> Locali attrezzati per minori <input type="checkbox"/> Strumenti informatici

5 – Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Responsabile amministrativo	1		1
Assistente Sociale	1		1
Educatore		2	2
Animatore socio-culturale		5	5



Piano di zona 2013 - 2015

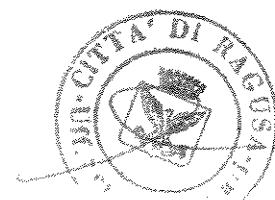


6 - Piano Finanziario

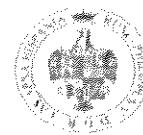
Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 1^a Annualità				
N. Azione	RF 4	- Titolo Azione Colonia Estiva per minori diurna		
Voci di spesa		Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune		1		0
Responsabile tecnico Comune		1		0
Educatore	2	220/2	€ 23.43	€ 10.309,20
Animatore	5	550/2	€ 18.96	€ 20.856,00
Sub totale				€ 31.165,20
Spese inerenti la sicurezza				€ 623,30
Spese di gestione				€ 3.211,50
Totale complessivo				€ 35.000,00

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 24.458,80	€ 10.541,20	€ 35.000,00



Piano di zona 2013 - 2015



Piano finanziario Azione - 2^ Annualità				
N. Azione	RF 4	- Titolo Azione Colonia Estiva per minori diurna		
Voci di spesa		Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1			0
Responsabile tecnico Comune	1			0
Educatore	2	220/2	€ 23,43	€ 10.309,20
Animatore	5	550/2	€ 18,96	€ 20.856,00
Sub totale				€ 31.165,20
Spese inerenti la sicurezza				€ 623,30
Spese di gestione				€ 3.211,50
Totale complessivo				€ 35.000,00

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 24.458,80	€ 10.541,20	€ 35.000,00



Plano di zona 2013 - 2015



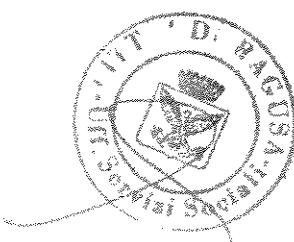
AGENZIA SANITARIA PROVINCIALE

Piano finanziario Azione - 3 Annualità

N. Azione RF 4 - Titolo Azione Colonia Estiva per minori diurna

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Educatore	2	220/2	€ 23,43	€ 10.309,20
Animatore	5	550/2	€ 18,96	€ 20.856,00
Sub totale				€ 31.165,20
Spese inerenti la sicurezza				€ 623,30
Spese di gestione				€ 3.211,50
Totale complessivo				€ 35.000,00

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 24.458,80	€ 10.541,20	€ 35.000,00



Piano di zona 2013 - 2015



Piano finanziario Azione - Riepilogo Triennalità				
N. Azione	RF 4	Titolo Azione Colonia Estiva per minori diurna		
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Educatore	2	660/6	€ 23.43	€ 30.927,60
Animatore	5	1650/6	€ 18.96	€ 62.568,00
Sub totale				€ 93.495,60
Spese inerenti la sicurezza				€ 1.869,91
Spese di gestione				€ 9.634,50
Totale complessivo				€ 105.000,00

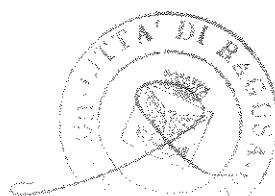
Riepilogo Triennalità

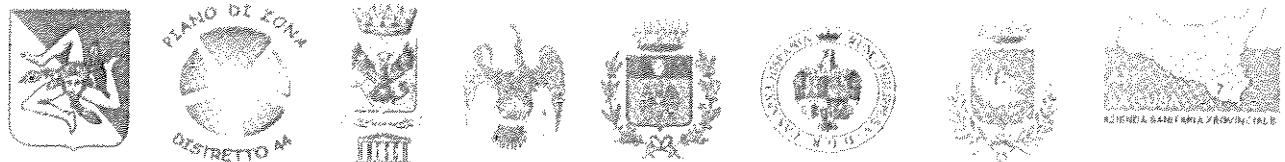
F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 73.376,40	€ 31.541,20	€ 105.000,00

7 – Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

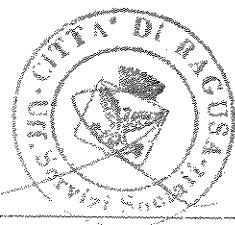
- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> Diretta |
| <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) |
| <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
Procedura negoziata previa pubblicazione di bando di gara |



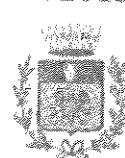
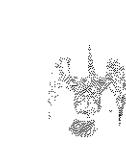


Area di intervento "Disabilità e non autosufficienza"

- Centro socio-ricreativo per disabili Comuni Montani
- Centro socio-ricreativo per disabili Comune S. Croce Cam.
- Centro Diurno per anziani
- A mare insieme
- Progetti individualizzati di intervento per minori gravissimi



Piano di zona 2013 - 2015



1 - Numero Azione

DN 1 - Area di intervento Disabilità e non autosufficienza

2 - Titolo dell'Azione

**Centro socio-ricreativo per disabili
Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo**

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio a cui va ricondotta la tipologia d'intervento
Macro Livello Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Centro socio ricreativo in favore dei disabili residenti nei piccoli comuni ricadenti nella zona montana.	<p>L'attività del centro si propone come servizio territoriale di supporto alle famiglie dei disabili e come servizio socio-ricreativo ed educativo per i destinatari. Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accogliere i soggetti disabili per favorirne l'integrazione attraverso attività socio-ricreative; - stimolare le capacità residue mediante attività varie manuali ed educative; - supportare le famiglie nel compito educativo e di accudimento del disabile; - favorire la permanenza del disabile nel contesto familiare.

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

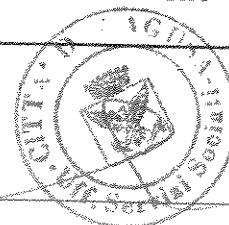
Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ...)

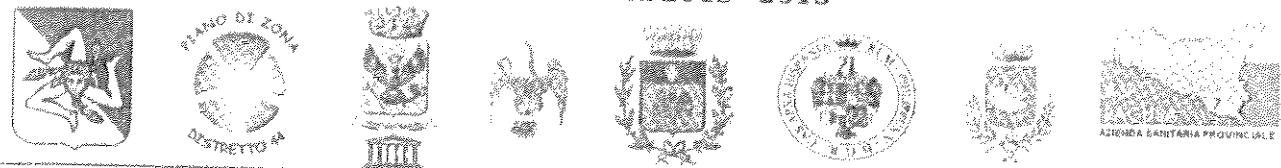
Il Centro è una struttura semiresidenziale socio-educativa e ricreativa che accoglie disabili intellettivi, relazionali e fisici e persone con disabilità acquisita a rischio di emarginazione. Il Centro mira alla crescita dei soggetti disabili nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione, ed è finalizzato a sviluppare le capacità residue e ad operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti, attraverso spazi educativi e ricreativi diversificati. Il centro inoltre consentirà alla famiglia di mantenere al proprio interno la persona disabile, contrastando l'istituzionalizzazione e l'emarginazione.

Nel Centro socio-ricreativo saranno svolte le seguenti attività:

- Animazione musicale di gruppo, sviluppo della comunicazione verbale e musicale;
- Attività manuali e artigianali;
- Mostre dei manufatti;
- Attività varie di animazione.

Le attività di sistema quali il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione verranno svolte dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni interessati.





4 – Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

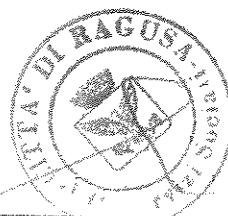
Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
Comuni del Distretto	Per l'attuazione del servizio è previsto un lavoro di rete che coinvolge il Servizio sociale professionale dei comuni della comunità montana nonché i servizi e le istituzioni del territorio.	<input type="checkbox"/> Insufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> eccellente	La struttura messa a disposizione dal Comune di Monterosso Almo, è dotata di locali arredati ed articolata in spazi personali (locali di appoggio al personale, servizi igienici) e spazi comuni per i laboratori, più un ambiente per la segreteria già attrezzata.
Soggetti del terzo settore			
Gruppi formali ed informali			

5 – Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Assistente Sociale	N. 3 assistenti sociali dei Comuni di: Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo, con compiti di coordinamento e supevisione.		3
Animatore socio-culturale C3/D1		1	1
Musico terapista C3/D1		1	1
Operatore socio assistenziale (O.S.A.) B1		1	1
Ausiliario A1		2	2
Autista B1		1	1



Piano di zona 2013 - 2015



6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 1^a Annualità

N. Azione DN 1 - Titolo Azione: Centro socio-ricreativo per disabili - Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo

Voci di spesa	Quantità	Tempo Ore per 10 mesi/ per anno	Costo orario unitario	Costo totale
Risorse umane				
Responsabile azione				
Responsabile tecnico dell'azione				
Assistenti Sociali	3	30/10		A carico delle Amministrazioni Comunali interessate
Personale Amministrativo				
Pedagogisti				
Psicologi				
Mediatori socio-culturali				
Animatori socio-culturali		150/10	€ 21,25	€ 3.187,00
Assistenti domiciliari - O.S.A.		840/10	€ 17,80	€ 14.952,00
Operatori - Ausiliario x n. 2 unità	2 X 420	840/10	€ 16,69	€ 14.019,60
Musicoterapista		150/10	€ 21,25	€ 3.187,00
Autista		520/10	€ 17,80	€ 9.256,00
Sub totale				€ 44.602,60
Risorse strutturali e strumentali				
Locali e strutture				Spese per i locali e la struttura, ENEL e GAS a carico del Comune di Monterosso Almo
Noleggio auto				Il Comune di Monterosso Almo mette a disposizione il pulmino debitamente attrezzato e conforme alle normative vigenti in materia di trasporto dei disabili, per il trasporto degli utenti da e per i Comuni di

